

A.R.T.E. SAVONA

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

ANNUALITÀ 2026-2028

Approvato con decreto dell'Amministratore Unico

n. 32 del 30/01/2026

SOMMARIO

Sommario	2
PREMESSA	5
1. SCOPO ED OBIETTIVI	7
2. L'ENTE.....	9
3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO - REGIONE LIGURIA	9
3.1. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO – ORGANIZZAZIONE AZIENDALE.....	22
4. I RUOLI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	28
4.1. L'Amministratore Unico.....	28
4.1.1.Strategia per la prevenzione della corruzione	29
4.2. Il Dirigente, i Referenti e il RASA.....	31
4.3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione	32
4.4. Il Responsabile della trasparenza	33
4.5. I referenti	33
4.6. I dipendenti	33
4.7. I Collaboratori.....	34
5. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO.....	34
6. LA GESTIONE DEL RISCHIO.....	35
6.1. Principi per la gestione del rischio (tratti da UNI ISO 31000 2010).....	35
6.2. La Metodologia di analisi e pesatura dei rischi.....	38
6.3. Sintesi dei risultati.....	38
7. LE AREE E LE ATTIVITÀ A RISCHIO.....	38
7.1. Aree sensibili ai fini della prevenzione della corruzione.....	38
7.1.1. Area acquisizione e progressione del personale	38
7.1.2. Area affidamenti di lavori, servizi e forniture;	39
7.1.3. Area provvedimenti amministrativi	39
7.1.4. Area Legale.....	39
7.1.5. Area Contabilità e Bilancio	40
7.2. Attività sensibili ai fini della prevenzione della corruzione.....	40
7.2.1. Area acquisizione e progressione del personale	40
7.2.2. Area affidamenti di lavori, servizi e forniture	40

7.2.3.	Area provvedimenti amministrativi	41
7.2.4.	Area della Direzione Lavori	41
7.2.5.	Area Contabilità e Bilancio	42
7.2.6.	Area Legale.....	42
7.3.	Altre ipotesi corruttive.....	43
8.	LE MISURE DI PREVENZIONE	43
8.1.	Il Codice Etico	43
8.2.	La trasparenza	45
8.3.	L'accesso civico e accesso civico generalizzato.....	46
8.4.	La Formazione del personale	48
8.5.	L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	51
8.6.	La rotazione del personale – segregazione delle funzioni – sistema delle deleghe.....	57
8.7.	Partecipazione alle commissioni	61
8.8.	Gli incarichi al personale	61
8.9.	Gestione delle segnalazioni di violazioni-Whistleblowing.....	62
8.10.	Protocollo/Intesa di legalità.....	63
8.11.	Procedure di scelta del contraente	65
8.12.	Monitoraggio sui tempi procedurali	65
8.13.	Erogazione di sovvenzioni	66
9.	MONITORAGGIO DEL PIANO.....	67
10.	RELAZIONE SULL'EFFICACIA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E “RIASSETTO” ANNUALE DEL PIANO	68
11.	MISURE ED INIZIATIVE GIÀ ADOTTATE DA A.R.T.E SAVONA AL MOMENTO DELLA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE PIANO	71
11.1.	Adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/01	71
11.2.	Regolamenti e procedure aziendali	72
11.3.	Nomina del responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza.....	76
11.4.	Assetto organizzativo	77
11.5.	Altre misure adottate	78
12.	MISURE ED INIZIATIVE DA ADOTTARE DA PARTE DI A.R.T.E SAVONA A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE PIANO.....	86
	SEZIONE TRASPARENZA	92
1.	Premessa.....	92

2. La normativa	92
3. Il Programma per la trasparenza e l'integrità: cos'è e a cosa serve.....	94
4. Il Responsabile della trasparenza	95
5. Gli altri soggetti	96
6. Il contenuto della trasparenza	97
7. Organizzazione del sito "Amministrazione trasparente"	98
8. Trasparenza e rispetto della normativa sulla Privacy	101
9. Accesso civico a dati e documenti.....	102
10. Il piano di lavoro	103
11. Il coinvolgimento degli stakeholder	104

PREMESSA

La legge 6 novembre 2012 n.190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ha introdotto una serie di strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo, ponendo le basi per un sistema organico il cui aspetto caratterizzante consiste nell’articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli: quello “nazionale” e quello “decentrato”.

A livello nazionale con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 la Civit (ora ANAC), individuata quale Autorità Nazionale Anticorruzione, ha approvato, sulla base del documento predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, il Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.) che contiene il dettaglio degli adempimenti a carico dei soggetti destinatari.

Tra questi soggetti sono ricompresi anche gli enti pubblici economici e le società partecipate.

Il P.N.A. prescriveva quanto segue:

“Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla L. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190 del 2012 , dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall’ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della L. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale. Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l’attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell’organismo di vigilanza previsto dall’art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione”.

In ragione degli indirizzi espressi dal Piano Nazionale Anticorruzione, A.R.T.E. SAVONA (nel seguito anche Ente o Azienda), quale ente pubblico economico, ha provveduto a integrare il proprio Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs 231/01 e ad affidare inizialmente all’organismo di vigilanza il ruolo di responsabile dell’attuazione del piano di prevenzione.

Allegato al Modello è stato predisposto quindi il presente documento quale piano di prevenzione della corruzione.

Con decreto n. 191 del 01.07.2015 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione il Dirigente dell'Azienda Avv. Sabrina Petroni in conformità a quanto stabilito dalle «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» di cui alla determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione). Con Decreto n. 89 del 19.04.2022 si è confermato l’incarico di RPCT in

capo alla dirigente avv. Sabrina Petroni, nominando anche i sostituti in caso di temporanea assenza del RPCT.

Successivamente con Decreto n. 18 del 26.01.2026 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in ottemperanza al principio di rotazione di cui al Parere Anac 3 giugno 2025, fascicolo 2129/2025 la Dott.ssa Gabriella Mirengo e sono anche stati nominati i sostituti in caso di temporanea assenza del RPCT (Responsabile del Servizio Tecnico e Responsabile del Servizio Gestionale).

Il Piano nazionale Anticorruzione 2019 approvato con la Delibera n. 1064 del 13.11.2019 – che, come indicato dall'ANAC nella parte I, punto 1, supera le indicazioni contenute nelle parti generali dei PNA e degli aggiornamenti fino ad oggi adottati, al punto 3 precisa che sono tenuti all'applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tra gli altri, anche gli enti pubblici economici e le società a partecipazione pubblica. Nella redazione del presente Piano si è tenuto altresì conto, oltre che del PNA 2019:

- degli “Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera n. 1064/2019” come indicati da ANAC;
- del documento “Sull’onda della semplificazione e della trasparenza – Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” approvato dal Consiglio dell’Autorità in data 02.02.2022;
- del PNA 2022 approvato da ANAC in data 17 Gennaio 2023;
- del PNA 2024 approvato, con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, come aggiornato dalla delibera n. 605 del 19 dicembre 2023;
- della Delibera Anac n. 264 del 20 giugno 2023 “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”;
- Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 avente ad oggetto “approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi”;
- della Delibera Anac n. 481 del 3 dicembre 2025 avente ad oggetto “modificazione della Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 - approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi”;
- della Delibera n. 497 del 3 dicembre 2025 avente ad oggetto “approvazione di 5 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto”.

Si prende inoltre atto che è stato approvato da ANAC il Piano Nazionale Anticorruzione 2025 e i relativi obiettivi e che tale Piano è in attesa di pubblicazione. L'Azienda, a seguito di pubblicazione del suddetto documento, provvederà ad esaminarlo ed attiverà gli obiettivi/misure previsti nel triennio 2026/28.

Come indicato nel Piano nazionale Anticorruzione 2019 approvato con la Delibera n. 1064 del 13.11.2019, per essere efficace, la prevenzione della corruzione, deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano, all'interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio) Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo.

Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Tali misure preventive (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura correttiva e si preoccupano di preconstituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi.

Le misure di carattere soggettivo concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento di reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale ("reati contro la pubblica amministrazione") diversi da quelli aventi natura correttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

Il presente documento, dunque, contiene le misure di prevenzione della corruzione integrative al Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D. Lgs 231/01 adottate da A.R.T.E. Savona, tenuto conto del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato dal Consiglio dell'ANAC il 17 Gennaio 2023, ed il relativo aggiornamento 2023 (approvato con Delibera n. 605 del 19.12.2023), dedicato al tema dei contratti pubblici. A.R.T.E. ha effettuato un'attività di analisi e valutazione del proprio PTPCT al fine di valutare l'adeguatezza delle misure già adottate e valutarne l'introduzione di nuove.

1. SCOPO ED OBIETTIVI

Il presente documento costituisce parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto dall'azienda ai sensi del D.Lgs 231/01.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza di norma viene adottato con decreto dell'Amministratore unico. Il presente documento viene adottato dall'Azienda tramite decreto dell'Amministratore Unico su proposta del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza, a seguito di un processo interno di condivisione con i Responsabili dei Servizi/Referenti.

Come previsto dal PNA 2019, parte II, punto 4, e dal al fine dell'approvazione del PTPCT si tengono apposite riunioni tra RPCT, Amministratore Unico, Dirigente, e Referenti per una prima valutazione del Piano stesso e successivamente per l'approvazione del documento definitivo in cui vengono illustrati i contenuti e le implicazioni attuative.

Il Piano di prevenzione della corruzione ha l'obiettivo di:

- identificare le aree a rischio corruzione e le relative attività, partendo dalla mappatura e diagnosi dei processi aziendali ed arrivando alla valutazione dei rischi, tramite la loro pesatura qualitativa (*risk assessment*);
- identificare le azioni concrete da porre in atto per la riduzione del rischio di corruzione ed in generale, di malfunzionamento dell'organizzazione, a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite da parte del proprio personale;
- identificare i responsabili per la conduzione delle azioni e le relative tempistiche;
- identificare gli obiettivi formativi specifici del personale in materia di legalità e prevenzione della corruzione.

Il Responsabile per la Prevenzione della corruzione nominato dall'Amministratore Unico, ai sensi della L. 190/12, svolge un ruolo attivo di proposizione del presente piano e di individuazione delle esigenze formative da parte del personale, nonché di monitoraggio e di vigilanza sulla sua attuazione concreta.

L'individuazione delle azioni indicate nel presente piano, tiene conto delle aree, delle relative attività a rischio e delle misure di prevenzione identificate nel Piano Nazionale Anticorruzione nonché delle ulteriori aree e misure predisposte dall'Azienda a seguito del processo di *risk assessment*.

Per il conseguimento di tali azioni l'Azienda ricerca il coordinamento con il ciclo delle performance e quindi tende a ricomprendere le stesse azioni tra gli obiettivi individuali posti a base della distribuzione dei premi di risultato (nel corso del 2017 è stata rielaborata la disciplina della determinazione e distribuzione dei premi di risultato tenendo anche conto a tali fini degli obbiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza), successivamente aggiornata negli anni 2019 e 2023 previa contrattazione con le Organizzazioni Sindacali /RSA.

Nel presente piano triennale di prevenzione della corruzione – come già nei precedenti - si è realizzata la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'Integrità ai sensi del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., della delibera dell'ANAC n. 831/2016 sul PNA 2016 e della delibera n. 1134 del 8.11.2017 sugli obblighi in materia di trasparenza previsti dal D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016 e dalle s.m.i. per gli enti pubblici economici. Tale Piano assume pertanto la denominazione di Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Ai sensi del PNA 2022– paragrafo 10.1.2. - per gli enti con meno di 50 dipendenti il piano può essere adottato ogni tre anni con conferma annuale ed è necessario procedere ad aggiornamento annuale solo nei casi indicati nella Tabella 6 del predetto paragrafo.

In relazione all'aggiornamento del PTPCT 2026/2028, ricorrendo il caso di cui alla suddetta Tabella 6 relativo alla modifica degli obiettivi strategici, si ritiene di procedere all'integrale aggiornamento del Piano anche tenuto conto del Piano Nazionale Anticorruzione 2025, attualmente in fase di pubblicazione.

2. L'ENTE

La Legge Regione Liguria del 12.03.1998 n. 9 e s.m.i. ha disposto la trasformazione degli ex IACP in Aziende Regionali Territoriali per l'Edilizia (A.R.T.E.).

A.R.T.E. Savona pertanto è un Ente pubblico di natura economica, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, patrimoniale e contabile, che svolge le funzioni relative all'Edilizia Residenziale Pubblica sul territorio della provincia di Savona secondo quanto anche indicato nello Statuto dell'Azienda approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 25.05.1999.

3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO - REGIONE LIGURIA

L'obiettivo consiste nell'evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale ARTE opera, che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi, comprendendo le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze a cui una struttura può essere sottoposta.

La Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento relativa al 2024 sulla attività svolta e risultati conseguiti dalla DIA – Direzione Investigativa Antimafia ha rilevato che la Liguria è una Regione con una forte attrattiva economica, dovuta principalmente alla sua strategica posizione geografica e al robusto tessuto imprenditoriale. La sua vicinanza a importanti aree del Nord Italia, alla Costa Azzurra e al Nord Europa, nonché la facilità di accesso ad altri continenti grazie al sistema portuale di Genova, La Spezia e Vado Ligure, la rendono un crocevia fondamentale per il commercio.

Tuttavia, questa stessa posizione la espone anche ai traffici illeciti, in particolare a quelli legati al narcotraffico, che sfruttano proprio gli scali marittimi regionali per il transito di sostanze stupefacenti.

Nel 2024, l'attività economica in Liguria ha mostrato segni di stabilizzazione, con una crescita contenuta del PIL dello 0,8% (*Report* pubblicato dalla Banca d'Italia dal titolo “*L'economia della Liguria*”, il 13 novembre 2024 <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2024/2024-0007/index.html>).

La domanda invariata di prestiti da parte delle imprese e la flessione del credito per il comparto produttivo segneranno un indebolimento delle prospettive di crescita, disegnando nel complesso un contesto economico-finanziario regionale caratterizzato dall'incertezza.

Anche i traffici mercantili marittimi hanno subito una riduzione riflettendo la staticità del commercio internazionale dovuta alla debolezza della domanda globale e alle tensioni geopolitiche.

Ciò nonostante, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti continuano a rappresentare, particolarmente per le organizzazioni mafiose che operano su scala internazionale, una delle principali fonti di arricchimento proprio in considerazione della presenza lungo la costa ligure di importanti scali portuali.

Il territorio della Liguria appare sul piano criminale caratterizzato dalla presenza strutturata di consorterie mafiose riferibili quasi esclusivamente alla 'ndrangheta, sebbene sia emersa l'operatività anche di organizzazioni criminali straniere, perlopiù albanesi e sudamericane, specializzate nel narcotraffico.

Gli esiti di importanti inchieste giudiziarie hanno consentito nel corso degli anni di delineare la presenza nella Regione di una struttura organizzativa della 'ndrangheta, che costituisce una macroarea denominata Liguria, alla quale fanno riferimento altre unità periferiche, i cd. locali. Seppure strettamente collegati al Crimine di Polsi (frazione di San Luca-RC), i locali di Genova, Lavagna (GE) e Ventimiglia (IM) sono dotati di un'autonomia strategico-operativa che gli consente un potere decisionale in diversi settori criminali. Recentemente si è avuta contezza giudiziaria anche di un ulteriore rilevante insediamento operativo a Bordighera (IM).

Secondo alcune ricostruzioni investigative, il locale di Genova assumerebbe anche il ruolo di Camera di controllo regionale, denominata Liguria. Tale struttura rivestirebbe la funzione di raccordo tra il Crimine reggino e le unità periferiche liguri. Il locale di Ventimiglia, invece, svolgerebbe la funzione di Camera di passaggio, a garanzia di una sorta di "continuità" operativa e strategica con le analoghe proiezioni ultra nazionali presenti in Costa Azzurra (Francia).

Le 'ndrine operanti in Regione hanno evidenziato una particolare propensione all'infiltrazione silente del tessuto economico/imprenditoriale ligure come dimostrano i provvedimenti interdittivi antimafia emessi nella Regione nel 2024.

Dalla Prefettura di Genova sono stati adottati 3 interdittive antimafia e 1 diniego di iscrizione alla white list.

Tentativi di infiltrazione sono stati scongiurati in particolare nel comparto delle lavorazioni edili, dei restauri e della compravendita di veicoli.

Le cosche calabresi in Liguria hanno da sempre dato prova di "mimetismo" criminale, intrecciando rapporti di reciprocità con esponenti collusi del mondo imprenditoriale, delle professioni e con funzionari pubblici infedeli, acquisendo nel tempo un patrimonio relazionale indispensabile per realizzare i propri interessi criminali.

Tuttavia, queste non hanno rinunciato all'uso della violenza ricorrendo negli anni ad atti intimidatori finalizzati a superare le resistenze opposte ai tentativi di condizionamento, rivolti finanche ad amministratori locali. In Liguria dal 2014 al 2023 sono stati, infatti, perpetrati ben 185 episodi minatori, dei quali 10 nei confronti di Sindaci, 3 di Consiglieri comunali e 1 di Amministratori regionali.

L'interesse criminale prevalente per le mafie presenti nel territorio ligure è da sempre rappresentato dal business connesso al traffico di stupefacenti che nella regione assume il carattere preminente della transnazionalità poiché la Liguria rappresenta un hub logistico nel Mediterraneo per la gestione strategica a livello mondiale dei flussi di stupefacenti. Non solo la presenza di grandi scali marittimi di Genova, La Spezia e Vado Ligure ma anche la naturale connotazione di varco transfrontaliero terrestre verso la Francia e la Spagna rendono la Regione una porta di ingresso in Italia della rotta del narcotraffico proveniente dai Paesi del nord Africa.

Con riferimento alla presenza di consoterie di altra matrice, nel 2024 non sono emerse evidenze circa la stanzialità di altre organizzazioni mafiose storiche. Tuttavia, si è talvolta registrata, in Regione, la presenza di elementi contigui alla camorra e alla mafia siciliana attivi sia nei settori leciti dell'economia sia in traffici illegali.

In Liguria, inoltre, risultano presenti anche sodalizi stranieri, spesso costituiti da extracomunitari irregolari per lo più di origine africana, sudamericana e dell'Est Europa principalmente dediti allo spaccio di stupefacenti.

Proprio nel remunerativo settore del narcotraffico si sono riscontrate forme di collaborazione, sebbene allo stato non siano emersi rapporti strutturati e consolidati, tra la criminalità organizzata italiana e gruppi stranieri. Nello specifico, sono emerse sinergie operative per lo più all'interno di contesti 'ndranghetisti e gruppi criminali albanesi.

Infine, proprio in virtù della natura transfrontaliera della Liguria, si registrano fenomeni di immigrazione clandestina verso i Paesi del nord Europa ad opera di organizzazioni criminali straniere dedite alla tratta di esseri umani.

Nella suddetta Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sulla attività svolta e risultati conseguiti dalla DIA anno 2024 si rileva che talune rilevanti risultanze investigative e giudiziarie hanno dato contezza circa la presenza nella Provincia di Savona di proiezioni extraregionali delle Cosche calabresi, nonché la vicinanza di tale gruppo delinquenziale a soggetti riconducibili alla cosca africota.

Come evidenziato anche dal Comune di Savona nel proprio PIAO, il "Report annuale sulla Sicurezza e sulla criminalità organizzata Edizione 2023" della Regione Liguria affronta temi fondamentali per il benessere dei cittadini, come la percezione della sicurezza, i dati sui reati e le politiche adottate per migliorare la qualità della vita sul territorio. In particolare i reati denunciati in Liguria tra il 2018 e il 2022 sono diminuiti, con cali significativi per furti e danneggiamenti. Tuttavia, truffe e frodi informatiche sono in aumento, riflettendo un trend nazionale legato alla digitalizzazione.

Per ciò che riguarda i reati contro la PA, nel 2022, la Liguria ha registrato 145 denunce pari all'1,7% del totale nazionale e al 10,1% del Nord-Ovest. Nonostante la stabilità numerica rispetto all'anno precedente, questi crimini continuano a essere un problema significativo per il territorio regionale.

I reati più frequenti riguardano la sottrazione o danneggiamento di beni sequestrati, violazioni dei doveri di custodia, rifiuto di atti d'ufficio, interruzione di servizi pubblici essenziali e abuso d'ufficio.

Tra questi, la sottrazione di beni sequestrati è la più comune, seguita dalle violazioni dei doveri di custodia e dai rifiuti di atti d'ufficio. Sebbene l'abuso d'ufficio sia meno frequente, rimane un tema rilevante per la governance locale.

La presenza di questi reati non solo evidenzia criticità nell'esercizio delle funzioni pubbliche, ma influenza anche la fiducia dei cittadini nelle istituzioni. È quindi essenziale mantenere un impegno continuo per migliorare la trasparenza amministrativa e garantire un funzionamento più efficace delle istituzioni.

Rafforzare i controlli, incentivare la formazione continua e promuovere un dialogo aperto sulla gestione etica sono passi necessari per costruire un'amministrazione più responsabile e vicina ai bisogni della comunità.

In conclusione, pur con la stabilità dei numeri, l'impatto sociale ed economico di questi reati si ritiene richieda vigilanza costante e interventi mirati. Solo un approccio integrato e preventivo potrà ridurre l'incidenza di tali fenomeni e preservare la fiducia nelle istituzioni pubbliche.

Come evidenziato anche dalla Regione Liguria nel proprio PIAO e di seguito riportato, per la rilevanza e la connessione con la tematica della prevenzione della corruzione, si evidenziano alcuni **dati riferiti alla commissione di reati, con particolare riferimento a quelli contro la Pubblica Amministrazione** e a quelli di significativo impatto per la gestione dei servizi e delle risorse pubbliche o di pubblico interesse.

Si presentano in particolare due tabelle che riguardano delitti (dei pubblici ufficiali contro la p.a.) denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, esponendo i dati in valori assoluti. Questi dati (estratti dal sito Istat) riguardano l'attività operativa delle Forze di polizia e non segue il successivo percorso giudiziario dei fatti segnalati.

La prima tabella mette a confronto i valori complessivi medi nazionali con quelli della Liguria, per il 2023. In questo caso vengono esposti anche i valori relativi alle singole province liguri.

NUMERO DI DELITTI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA						
2023						
Tipo di reato	ITALIA	LIGURIA	Province Liguria			
			Imperia	Savona	Genova	La Spezia
peculato	271	6	2	1	1	1
peculato mediante profitto dell'errore altrui	3	0	0	0	0	0
malversazione di erogazioni pubbliche	49	1	0	0	1	0
indebita percezione di erogazioni pubbliche	215	11	1	5	2	1
concussione	43	0	0	0	0	0
corruzione per l'esercizio della funzione	18	0	0	0	0	0
corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	35	0	0	0	0	0
corruzione in atti giudiziari	9	0	0	0	0	0
induzione indebita a dare o promettere utilità	18	0	0	0	0	0
corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	3	0	0	0	0	0
pene per il corruttore	23	0	0	0	0	0
istigazione alla corruzione	93	6	1	2	3	0
abuso d'ufficio	658	9	2	4	3	0
rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	55	2	1	1	0	0
rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1306	19	9	3	1	1
interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	706	14	3	4	4	3

Dati estratti il 16 Jan 2025 13:15 UTC (GMT) da I.Stat

Nella seconda tabella sono invece messi in raffronto gli stessi dati, nazionali e della Liguria, relativi agli anni 2021, 2022 e 2023.

NUMERO DI DELITTI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA						
Tipo di reato	2021		2022		2023	
	Italia	Liguria	Italia	Liguria	Italia	Liguria
peculato	286	8	247	6	271	6
peculato mediante profitto dell'errore altrui	11	0	7	0	3	0
malversazione di erogazioni pubbliche	105	7	48	6	49	1
indebita percezione di erogazioni pubbliche	536	4	415	10	215	11
concussione	41	1	45	0	43	0
corruzione per l'esercizio della funzione	16	0	27	0	18	0
corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	72	2	76	2	35	0
corruzione in atti giudiziari	9	0	5	0	9	0
induzione indebita a dare o promettere utilità	26	0	29	0	18	0
corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	12	1	18	1	3	0
pene per il corruttore	54	0	69	1	23	0
istigazione alla corruzione	100	0	81	1	93	6
abuso d'ufficio	1157	14	966	15	658	9
rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	84	5	61	2	55	2
rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1667	20	1842	19	1306	19
interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	818	8	799	19	706	14

Dati estratti il 16 Jan 2025 13:15 UTC (GMT) da I.Stat

Di seguito un'altra tabella, relativa ad altri tipi di reati che pure possono risultare significativi nell'analisi del contesto territoriale. Anche in questo caso, si sono inseriti i dati nazionali e quelli della Liguria, riferiti al triennio 2021, 2022, 2023, relativi al numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (valori assoluti).

NUMERO DI DELITTI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA						
Tipo di delitto	2021		2022		2023	
	Italia	Liguria	Italia	Liguria	Italia	Liguria
truffe e frodi informatiche	294649	8338	273872	7526	302020	9067
riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1363	49	1307	46	1228	50
Usura	165	2	158	0	124	0
associazione per delinquere	611	22	348	8	293	4
associazione di tipo mafioso	117	0	98	1	101	0

Dati estratti il 16 Jan 2025 13:15 UTC (GMT) da I.Stat

Come rilevato nel PIAO della Regione Liguria, un'altra fonte di analisi di interesse è il Report "I reati corruttivi" (maggio 2024) del Servizio Analisi Criminale, struttura a composizione interforze, incardinata nell'ambito della Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. L'ambito del Report è quello dei delitti legati al fenomeno corruttivo, ricompresi tra i delitti contro la Pubblica Amministrazione (titolo II del libro II del Codice penale) che riguardano gli illeciti che incidono negativamente sulle attività dello Stato e degli Enti pubblici. Nel Report sono individuate dodici fattispecie (art. 314 - Peculato, art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui, art. 317 - Concussione, art. 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione, art. 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, art. 319-ter - Corruzione in atti giudiziari, art. 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità, art. 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, art. 321 - Pene per il corruttore, art. 322 - Istigazione alla corruzione, art. 323 - Abuso d'ufficio, art. 346-bis - Traffico di influenze illecite), in relazione alle quali viene valutata l'evoluzione del fenomeno a livello nazionale e si individuano le aree geografiche che risultano maggiormente interessate, analizzando un periodo di tempo ampio, che va dal 2004 al 2023, con dati consolidati e, pertanto, non più soggetti a variazioni. Per una lettura più immediata e comprensibile del fenomeno relativo ai più significativi reati contro la Pubblica Amministrazione, nel report sono accorpate le 12 fattispecie in quattro macro-categorie: concussione, reati corruttivi, peculato, abuso d'ufficio, evidenziando – per tutte – una sensibile riduzione nel corso del ventennio preso in considerazione. Per un riferimento aggiornato sull'incidenza di tale fenomenologia criminale sul territorio il documento rapporta i reati alla popolazione residente. In Italia, nel triennio dal 2021 al 2023 si ottiene un valore medio nazionale di 8,31 eventi per 100 mila abitanti. Le tre regioni che

hanno la più alta concentrazione di eventi delittuosi ogni 100 mila abitanti, presentano un dato, rispettivamente, di 21,45, 20,73, 18,45. La Liguria presenta un dato inferiore alla media nazionale, di 5,20 eventi ogni 100.000 abitanti. Il Report analizza l'ultimo triennio in rapporto alla popolazione residente nelle Regioni anche per ciascuna delle quattro macro-categorie menzionate; in tutti i casi la Liguria presenta un dato inferiore alla media nazionale (nel solo caso dei reati corruttivi [artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.], il dato ligure si avvicina a quello nazionale: 1,24 rispetto a 1,53).

L'UIF nel Rapporto annuale 2024 ha evidenziato che in tale anno le segnalazioni di operazioni sospette (SOS) ricevute dall'Unità sono state 145.401 (-3,3% rispetto al 2023). Al tale contrazione si associano, da un lato, una riduzione della quota di SOS a rischio di riciclaggio basso o nullo, anche grazie alle numerose iniziative per il miglioramento della qualità della collaborazione attiva; dall'altro, una crescita della complessità delle segnalazioni, che richiedono approfondimenti più ampi e tecniche di analisi avanzate. Gli esiti investigativi e i riscontri della DNA confermano l'efficacia dell'attività svolta.

Nel 2024 si sono conclusi i lavori per l'aggiornamento dell'Analisi nazionale del rischio, a cui la UIF ha contribuito nell'ambito del Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF). L'Analisi conferma che il rischio di riciclaggio nel nostro Paese è molto significativo e individua, fra le minacce più rilevanti per il sistema nazionale, corruzione, estorsione, evasione e reati tributari, reati fallimentari e societari.

Gli schemi di riciclaggio emersi dall'analisi delle segnalazioni sono frequentemente caratterizzati dall'utilizzo di canali e strumenti finanziari innovativi e spesso assumono dimensione transnazionale. Tali schemi ricorrono anche nelle tradizionali aree di rischio degli illeciti fiscali, dell'abuso di fondi pubblici, della corruzione e della criminalità organizzata, che conservano una rilevanza primaria nei flussi segnaletici. Si mantiene rilevante l'impatto delle nuove tecnologie, con il peso crescente delle frodi informatiche e la continua evoluzione delle modalità di utilizzo delle criptoattività a scopi di riciclaggio.

L'analisi del contesto esterno, volta soprattutto a comprendere l'ampiezza del fenomeno corruttivo sul territorio, nonché le possibilità di infiltrazioni criminali nel tessuto economico legato agli appalti, è avvenuta per il presente aggiornamento, tramite consultazione dei seguenti documenti:

- La Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento relativa all'anno 2024;
- Il Rapporto annuale per il 2024 del UIF;
- PIAO Regione Liguria 2025/2027 approvato con DGR 63/2025, modificato con DGR 146/2025 e 214/2025 in particolare la sezione relativa all'analisi del contesto esterno legato al rischio corruttivo;
- PIAO Comune di Savona 2025-2027 - parte speciale, sezione 2 valore pubblico, performance e anticorruzione sottosezione rischi corruttivi e trasparenza - approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 11/2025.

- Analisi degli indicatori di contesto elaborati da ANAC

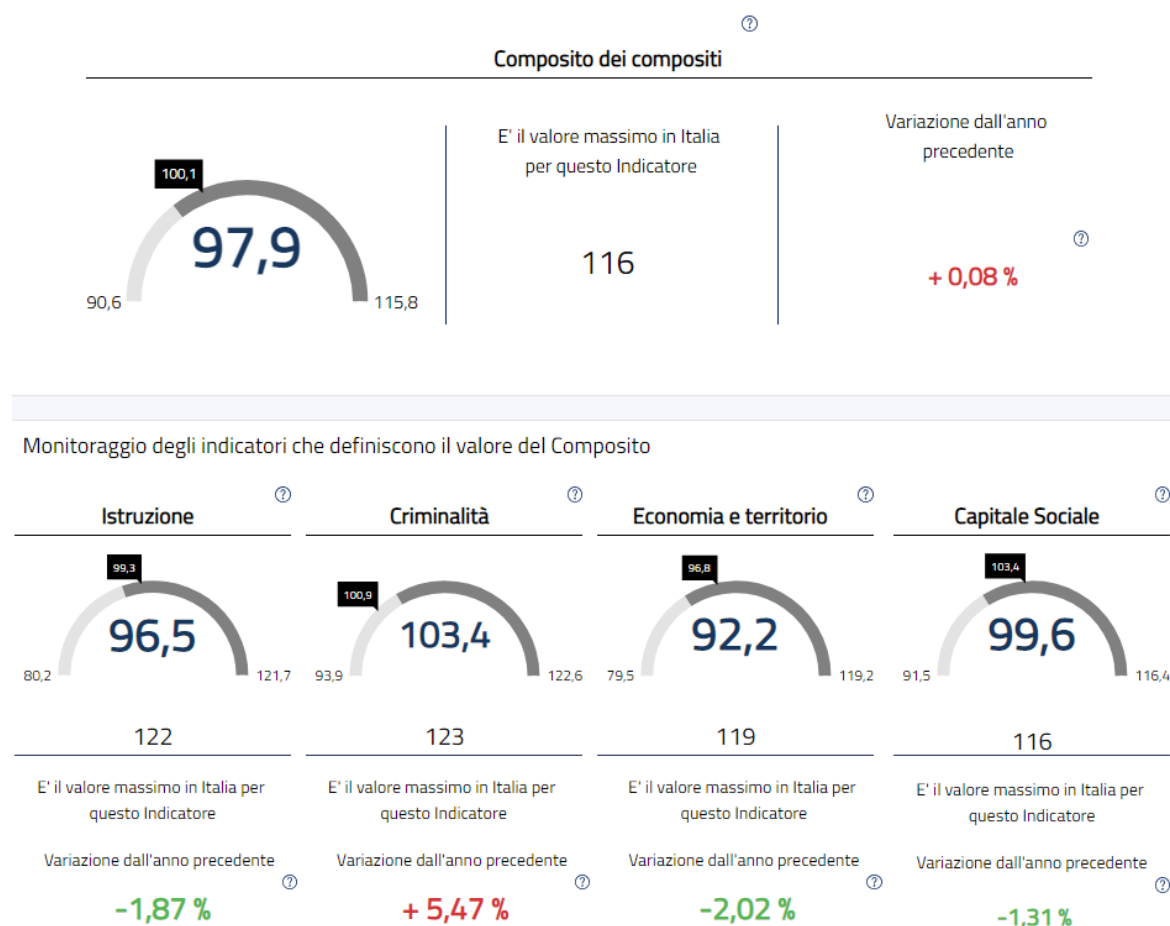
L'analisi di contesto svolta da ANAC ([Clicca qui per accedere alla pagina e per scaricare il documento metodologico](#)) prende in considerazione diciotto indicatori elementari raccolti in quattro domini tematici. Gli indicatori di contesto forniscono solo un'idea del complesso contesto sociale e economico del territorio in cui è più o meno probabile che si manifesti un rischio di corruzione.

Attraverso l'analisi del cruscotto di contesto messo a disposizione on line da ANAC sono desunti questi dati relativi alla provincia di Savona per l'anno 2017 (ultimo anno disponibile).

NB: maggiore il valore dell'indicatore maggiore è il rischio corruttivo, in neretto il valore complessivo per l'Italia.

Da tali indicatori risulta un valore relativo alla Criminalità superiore al dato Italiano ed in crescita rispetto al valore dell'anno precedente (2016).

Savona



- **Analisi degli indicatori del rischio corruttivo elaborati da ANAC.**

Lo sviluppo di indicatori di rischio corruttivo negli appalti pubblici assume particolare rilievo in ragione sia del peculiare peso del fenomeno corruttivo nel mercato degli appalti sia in ragione delle finalità istituzionali di ANAC e della composizione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), le cui principali informazioni sono da tempo disponibili come open data sul portale dell'Autorità.

Sulla base di un corpo di studi scientifici sempre più importante e corposo ANAC ha individuato un insieme di indicatori che a vario titolo individuano aspetti che possono mettere in luce potenziali fenomeni corruttivi nell'ambito degli appalti ([Clicca qui per scaricare il documento metodologico](#)- indicatori di contesto- Aggiornamento di giugno 2024).

La BDNCP alla base degli indicatori è un patrimonio di grande valore che, per quantità e dettaglio dei dati contenuti, rappresenta un'esperienza unica a livello europeo, tale da permettere il calcolo di indicatori di rischio di corruzione con un estremo grado di dettaglio territoriale, settoriale e temporale.

Attraverso l'analisi del cruscotto appalti messo a disposizione on line da ANAC ([Clicca qui per accedere al cruscotto](#)) sono desunti questi dati relativi alla provincia di Savona (Riferiti all'anno 2023 che, come risulta da sito Anac, è l'ultimo anno per cui sono disponibili i dati, settore Ordinario, oggetto principale Servizi-Lavori e Forniture).

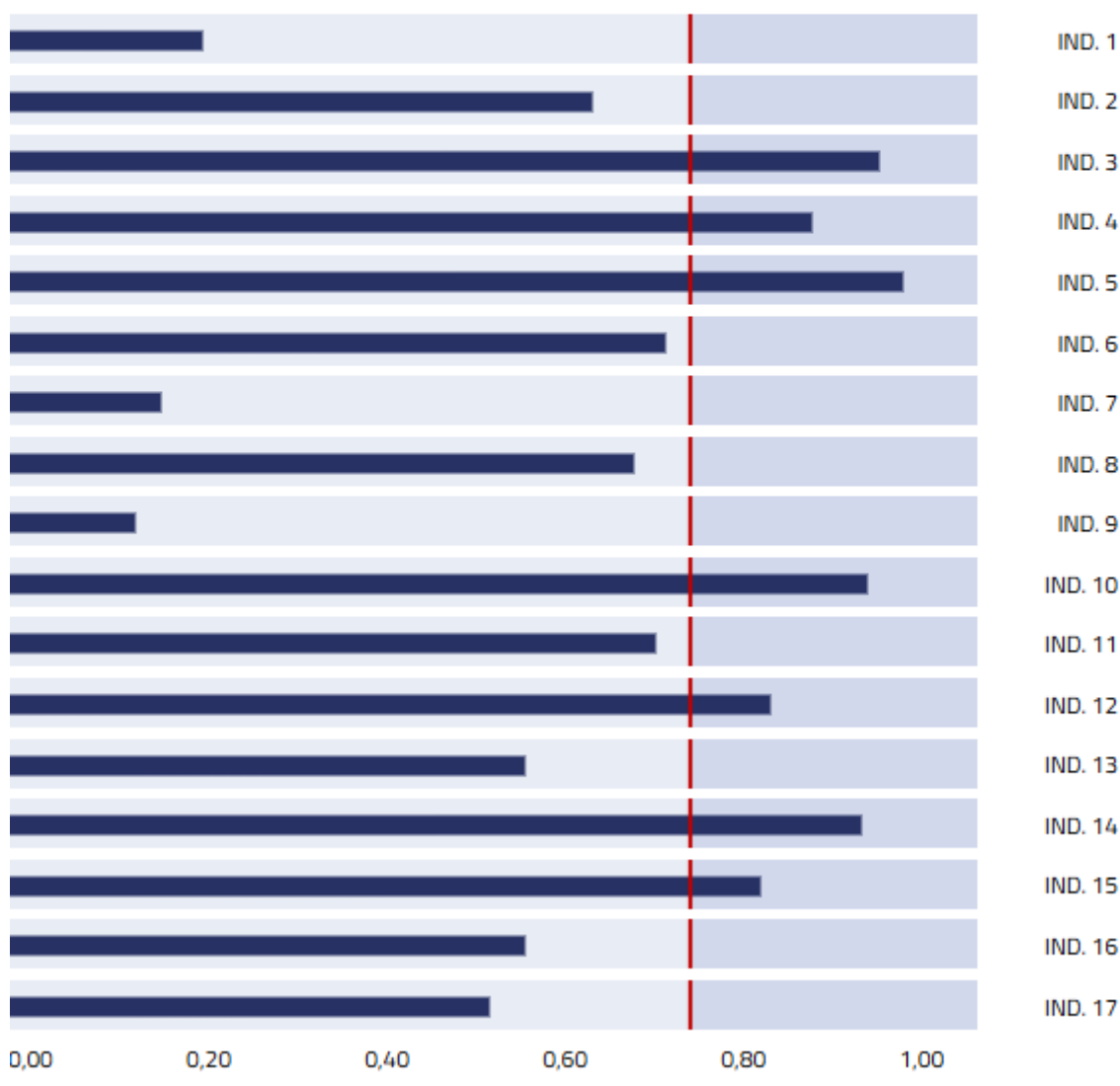
Tali dati saranno messi a confronto con quelli desunti dall'attività contrattuale di A.R.T.E. Savona al fine di disporre di dati di confronto e benchmark di riferimento.

DESCRIZIONE INDICATORI APPALTI

IND. 1	Numero appalti aggiudicati con offerta economicamente più vantaggiosa / Numero totale appalti
IND. 2	Numero appalti non aperti / Numero totale appalti
IND. 3	Valore economico appalti non aperti / Valore economico totale appalti
IND. 4	Numero appalti con almeno una variante / Numero totale appalti aggiudicati e conclusi
IND. 5	Media del rapporto fra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione
IND. 6	Media del rapporto fra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista
IND. 7	Numero appalti senza comunicazione di aggiudicazione / Numero totale appalti
IND. 8	Numero appalti senza comunicazione di fine lavori / Numero totale appalti
IND. 9	Numero appalti con offerta singola (una sola offerta ammessa a fronte di un'unica offerta presentata) / Numero totale appalti aggiudicati
IND. 10	Media del rapporto tra numero offerte escluse e numero offerte presentate
IND. 11	Numero appalti con esclusione di tutte le offerte tranne una / Numero totale appalti con una sola offerta ammessa
IND. 12	Media della proporzione di offerte escluse, calcolata solo sugli appalti che hanno esclusione di tutte le offerte tranne una
IND. 13	Omogeneità media della distribuzione stazione appaltante – aggiudicatari
IND. 14	Media dei giorni tra data di scadenza del bando e data di pubblicazione
IND. 15	Media dei giorni tra data della prima aggiudicazione e data di scadenza del bando
IND. 16	Numero appalti con importo del lotto compreso tra 37.500 e 40.000 Euro / Numero appalti con importo del lotto compreso tra 30.000 e 37.500 Euro *
IND. 17	Rileva la frazione di contratti di importo compreso tra 20.000 e 40.000 € rispetto al numero di contratti di importo superiore a 40.000 € *

ANNO 2023 (ULTIMO ANNO DISPONIBILE)

Dati della provincia di Savona :



In relazione al contesto esterno sopra descritto si evidenzia che A.R.T.E. Savona ha posto in essere una serie di misure – espresse nel PTPCT - finalizzate a escludere infiltrazioni criminali nell'ambito delle proprie attività.

I Servizi aziendali, come da indicazioni del RPCT, hanno elaborato un apposito registro annuale dell'attività contrattuale dell'Azienda in materia di Appalti Pubblici, in cui vengono inseriti tutti gli appalti affidati nell'anno di riferimento.

- Dati di monitoraggio relativi al periodo 2025

Di seguito si riportano alcuni dati relativi al monitoraggio effettuato dal RPCT relativi all'anno 2025. Tali dati fanno riferimento a:

- gli indicatori relativi all'attività contrattuale dell'Azienda;
- altre situazioni di potenziali red flags desunti nel corso dell'anno.

Indicatore/red flags	Anno 2025
N° segnalazioni di whistleblowing ricevute	Nessuna
N° sanzioni disciplinari nei confronti del personale per violazione del codice etico/ norme comportamentali previste dal Modello 231	Nessuna
N° esclusioni di imprese alle procedure di gara a seguito di controlli su casellario imprese ANAC	Nessuna
N° procedimenti di revoca aggiudicazione o di recesso contrattuale per fatti imputabili alle imprese	Nessuna
Importo contrattuale complessivo affidato	€ 3.196.816,30
N° di contratti stipulati a seguito di procedure di affidamento espletate (> € 40.000)	9
Importo contrattuale complessivo affidato (> € 40.000)	2.914.578,08
N° di gare andate deserte	0
N° contratti stipulati a seguito di gare con unico offerente (> € 40.000)	4
N° contratti stipulati a seguito di procedure aperte espletate	4

Indicatore/red flags	Anno 2025
Valore contrattuale procedure aperte % sul totale	78,27%
N° contratti stipulati a seguito di procedure negoziate espletate	0
Valore contrattuale procedure negoziate % sul totale	0%
Numero procedure con affidamento diretto (> 40.000)*	6
Valore contrattuale affidamenti diretti (> 40.000) % sul totale*	12,90%
Numero procedure con affidamento diretto (< 40.000)	70
Valore contrattuale affidamenti diretti (< 40.000) % sul totale	8,83%

Per l'anno 2026 vengono introdotti i seguenti due ulteriori indicatori/ red flags:

- N° richieste accesso civico pervenute;
- N° ricorsi pervenuti contro atti amministrativi dell'Azienda.

Tali indicatori verranno consuntivati nel PTPCT 2027-2030

* Si specifica che le adesioni a Convenzioni Regionali o Consip sono state inserite negli affidamenti diretti in quanto l'Ente ha aderito direttamente a tali convenzioni, le quali comunque derivano dall'espletamento di gare pubbliche da parte della SUAR Regione Liguria o di Consip.

Si precisa che n. 14 affidamenti diretti sono stati preceduti da confronto concorrenziale con più operatori economici.

- Indicatori del rischio corruttivo

Arte Savona dal 2023 ha elaborato i dati relativi ad alcuni degli indicatori del rischio corruttivo predisposti da ANAC ([vedi cruscotto appalti presente su sito web dell'Autorità](#)) - Numero appalti aggiudicati con offerta EPV, Numero delle procedure non aperte, Valore delle procedure non aperte - con comparazione rispetto ai valori della provincia di Savona (dati tratti dalla banca dati sui contratti pubblici).

Nel 2024 sono stati introdotti i seguenti tre ulteriori indicatori: Numero appalti con almeno una variante / numero totale appalti aggiudicati e conclusi, Media del rapporto tra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione, Media del rapporto tra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista.

n.	Indicatore	Dato ARTE Savona 2023	Dato ARTE Savona 2024	Dato ARTE Savona 2025	Dato Provincia Savona (anno disponibile 2023)
1	Numero appalti aggiudicati con offerta EPV / numero totale appalti	0	0,0094	0,00	0,26
2	Numero appalti non aperti / numero totale appalti	1	0,981	0,932	0,87
3	Valore economico appalti non aperti / valore economico totale appalti	1	0,293	0,217	0,69
4	Numero appalti con almeno una variante nell'anno di riferimento / numero totale appalti aggiudicati e conclusi nell'anno di riferimento	/	0	0,00	0,14
5	Media del rapporto tra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione	/	0,995	0,999	2,12
6	Media del rapporto tra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista	/	0,969	0,992	50,00
4 bis	Numero appalti con almeno una variante nel 2025 / numero totale appalti conclusi nel	/	0,023	0,060	0,14

	2025 (anche aggiudicati in anni precedenti)				
5 bis	Media del rapporto tra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione per appalti aggiudicati nell'anno di riferimento e anni precedenti e conclusi nell'anno di riferimento	/	0,999	1,007	2,12
6 bis	Media del rapporto tra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista riferito agli appalti aggiudicati nell'anno di riferimento e anni precedenti e conclusi nell'anno di riferimento	/	0,982	1,047	50,00

Per l'anno 2026 viene introdotto il seguente ulteriore indicatore elaborato da ANAC: n. 7 Numero appalti senza comunicazione di aggiudicazione / numero totale appalti aggiudicati; Tale indicatore verrà consuntivato nel PTPCT 2027-2029.

In dettaglio, circa l'indicatore n. 1 risultato pari a 0,00. Si evidenzia che non sono state indette da ARTE Savona procedure sopra soglia comunitaria e i lavori/forniture/servizi appaltati sono di norma standardizzati senza carattere innovativo e senza particolare complessità tecnica/tecnologica, per cui per tali appalti si può procedere con il criterio del prezzo più basso. Tale indicatore è da considerarsi positivo considerando i rischi correlati a questa tipologia di affidamento che come afferma ANAC *“Sebbene trovi anche con l'introduzione delle ultime direttive uno spazio sempre maggiore come criterio di scelta da utilizzare, l'offerta economicamente più vantaggiosa comporta una maggiore discrezionalità rispetto al criterio del prezzo più basso e per questo è considerato una proxy di rischio di corruzione (Anac, 2017; Decarolis et al., 2019; Fazekas e Kocsis, 2017; OLAF, 2017)”*.

L'indicatore n. 2 relativo alle procedure non aperte è pari a 0,932. Come afferma ANAC, *l'indicatore di per sé non segnala alcuna illegittimità poiché tali procedure sono previste dalla normativa vigente. Tuttavia, una elevata percentuale di aggiudicazioni affidate secondo meccanismi meno concorrenziali potrebbe segnalare la sussistenza di un rischio da monitorare in modo specifico (Anac, 2017; Abdou et al., 2021; Auriol et al., 2011; Decarolis et al., 2019; Fazekas e Kocsis, 2017;*

Fazekas et all., 2021; OLAF, 2017). Si evidenzia che la normativa vigente nel 2025 – art. 50 D. Lgs. 36/2023 - prevede l'indizione di procedura negoziata fino alle soglie comunitarie e ARTE Savona non ha indetto procedure al di sopra di tali soglie. Per appalti di importo inferiore a un milione di Euro si deve giustificare l'eventuale ricorso alla procedura aperta in sostituzione della negoziata prevista dalla vigente normativa. ARTE Savona nel 2025 ha ricorso a n. 3 procedure aperte di cui due indette dalla SUAR su incarico di Arte (una procedura aveva ad oggetto un appalto inferiore ad un milione di Euro) e di cui una indetta da ARTE ed inferiore ad 1 milione di Euro.

Il valore complessivo degli importi contrattuali affidati tramite procedure non aperte si desume dall'indicatore n. 3, il cui valore nel 2025 è pari a 0,217. Tale indicatore conferma che ARTE Savona ha indetto esclusivamente procedure di affidamento per valori contrattuali inferiori alle soglie europee.

L'indicatore n. 4 - Numero appalti con almeno una variante / numero totale appalti aggiudicati e conclusi – è stato calcolato con riferimento agli appalti aggiudicati e conclusi nel 2025. L'indicatore è pari al 0 in quanto non sono state approvate varianti.

L'indicatore n. 5 - Media del rapporto tra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione – è stato calcolato con riferimento agli appalti aggiudicati e conclusi nel 2025. L'indicatore è pari a 0,999. Si rileva che la maggior parte degli appalti ha un rapporto tra importo a consuntivo e rapporto di aggiudicazione pari a 1.

L'indicatore n. 6 - Media del rapporto tra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista – è stato calcolato con riferimento agli appalti aggiudicati e conclusi nel 2025. L'indicatore è pari al 0,992. Si rileva che la maggior parte degli appalti ha un rapporto tra durata effettiva e prevista pari a 1.

Per maggior completezza del dato si è proceduto anche a calcolare gli indicatori di seguito dettagliati.

- l'indicatore denominato 4-bis in relazione al quale nel numeratore sono state inserite tutte le varianti approvate nel 2025 e nel denominatore son stati inseriti gli appalti aggiudicati e conclusi nel 2025 e anche quelli aggiudicati in anni precedenti e conclusi nel 2025. Tale indicatore è pari a 0,060 (più basso rispetto agli indici provinciali).
- gli indicatori denominati 5-bis e 6-bis sono stati calcolati considerando tutti gli appalti aggiudicati e conclusi nel 2025 e anche quelli aggiudicati in anni precedenti e conclusi nel 2025. Risultano rispettivamente pari a 1,007 e 1,047 (più bassi rispetto agli indici provinciali).

3.1. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO – ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

L'Azienda con decreto n. 117 del 08.05.2023 ha posto in essere la Revisione della macrostruttura Aziendale ed è stata approvata nuova Pianta Organica. In particolare alla luce del tempo trascorso dalla precedente riorganizzazione aziendale disposta in virtù di decreto n. 209 del 24.07.2015, dell'attuale contesto socio economico e della mission dell'azienda, degli impegni ed obiettivi strategici della stessa tale revisione è stata ritenuta indispensabile sia al fine di rendere più efficiente la struttura dell'Ente sia al fine di riorganizzare le attività alla luce dei principali obiettivi aziendali tra i quali il contenimento della morosità e l'attività di gestione e alienazione del patrimonio.

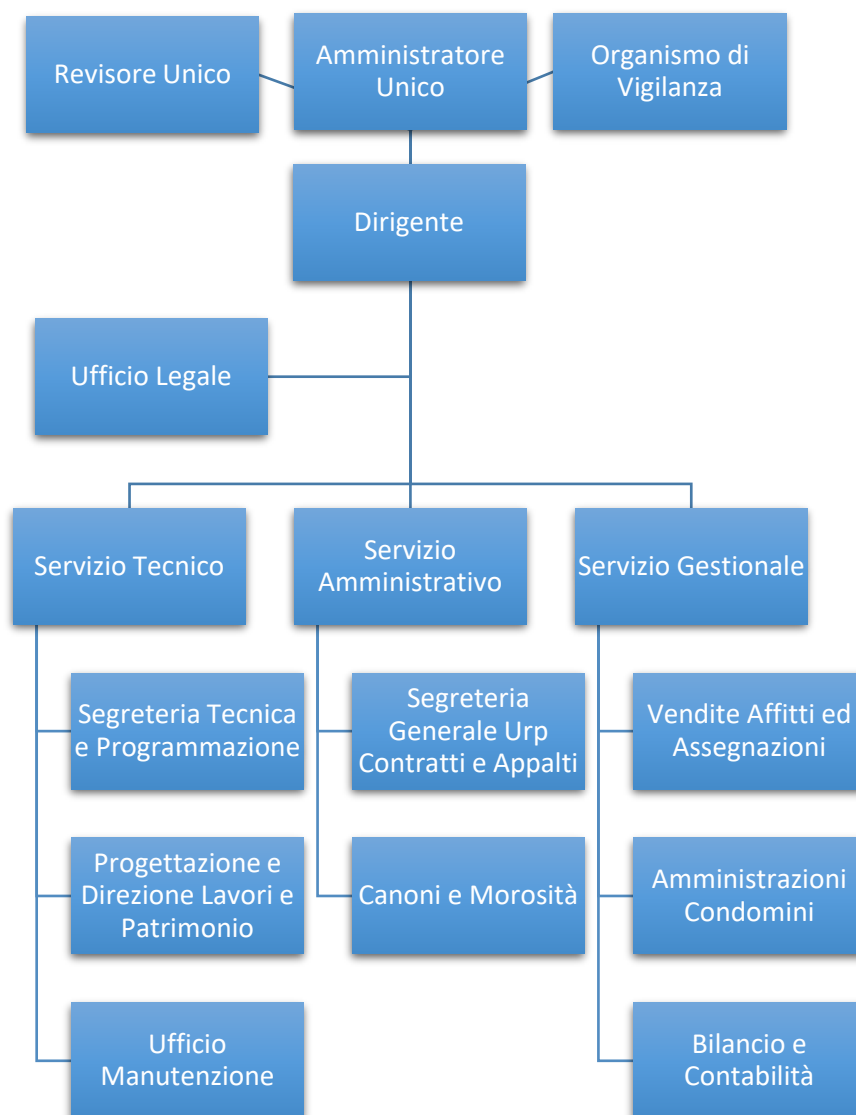
La revisione è attuata attraverso:

- Una diversa articolazione delle funzioni e delle incombenze amministrative all'interno delle strutture/uffici;
- Razionalizzando ed ottimizzando i Servizi per mezzo di migliore utilizzo delle risorse umane e tecniche;
- Razionalizzando ed ottimizzando i Servizi tramite una nuova collocazione in settori più coerenti.

Con il citato decreto n. 117 del 08.05.2023 si è disposto, tra l'altro, quanto segue:

- L'Ufficio Canoni Morosità è stato inserito nel Servizio Amministrativo mentre prima era nel Servizio Gestionale;
- L'Ufficio Bilancio Contabilità è stato inserito nel Servizio Gestionale mentre prima era nel Servizio Amministrativo;
- La materia del Patrimonio è passata dall'Ufficio Vendite e Assegnazioni nel Servizio Gestionale all'Ufficio Progettazione Direzione Lavori e Patrimonio nel Servizio Tecnico;
- E' stato istituito il Nucleo Operativo di supporto al RPCT formato da due dipendenti;
- Razionalizzazione dell'Ufficio Legale mediante ottimizzazione e migliore utilizzo delle risorse umane con revisione dell'attribuzione ai due Legali facenti parte dell'Ufficio delle rispettive competenze.

Attualmente l'organigramma aziendale vigente è quello di seguito rappresentato.



L'Azienda è articolata nei seguenti tre Servizi:

- **GESTIONALE** che ricomprende la materia delle vendite, assegnazioni, le amministrazioni condominiali (sia quelle relative ad edifici di totale proprietà A.R.T.E., sia quelle in condomini “misti”, ossia di proprietà pubblico/privata, sia amministrate direttamente da A.R.T.E., sia da Amministratori esterni, per quanto concerne soprattutto la rendicontazione e gestione dei servizi a rimborso previsti per legge) la materia della contabilità e bilancio;

- **TECNICO** comprendente le attività di programmazione, della progettazione, direzione lavori, collaudo delle opere pubbliche, l'attività di manutenzione e tutte le altre attività di natura tecnica compresa la gestione del Patrimonio dell'Ente;
- **AMMINISTRATIVO** comprendente le attività di segreteria generale, di predisposizione di bandi di gara per appalto dei lavori, servizi e forniture di interesse dell'Azienda e la relativa attività contrattualistica, oltre allo studio ed al supporto giuridico-amministrativo agli uffici aziendali nella materie di interesse, i servizi informatici, l'URP e la materia dei canoni e morosità.

A lato di questi tre settori di attività, denominati "Servizi", si pone l'Ufficio Legale, che si occupa del Contenzioso giudiziale e stragiudiziale dell'Ente in collaborazione con e/o supporto degli uffici.

Le attività sono ripartite in tre macro-settori, attribuiti alla Responsabilità di figure professionali che, collocate in Area Quadro, si raccordano con il Dirigente. Dal 1° gennaio 2015 l'Azienda è diretta da un unico Dirigente a seguito del collocamento in quiescenza nel tempo di due dirigenti. In un'ottica di contenimento dei costi l'Azienda ha ritenuto, nel tempo, di non assumere altri Dirigenti.

In tema di personale, è stato adottato nel 2016 un Protocollo con le RSU Aziendali e con informativa alle OO.SS. per la progressione di carriera del personale, che prevede procedure trasparenti, con il coinvolgimento di più soggetti, oltre al Dirigente, per la valutazione e la conseguente adozione dei provvedimenti in materia (come meglio dettagliato nel titolo di tale piano "8.6 La rotazione del personale – segregazione delle funzioni").

L'azienda ha dato corso negli ultimi anni ad assunzioni/progressioni a seguito di selezioni pubbliche o di selezioni interne.

Attualmente i tre Servizi in cui si articola l'Azienda (Tecnico, Amministrativo e Gestionale) sono composti da un totale di 33 dipendenti come di seguito dettagliato:

- Servizio Tecnico – un Responsabile del servizio in Area e livello Q1, nell'Ufficio Segreteria Tecnica e programmazione un dipendente in Area e livello A2, un dipendente in Area e livello A3, nell'Ufficio Progettazione e Direzione Lavori e Patrimonio un dipendente in Area e livello A1, un dipendente in Area e livello A3, un dipendente in Area e livello B3 e un dipendente in Area e livello B3 part-time a tempo determinato, nell'Ufficio Manutenzioni un dipendente in Area e livello A1, un dipendente in Area e livello A2 e un altro dipendente in Area e livello B2;
- Servizio Amministrativo – un Responsabile del servizio in Area e livello Q1, nell'Ufficio Segreteria Generale URP Contratti e Appalti due dipendenti in Area e livello A3, un dipendente in Area e livello B1 e un dipendente in Area e livello B3 part-time; nell'Ufficio Canoni Morosità un dipendente in Area e livello A2, un dipendente in Area e livello B3 e un dipendente in Area e livello B3 part-time a tempo determinato;
- Servizio Gestionale – un Responsabile del servizio in Area e livello Q1, nell'Ufficio Vendite Affitti e Assegnazioni due dipendenti in Area e livello A3, un dipendente in Area e livello B1 e un dipendente in Area e livello B3, nell'Ufficio Amministrazioni condomini un dipendente in Area e livello A3, un dipendente in Area e livello B1, due dipendenti in Area e livello B3; nell'Ufficio Bilancio Contabilità

un dipendente in Area e livello A2, un dipendente in Area e livello A3, due dipendenti in Area e livello B3.

E' altresì presente l'Ufficio Legale in cui sono inseriti due dipendenti in Area e livello A1.

L'Azienda dispone di un sistema di valutazione delle performance e dei c.d. "premi di risultato" di cui al vigente CCNL, anche nell'ottica di una più chiara individuazione dei criteri di ripartizione in termini di oggettività e misurazione della performance con la necessaria individuazione anche di obiettivi specifici in tema di prevenzione della Corruzione.

Anche in considerazione della minore attività costruttiva dell'ente in conseguenza alle ridotte risorse economiche a seguito della diminuzione degli stanziamenti/finanziamenti ERP, l'Azienda ha ritenuto di potenziare l'attività tipica di gestione, conservazione del patrimonio, e amministrazione dello stesso. In quest'ottica sono state stipulate diverse Convezioni per la gestione degli alloggi ERP con diversi Comuni della provincia di Savona.

Nello svolgere un'analisi del rischio di natura più qualitativa, come richiesto dal PNA 2019, si può rilevare quanto segue:

- L'attività dell'Azienda è fortemente regolata dalla legislazione vigente sia in ambito Nazionale che Regionale e più in dettaglio sia dalle norme pubblicistiche che disciplinano i contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023, i procedimenti amministrativi (es. Legge 241/90), sia dalle norme nazionali e regionali che disciplinano l'edilizia residenziale pubblica (in particolare legge regionale n.10 del 29 giugno 2004 ss.mm.ii.).

- L'Azienda è un ente strumentale della Regione Liguria la quale attua un controllo nelle forme previste dalle Leggi Regionali.

- la Legge Regionale n. 2 del 5 Marzo 2021, art. 1 comma 3 dispone che *"ai fini dell'affidamento di lavori relativi all'edilizia residenziale pubblica di cui alla legge 17 febbraio 1992, n. 179 (Norme per l'edilizia residenziale pubblica) e successive modificazioni e integrazioni e delle altre tipologie edilizie di specifica competenza delle Aziende Regionali Territoriali per l'Edilizia (ARTE), la SUAR è articolata su base provinciale e si avvale delle relative strutture esistenti presso le ARTE. Ai fini dell'affidamento della progettazione e per l'espletamento di gare di lavori, nonché per la fornitura di beni e servizi necessari al funzionamento delle medesime, le ARTE hanno facoltà di avvalersi della SUAR"*.

Il quadro decisionale dell'Azienda è molto chiaro con poteri assegnati all'Amministratore Unico e, limitatamente a quanto previsto dallo Statuto e da apposite procure, ai Dirigenti ed ai responsabili di Servizio.

- La formazione delle decisioni segue un iter consolidato che si concretizza con l'emanazione di atti (Decreti, Provvedimenti) che sono sempre soggetti ad approvazione/pareri da parte dei soggetti autorizzati come meglio descritto nel paragrafo n. 8.6. "La rotazione del personale – segregazione delle funzioni – sistema delle deleghe" del presente Piano.

- Sull'Azienda vige un controllo da parte di un Revisore Legale dei Conti nominato dalla Giunta Regionale. Inoltre, avendo adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo

ai sensi del D.Lgs 231/2001, ai sensi della vigente normativa, l'Azienda è sottoposta anche al controllo dell'Organismo di Vigilanza. Tali controlli si aggiungono a quelli prima menzionati, previsti da parte della Regione Liguria in funzione dello status di ente strumentale.

4. I RUOLI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1. L'Amministratore Unico

Ai sensi della L.R. Liguria n° 9/98 "Nuovo ordinamento degli enti operanti nel settore dell'edilizia pubblica" l'organo di vertice è rappresentato dall'Amministratore Unico nominato dalla Giunta Regionale, le cui competenze sono stabilite dalla medesima legge e dallo statuto aziendale.

All'Amministratore Unico spetta la legale rappresentanza dell'Azienda.

In relazione alla prevenzione della corruzione all'Amministratore Unico spetta l'adozione della strategia per la prevenzione della corruzione e, su proposta del RPCT, l'approvazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/01 e delle relative misure integrative contenute nel Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, aggiornato periodicamente ai sensi della vigente normativa, e il cui contenuto viene preventivamente condiviso anche con l'Amministratore Unico, oltre che con i Referenti in materia di anticorruzione e trasparenza.

L'Amministratore Unico inoltre attua anche il monitoraggio dei risultati tramite costante confronto con i responsabili individuati per l'attuazione delle misure nonché con il Responsabile della prevenzione della corruzione e l'organismo di vigilanza 231.

In relazione alla prevenzione della corruzione all'Amministratore Unico spetta la definizione degli input strategici in relazione alla prevenzione della corruzione, all'adozione del Piano di prevenzione della corruzione e delle relative misure ivi previste, nonché il monitoraggio dei risultati tramite costante confronto con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (nel seguito RPCT), i responsabili individuati per l'attuazione delle misure nonché con l'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs 231/01.

L'Azienda, quale ente strumentale di Regione Liguria, fa parte della rete di coordinamento tra RPCT, costituita su impulso del RPCT di Regione Liguria, che ha posto in essere una collaborazione attiva tra gli RPCT degli enti regionali.

Dato atto che il RPCT di Regione Liguria ha formulato una proposta di obiettivi strategici per il 2024, adottata con Delibera della Giunta Regionale, articolata in sei obiettivi, ciascuno dei quali descritto e corredato da una breve analisi di sviluppo in azioni, e che tale proposta è stata condivisa nel corso degli incontri e contatti con la rete degli RPCT degli enti regionali, in modo da promuovere la loro adozione in tutti gli enti del settore regionale allargato e delineare così una strategia di prevenzione della corruzione a livello regionale, con decreto dell'Amministratore Unico n. 21 del 26/01/2024, è stato approvato il PTPCT 2024-26 che prevede gli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza per il 2024, così come approvati da Regione Liguria con DGR n. 15 del 12/01/2024.

Attraverso il piano 2025-2027 l'Amministratore Unico di A.R.T.E. Savona ha recepito inoltre gli obiettivi strategici che sono stati trasmessi dal RPCT di Regione Liguria e validi per l'anno 2025.

Con il presente Piano l'Amministratore Unico di A.R.T.E. Savona recepisce inoltre gli obiettivi strategici che sono stati trasmessi dal RPCT di Regione Liguria e validi per l'anno 2026

Sul tema si rinvia al Punto 12 del presente Piano sulle misure ed iniziative da adottare.

4.1.1. Strategia per la prevenzione della corruzione

Nell'ambito dell'aggiornamento 2025 del piano di prevenzione della corruzione, l'Amministratore Unico adotta la seguente politica da ritenersi quale strategia per la prevenzione della corruzione cui tutto il personale deve attenersi.

Politica per la prevenzione della corruzione

Le misure per la prevenzione della corruzione rappresentano per A.R.T.E. Savona un fondamentale baluardo a difesa e tutela della legalità e dell'integrità nel proprio agire nei confronti di tutti i nostri stakeholder sia pubblici (quali ad es. i Comuni, gli Enti finanziatori, le Autorità di controllo) che privati (quali ad es. la nostra utenza destinataria dei servizi erogati, i fornitori e gli appaltatori, il personale aziendale).

Nel perseguire quindi le proprie finalità istituzionali e la propria missione sociale, A.R.T.E. Savona si è data da tempo un complesso insieme di regole e di misure organizzative ed operative che fanno perno in particolare sul modello di organizzazione e gestione predisposto ai sensi del D.Lgs 231/01, integrate con le misure per la prevenzione della corruzione e la trasparenza previste dalla Legge 190/12 e dal D.Lgs 33/13.

Nella individuazione della strategia per la prevenzione della corruzione, A.R.T.E. Savona in qualità di Ente Pubblico Economico strumentale della Regione Liguria intende fare proprio il concetto di Valore Pubblico richiamato da ANAC nel PNA 2022, inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari del servizio erogato.

In quest'ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale della Società.

Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

I processi di gestione del rischio così come l'insieme dei controlli interni adottati dall'Azienda contribuiscono a generare valore pubblico.

Strategia per la prevenzione della corruzione

A.R.T.E. Savona, consapevole degli effetti negativi delle pratiche corruttive sullo sviluppo economico e sociale così come sul raggiungimento del Valore Pubblico che è insito nella propria missione istituzionale, è da sempre impegnata a prevenire e contrastare il verificarsi di illeciti nello svolgimento delle proprie attività.

La prevenzione delle pratiche corruttive rappresenta per A.R.T.E. Savona, oltre che un obbligo di natura legale, uno dei principi cui si impronta l'agire dell'Azienda stessa, anche in considerazione del ruolo e degli scopi sociali che le sono propri.

In osservanza delle normative nazionali ed internazionali e in applicazione di quanto previsto dal Codice Etico, A.R.T.E. Savona non tollera la corruzione in alcuna forma e, in applicazione del principio "Tolleranza Zero", non ammette eccezioni alle prescrizioni ed ai divieti di cui alla presente strategia nonché agli altri documenti emessi sull'argomento.

Tutte le violazioni al Codice Etico, così come al Modello di organizzazione e gestione redatto ai sensi del D. Lgs. 231/01 ed alle misure integrative per la prevenzione della corruzione, sono perseguite conformemente al Codice disciplinare adottato.

A tutto il personale aziendale, compresi i componenti gli organi sociali, gli organismi di controllo interno ed eventuali soggetti esterni che operano in nome e per conto o con funzioni di rappresentanza di A.R.T.E. Savona è fatto assoluto divieto di:

- offrire, promettere, dare, pagare (o autorizzare un terzo a dare o pagare), direttamente o indirettamente, indebiti benefici, vantaggi economici di qualsivoglia valore o altre utilità ad un terzo (che sia Pubblico Ufficiale, oppure Incaricato di Pubblico Servizio oppure un privato) – (corruzione attiva);
- richiedere od accettare (o autorizzare un terzo a richiedere od accettare), direttamente o indirettamente, indebiti benefici, vantaggi economici di qualsivoglia valore o altre utilità da un terzo (che sia Pubblico Ufficiale, oppure Incaricato di Pubblico Servizio oppure un privato) – (corruzione passiva);
- compiere abusi della propria qualità o dei poteri attribuiti costringendo (o inducendo) taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, vantaggi economici di qualsivoglia valore o altra utilità (concussione, induzione indebita).

Tutto il personale aziendale come sopra indicato inoltre deve:

- astenersi dall'assumere decisioni o solo dall'operare in situazioni, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interesse, in conformità ai relativi regolamenti ed alle disposizioni interne vigenti;
- astenersi dall'abusare della propria posizione ricoperta in azienda a fini personali o comunque per perseguire interessi diversi da quelli istituzionali dell'Azienda;
- impegnarsi al rispetto di tutti i principi generali previsti dal Codice Etico aziendale;
- impegnarsi a promuovere una cultura della legalità all'interno dell'Azienda e nei rapporti con tutti i suoi Stakeholder;
- promuovere il miglioramento continuo del sistema per la prevenzione della corruzione.

Al fine di prevenire i fenomeni di natura corruttiva la strategia dell'Azienda si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali che dovranno essere sempre rispettati:

- Segregazione dei ruoli e delle responsabilità: nel corso del processo decisionale deve essere assicurata, per quanto possibile la segregazione tra chi propone, autorizza, controlla, esegue e contabilizza l'operazione.

- Chiarezza organizzativa, dei poteri di firma e di rappresentanza: i poteri autorizzativi e di firma devono essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, nonché chiaramente definiti, attribuiti e conosciuti.
- Imparzialità e assenza di conflitti di interesse: tutte le attività devono essere condotte e le decisioni assunte con professionalità, trasparenza, imparzialità e nel rispetto della normativa Anticorruzione. Ogni situazione che possa generare un conflitto di interesse anche solo potenziale o apparente deve essere tempestivamente segnalata.
- Trasparenza e tracciabilità delle decisioni: ogni attività e controllo deve essere documentata e verificabile a posteriori. Deve essere garantita la corretta conservazione dei dati e delle informazioni rilevanti.

Tutto il personale deve essere adeguatamente formato in relazione ai principi generali, alle misure nonché alle disposizioni interne emesse in materia di prevenzione della corruzione sia in fase di assunzione che periodicamente secondo programmi formativi commisurati al livello di responsabilità posseduto.

4.2. Il Dirigente, i Referenti e il RASA

Il Dirigente e i referenti (responsabili dei Servizi dell'Azienda) per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. 165/2001; art. 20 DPR 3/1957; art.1, comma 3, L. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio, collaborando insieme per individuare le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT;

Inoltre il Dirigente adotta le misure gestionali finalizzate alla gestione del rischio di corruzione, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale, secondo i regolamenti predisposti dall'Azienda.

A.R.T.E. Savona, ha nominato il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della Stazione Appaltante (RASA) l'unico Dirigente dell'Ente avv.to Sabrina Petroni. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione come disposto dalla Delibera n. 831 del 3.08.2016 dell'ANAC "Determinazione di approvazione definitiva del piano Nazionale Anticorruzione 2016". I dati di Arte Savona, quale Stazione Appaltante, presenti nella Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), vengono aggiornati annualmente dal RASA.

4.3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Il coordinamento delle strategie di prevenzione della corruzione all'interno di A.R.T.E. Savona, come tra l'altro previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, è stato affidato inizialmente con decreto n° 98 del 08.05.2014 all'organismo di vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs 231/01. La scelta iniziale di attribuire tale incarico all'organismo di vigilanza rispondeva a esigenze di opportunità di conferire l'incarico a un soggetto esterno e pertanto terzo.

Successivamente con decreto n. 191 del 01.07.2015 si è ritenuto di nominare Responsabile della prevenzione della corruzione il Dirigente dell'Azienda Avv. Sabrina Petroni in conformità a quanto stabilito dalle *«Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»* di cui alla determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione). anche tenuto conto di *“quanto previsto nell'art. 1, co. 8, della legge n. 190 del 2012, che vieta che la principale tra le attività del Responsabile della prevenzione della corruzione, ossia l'elaborazione del Piano, possa essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione”*. Con Decreto n. 89 del 19.04.2022 si è confermato l'incarico di RPCT in capo alla dirigente avv. Sabrina Petroni, nominando anche i sostituti in caso di temporanea assenza del RPCT.

Successivamente con Decreto n. 18 del 26.01.2026 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in ottemperanza al principio di rotazione di cui al Parere Anac 3 giugno 2025, fascicolo 2129/2025 la Dott.ssa Gabriella Mirengo e sono anche stati nominati i sostituti in caso di temporanea assenza del RPCT (Responsabile del Servizio Tecnico e Responsabile del Servizio Gestionale).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione – ai fini di porre in essere le migliori strategie anticorruzione - collabora, anche tramite incontri periodici, con l'Organismo di vigilanza dell'Ente nominato ai sensi del D.Lgs 231/01.

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione (coincidente con il Responsabile della trasparenza):

- predispone il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT);
- verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;
- verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione relativi alle materie dell'anticorruzione e trasparenza;
- contesta eventuali situazioni di incompatibilità e inconferibilità, ai sensi del D. Lgs. 39/2013.

Si evidenzia che tenuto conto delle molteplici attività che il Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza deve svolgere ai sensi della vigente normativa è necessario, come disposto anche dall'ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Piano Nazionale Anticorruzione 2016” e Delibera n. 1064 del 13.11.2019, che tale Responsabile fosse dotato di un apposito ufficio di supporto

adeguato, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. Pertanto il Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza di A.R.T.E. Savona si avvale del Nucleo Operativo di supporto al RPCT – composto da due dipendenti, istituito con decreto n. 117 del 08.05.2023.

4.4. Il Responsabile della trasparenza

Secondo l'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013 il responsabile per la trasparenza, assicura l'adempimento da parte dell'ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, garantendo la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'organismo di vigilanza, all'Autorità nazionale anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il responsabile per la Trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

Con decreto n. 257 del 05.12.2014 è stato nominato quale Responsabile per la Trasparenza il Dirigente dell'Azienda Avv Sabrina Petroni in quanto soggetto dotato di autonomia di azione e controllo nei confronti degli Uffici A.R.T.E. e delle necessarie competenze in materia.

In conformità a quanto disposto dall'art. 43 D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., all'interno di A.R.T.E. Savona, il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza e quindi tale soggetto predispone l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione di cui è parte integrante il Programma per la trasparenza.

Successivamente con Decreto n. 18 del 26.01.2026 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in ottemperanza al principio di rotazione di cui al Parere Anac 3 giugno 2025, fascicolo 2129/2025, la Dott.ssa Gabriella Mirengo e sono anche stati nominati i sostituti in caso di temporanea assenza del RPCT (Responsabile del Servizio Tecnico e Responsabile del Servizio Gestionale).

4.5. I referenti

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, ciascuna amministrazione deve identificare un solo Responsabile della Prevenzione, ma può individuare dei referenti della prevenzione, che svolgono, nelle proprie aree di competenza, attività informativa nei confronti del responsabile e di costante monitoraggio sull'attività svolta dal personale e sul rispetto delle misure previste dal Piano di prevenzione.

In A.R.T.E. Savona sono individuati, quali referenti della prevenzione i Quadri/Responsabili di servizio i quali collaborano stabilmente con il RPCT.

4.6. I dipendenti

I dipendenti e i collaboratori dell'Azienda partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel PTPCT, segnalando le situazioni di illecito come meglio descritto al punto 8.9 del presente Piano e segnalando casi di personale conflitto di interessi.

Il Codice Etico predisposto da A.R.T.E. prevede uno specifico obbligo rivolto al personale al rispetto delle misure di prevenzione della corruzione adottate dall'Azienda, a prestare la propria

collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, a segnalare all'OdV o al RPC eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza.

I dipendenti che segnalano illeciti sono tutelati in applicazione del principio di whistleblowing previsto dalla L. 190/12 e ai sensi della legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” (vedere anche specifico par. Tutela del dipendente che segnala gli illeciti).

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (L. 190/2021, art. 1, co. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 1, co. 44 della stessa Legge secondo cui la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare. Il Dirigente, ove del caso, ha l'obbligo di avviare i procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti.

4.7. I Collaboratori

A.R.T.E. utilizza in modo saltuario forme di collaborazione con soggetti esterni rientranti dal punto di vista contrattuale, nell'ambito delle collaborazioni.

I Collaboratori si rapportano con gli Uffici e con gli organi di vertice nell'espletamento delle loro attività, di norma svolgono attività istruttorie ed in ogni caso mai con poteri decisionali e riportano la propria attività ai fini dell'adozione dei necessari provvedimenti aziendali nel rispetto della procedura “Formazione della volontà aziendale” da parte dei soggetti interni preposti.

Le eventuali attività di collaborazione attivate, la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse resa e il curriculum vitae prodotto sono oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs 33/13.

5. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

Il processo di adozione del P.P.C.T. in A.R.T.E. SAVONA ha seguito l'approccio di *risk management* attraverso le seguenti fasi:

- analisi del contesto;
- individuazione dei processi e delle attività a rischio;
- individuazione delle aree aziendali e dei soggetti esposti al rischio;
- valutazione del rischio, tramite sistema di pesatura degli aspetti di probabilità e gravità (come descritto nel seguito);
- identificazione delle misure idonee alla mitigazione dei rischi.

Tal percorso, guidato dall'Organismo di vigilanza e dal Responsabile della prevenzione della corruzione e l'aggiornamento del P.P.C.T. guidato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, hanno visto il coinvolgimento diretto dell'Amministratore Unico e dei responsabili

dell'Azienda nel rispetto del principio di inclusività, i quali hanno condiviso le risultanze delle attività e delle analisi svolte.

6. LA GESTIONE DEL RISCHIO

6.1. Principi per la gestione del rischio (tratti da UNI ISO 31000 2010)

a) *La gestione del rischio crea e protegge il valore.*

A.R.T.E. SAVONA crede fortemente e quindi fa propri i principi di gestione del rischio, nella convinzione che questo sia uno strumento in grado di creare e proteggere il valore dell'Azienda, contribuendo al rispetto delle normative obbligatorie, al raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento delle prestazioni, della reputazione e del consenso presso l'opinione pubblica.

b) *La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione.*

La gestione del rischio non è un'attività indipendente, separata dalle attività e dai processi principali di A.R.T.E. SAVONA. La gestione del rischio fa parte delle responsabilità della direzione ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione, inclusi la pianificazione strategica e tutti i processi di gestione dei progetti e del cambiamento.

c) *La gestione del rischio è parte del processo decisionale.*

La gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative.

d) *La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza.*

La gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata.

e) *La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva.*

Un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio contribuisce all'efficienza ed a risultati coerenti, confrontabili ed affidabili.

f) *La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili.*

Gli elementi in ingresso al processo per gestire il rischio si basano su fonti di informazione quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e parere di specialisti. Tuttavia, i responsabili delle decisioni dovrebbero informarsi, e tenerne conto, di qualsiasi limitazione dei dati o del modello utilizzati o delle possibilità di divergenza di opinione tra gli specialisti.

g) *La gestione del rischio è "su misura".*

La gestione del rischio è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio di A.R.T.E. SAVONA.

h) *La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali.*

Nell'ambito della gestione del rischio individua capacità, percezioni e aspettative delle persone esterne ed interne che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi di A.R.T.E. SAVONA.

i) *La gestione del rischio è trasparente e inclusiva.*

Il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e, in particolare, dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicura che la gestione del rischio rimanga pertinente ed aggiornata. Il coinvolgimento, inoltre, permette che i portatori d'interesse siano opportunamente rappresentati e che i loro punti di vista siano presi in considerazione nel definire i criteri di rischio.

j) *La gestione del rischio è dinamica.*

La gestione del rischio è sensibile e risponde al cambiamento continuamente. Ogni qual volta accadono eventi esterni ed interni, cambiano il contesto e la conoscenza, si attuano il monitoraggio ed il riesame, emergono nuovi rischi, alcuni rischi si modificano e d altri scompaiono.

k) *La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'Azienda.*

A.R.T.E. SAVONA si impegna a sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio insieme a tutti gli altri aspetti di gestione della propria Azienda.

In ogni caso A.R.T.E. tiene conto dei principi stabiliti nella delibera ANAC 1064 del 13.11.2019 di seguito riportati:

Principi strategici:

– **Coinvolgimento dell'organo di indirizzo**

L'organo di indirizzo, abbia esso natura politica o meno, deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

– **Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio**

La gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

– **Collaborazione tra Amministrazioni**

La collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

Principi metodologici

– **Prevalenza della sostanza sulla forma**

Il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione. Tutto questo al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione.

– **Gradualità**

Le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

– **Selettività**

Al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

– **Integrazione**

La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative ed individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT

– **Miglioramento e apprendimento continuo**

La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione

Principi finalistici

– **Effettività**

La gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

– **Orizzonte del valore pubblico**

La gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

6.2. La Metodologia di analisi e pesatura dei rischi

La metodologia di analisi e pesatura dei rischi è quella stabilita nel Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 – parte speciale – paragrafo 2 che si allega al presente piano con la sola differenza del calcolo dell'impatto. Vista la natura dei rischi corruttivi ex L. 190/2012 la valutazione di impatto è considerata sempre molto alta.

La valutazione dei rischi è stata condotta, in particolare, nel documento di analisi dei rischi L. 190/2012 (Risk assessment), allegato al presente piano di prevenzione della corruzione e approvato con decreto n. 138 del 16.09.2019 (di aggiornamento della documentazione ex D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.).

6.3. Sintesi dei risultati

La valutazione dei rischi condotta in A.R.T.E. SAVONA ha permesso di evidenziare le seguenti aree ed attività a rischio, più in dettaglio descritte nel documento di valutazione dei rischi allegato al presente Piano di prevenzione.

7. LE AREE E LE ATTIVITÀ A RISCHIO

7.1. Aree sensibili ai fini della prevenzione della corruzione

Ai fini della identificazione delle aree sensibili alla commissione di reati corruttivi e comunque di quelle fattispecie, anche non rilevanti penalmente, che possono generare un rischio per A.R.T.E., si fa riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione opportunamente integrato con le ulteriori aree ed attività individuate in ambito aziendale.

7.1.1. Area acquisizione e progressione del personale

- Reclutamento
- Progressioni di carriera
- Conferimento di incarichi di collaborazione
- Forme di incentivazione e premi di risultato
- Gestione delle spese del personale ed utilizzo dei beni aziendali

7.1.2. Area affidamenti di lavori, servizi e forniture;

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- Requisiti di qualificazione
- Requisiti di aggiudicazione
- Valutazione delle offerte
- Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- Procedure negoziate
- Affidamenti diretti
- Revoca del bando
- Redazione del cronoprogramma, sospensione e proroghe lavori
- Varianti in corso di esecuzione del contratto
- Subappalti, subaffidamenti
- Noli a caldo/freddo, guardiania di cantiere
- Apposizione riserve ed accordi bonari
- Trasporti e conferimenti a discarica, smaltimento rifiuti
- Forniture in cantiere (calcestruzzo e ferro)
- Attività di vigilanza in cantiere in materia di sicurezza / ambiente

7.1.3. Area provvedimenti amministrativi

- Provvedimenti vincolati o discrezionali con e senza effetto economico per il destinatario. Ricadono in queste fattispecie tutti i procedimenti amministrativi svolti nei confronti degli assegnatari degli alloggi e dei loro familiari (in generale gli utenti) comprendendo ad esempio:
- La consegna dell'alloggio, la determinazione del canone, la stipula del contratto di locazione e le successive variazioni,
- gli accertamenti periodici dei redditi,
- i subentri e le vulture,
- le pratiche di rateizzo dei debiti,
- la concessione di ospitalità,
- la concessione di forme di sussidio e contributo economico al sostegno delle spese, comprese le forme di autogestione,
- le pratiche conseguenti all'accertamento di violazioni del regolamento d'utenza o di regolamenti urbanistici,
- l'esecuzione di lavori di pronto intervento e di manutenzione negli alloggi in locazione, etc.

7.1.4. Area Legale

- Decisioni sulla attivazione - e sui tempi della stessa - di pratiche in sede giudiziale e stragiudiziale in ambito di recupero morosità, di rapporti contrattuali, intimazione di sfratto per finita locazione o morosità, decreti ingiuntivi.

- Rapporti con gli assegnatari/locatari.
- Attività di transazione nelle vertenze giudiziali/stragiudiziali.
- Attività di verifica patrimoniale/economica, sulla residenza dei soggetti debitori e sulla loro situazione lavorativa.
- Valutazione, a supporto degli uffici dell'azienda, dei requisiti di legge in capo all'utenza.

7.1.5. Area Contabilità e Bilancio

- Attività contabile e registrazioni contabili;
- Rapporti con il Revisore Unico (o con eventuali altri organi interni o esterni) nell'ambito di attività di verifica e controllo;
- Eventuali operazioni straordinarie;
- Elaborazione del Bilancio, relazioni e prospetti o altre comunicazioni.

7.2. Attività sensibili ai fini della prevenzione della corruzione

7.2.1. Area acquisizione e progressione del personale

- Alterazione dei criteri di concorso al fine di agevolare determinati soggetti.
- Incompatibilità, conflitto di interessi membri commissioni di concorso.
- Induzione a favorire candidati, a diffondere informazioni riservate, ad alterare atti e valutazioni.
- Induzione a alterare passaggi valutativi, istruttori e atti nell'assegnazione o rinnovo di incarichi o nella corresponsione di premi di risultato ed altri incentivi.
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità.
- Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari.
- Incompatibilità per posizioni dirigenziali e nomine.
- Induzione a omettere verifiche e atti dovuti relativi a presenze del personale, malattie, trasferte e rimborsi spese, trattamenti accessori.
- Utilizzo o appropriazione indebita di auto aziendali o altri beni pubblici per finalità private.

7.2.2. Area affidamenti di lavori, servizi e forniture

- Alterazione requisiti del bando / capitolato per favorire alcuni soggetti.
- Uso distorto procedure di gara, frazionamenti artificiosi per aggirare l'obbligo di gara pubblica.
- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti.
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.
- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto.
- Uso distorto del meccanismo del subappalto a favore di partecipanti alla gara.
- Affidamenti di incarichi professionali esterni per favorire dei soggetti specifici.

- Incompatibilità a partecipare alla commissione di gara da parte di un soggetto.
- Omessa osservanza di un obbligo di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto da parte del membro della commissione di gara.
- Esercizio di influenze illecite, induzione a favorire un'impresa.
- Corruzione e/o concussione dei membri della commissione di gara.
- Omissione di controlli in sede di aggiudicazione definitiva.
- Violazione norme tracciabilità flussi finanziari.
- Trasmissione, elaborazione di dati alterati alla P.A., autorità di Vigilanza o altri organi di controllo.
- Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara.
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

7.2.3. Area provvedimenti amministrativi

- Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti.
- Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti.
- Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti.
- Riconoscimento indebito di indennità, sussidi o altri vantaggi economici.
- Induzione dell'incaricato di pubblico servizio verso l'utente o un suo familiare per favorirlo in un procedimento amministrativo.
- Omessa osservanza di un obbligo di astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto.
- Alterazione del corretto iter dell'istruttoria per favorire privati interessati oppure errato diniego a danno dell'istante.
- Omissione o inerzia del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, nell'adottare un atto senza esporre le ragioni.
- Eccesso di discrezionalità nell'adottare un provvedimento amministrativo.
- Induzione del dipendente pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, per costringere taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovute al fine di agevolarlo nel procedimento amministrativo.
- Comportamenti poco trasparenti o omissivi nella diffusione di informazioni al pubblico (tramite sito web, carta dei servizi, URP, etc.).
- Falso nella ripartizione delle spese a carico degli utenti.

7.2.4. Area della Direzione Lavori

- Corruzione (attiva e passiva) e/o concussione del Direttore Lavori, del Coordinatore della sicurezza, del collaudatore per favorire l'impresa nella esecuzione e/o contabilizzazione dei lavori.

- Omissione controlli in sede di autorizzazione al subappalto (con rischio potenziale di infiltrazioni criminali).
- Omissione di controlli in cantiere circa la presenza di manodopera regolare, circa la correttezza degli adempimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, circa la qualità e quantità del materiale impiegato in cantiere e la regolare contabilizzazione degli stati di avanzamento lavori.
- Omissione dei controlli circa il corretto smaltimento del materiale di risulta e dei rifiuti prodotti dal cantiere ed altri adempimenti ambientali a vantaggio dell'impresa esecutrice.

7.2.5. Area Contabilità e Bilancio

- nella gestione delle attività contabili violazione delle regole di corretta, completa e trasparente contabilizzazione, secondo i criteri indicati dalla legge e dai principi contabili nazionali o internazionali eventualmente applicabili;
- effettuazione di registrazioni contabili da parte di soggetti non abilitati all'utilizzo del sistema informativo gestionale e contabile adottato dall'Ente;
- registrazioni contabili non corrispondenti alle risultanze della documentazione di supporto;
- porre in essere eventuali operazioni straordinarie senza il rispetto della disciplina prevista dal Codice Civile e della vigente normativa;
- porre in essere operazioni simulate o diffondere notizie false sull'Ente e sulle sue attività;
- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in Bilancio, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente;
- omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente;
- porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione affidata dalla legge alla Regione o al Revisore Unico;
- omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, le segnalazioni previste dalle leggi e dalla normativa applicabile nei confronti delle autorità di vigilanza cui è soggetta l'attività aziendale, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dalle predette autorità;
- esporre nelle predette comunicazioni e trasmissioni fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie dell'Ente.

7.2.6. Area Legale

- nell'ambito del recupero della morosità: mancato recupero crediti e gestione discrezionale della tempistica del procedimento;
- nell'ambito della costituzione in giudizio e delle transazioni stragiudiziali/giudiziali: insufficiente/non corretta istruttoria della pratica;

- Definizione del contenuto degli accordi giudiziali/stragiudiziali al fine di agevolare determinati soggetti.

7.3. Altre ipotesi corruttive

- Corruzione attiva di soggetti privati esterni all'Ente (es. funzionari di istituti bancari o assicurativi, ispettori di enti di certificazione, responsabili di altre società ed imprese appaltatrici nei casi di contenziosi in atto).
- Induzione a risolvere le controversie con metodi alternativi a quelli giurisdizionali.
- Offerta, dazione o promessa di denaro o di altra utilità diretta (anche in concorso con legali esterni), al fine di favorire la Società in un procedimento giudiziario.
- Corruzione in atti giudiziari (es. testimoni in un procedimento in cui è causa l'Ente).

8. LE MISURE DI PREVENZIONE

8.1. Il Codice Etico

A.R.T.E. SAVONA nell'adozione del proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/01 ha predisposto un Codice Etico volto a disciplinare le condotte rilevanti, sotto il profilo etico, nella conduzione delle proprie attività alle quali devono attenersi gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori, i consulenti esterni ed in genere chiunque svolga a qualsiasi titolo funzioni di rappresentanza, anche di fatto, dell'Azienda.

Esso definisce quindi i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che tutti i soggetti operanti per conto di A.R.T.E. SAVONA sono tenuti ad osservare.

Il Codice costituisce dunque il documento nel quale si incrociano sia i doveri morali che le responsabilità etico-sociali di ogni partecipante all'organizzazione aziendale.

Le previsioni del Codice Etico sono destinate e si applicano in via diretta agli amministratori, ai dirigenti ed ai dipendenti dell'Azienda ed in via estensiva, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori e consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico nonchè nei confronti di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Azienda. A tale fine, negli atti di incarico o nei contratti, sono inserite apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice stesso.

A.R.T.E. SAVONA vigila sull'osservanza delle norme contenute nel Codice Etico assicurando altresì la trasparenza delle azioni poste in essere in caso di violazione dello stesso.

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei Dirigenti e dei dipendenti dell'Azienda ai sensi e per gli effetti degli articoli 2104, 2105 e 2106 del Codice Civile ed è dovuta anche da parte dei consulenti, collaboratori e fornitori dell'Azienda.

La grave e persistente violazione delle norme del Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con A.R.T.E. SAVONA e può portare ad azioni disciplinari e di risarcimento del danno, fermo

restando, per i lavoratori dipendenti il rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della L. 300/1970 (Statuto dei Lavoratori), dai contratti collettivi di lavoro e dai codici disciplinari adottati da A.R.T.E. a cui il Codice Etico fa riferimento.

Con decreto dell'Amministratore Unico il Codice Etico può essere modificato ed integrato, anche sulla scorta dei suggerimenti e delle indicazioni provenienti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dall'Organismo di Vigilanza.

Il Codice etico è stato modificato in virtù del decreto n. 138 del 16.09.2019 anche per renderlo conforme al D.P.R. 62/2013 pur non rientrando A.R.T.E., ente pubblico economico, tra le Pubbliche Amministrazioni formalmente destinatarie del citato D.P.R. ed è stato successivamente aggiornato ulteriori integrazioni ed adeguamenti.

Il Codice Etico è stato aggiornato nel tempo per renderlo conforme alle novità normative ed all'organizzazione aziendale e da ultimo è stato modificato con Decreto n. 155 del 13.06.2025 (che ha aggiornato il Modello di organizzazione gestione e controllo dell'azienda) per adeguarlo al "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 recante: Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" tramite l'introduzione di apposite norme sull'utilizzo dei sistemi informatici e della posta elettronica e sull'utilizzo dei social media da parte dei dipendenti, anche al fine di tutelare l'immagine di ARTE Savona e di un ciclo formativo obbligatorio sui temi dell'etica pubblica e del comportamento etico a seguito dell'assunzione e in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori nonché di trasferimento di personale la cui durata ed intensità sono proporzionate al grado di responsabilità nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e con specificazione del comportamento da tenere nei rapporti con il pubblico e del comportamento dei dirigenti/responsabili di servizio nei confronti della struttura/servizio di assegnazione. Sono inoltre state introdotte alcune precisazioni circa le previsioni del regolamento Aziendale Whistleblowing aggiornato da ultimo con decreto n. 182 del 14.07.2023 ai sensi del D. Lgs. 24 del 10.03.2023, i comportamenti da tenersi nell'ambito della gestione delle risorse aziendali, i doveri relativi alle scritture contabili e registrazioni e i compiti del titolare del potere disciplinare. Il Codice Etico Aziendale è stato aggiornato anche in relazione alla sezione relativa al conflitto di interesse rendendola maggiormente sintetica in quanto si è ritenuto di disciplinare in modo organico e dettagliato l'importante materia del conflitto di interesse in un apposito Regolamento a cui rinviano il Codice Etico e il presente PTPCT.

Con il Decreto n. 155/2025, ai sensi dell'art. 1 del DPR n.81/2023 per cui "...le amministrazioni si possono dotare di una "social media policy" per ciascuna tipologia di piattaforma digitale, al fine di adeguare alle proprie specificità le disposizioni di cui al presente articolo. In particolare, la "social media Policy" deve individuare, graduandole in base al livello gerarchico e di responsabilità del dipendente, le condotte che possono danneggiare la reputazione delle amministrazioni", è stato anche approvato, il documento "Social Media Policy di ARTE Savona", pur tenendo conto che, allo stato, ARTE Savona ha esclusivamente un proprio sito istituzionale e non ha pagine istituzionali su social media.

In caso di eventuali dubbi in relazione alle disposizioni del Codice Etico circa il comportamento da seguire per renderlo adeguato a tali disposizioni, i dipendenti devono rivolgersi al proprio Responsabile di servizio e, ove ritenuto, al RPCT.

8.2. La trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente a ciascuna parte interessata:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, in tal modo, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, in tal modo, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, in tal modo, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale degli amministratori e dei dirigenti e, in tal modo, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato.

Per questi motivi la L. n. 190 è intervenuta a rafforzare gli strumenti già vigenti, pretendendo un'attuazione ancora più spinta della trasparenza, che, come noto, già era stata largamente valorizzata a partire dall'attuazione della L. n. 241 del 1990 e, successivamente, con l'approvazione del D.lgs. n. 150 del 2009.

La L. n. 190 ha previsto che la trasparenza dell'attività amministrativa, *"che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, secondo quanto previsto all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è assicurata mediante la pubblicazione"* sui siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge.

La L. n. 190 ha previsto una serie di disposizioni che si applicano direttamente a tutte le pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici nazionali, compresi quelli aventi natura di enti economici, nonché alle società partecipate e a quella da esse controllate, per la loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, ed ha conferito una delega al Governo per approvare un decreto legislativo avente ad oggetto il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 34), esercitata con l'approvazione del d.lgs. n. 33 del 2013.

Con il D.lgs. n. 33, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, si rafforza la qualificazione della trasparenza intesa, come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Emerge dunque con chiarezza che la trasparenza non è da considerare come fine, ma come strumento per avere una amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'*accountability* con i cittadini.

Il principio di *accountability* intende valorizzare la capacità di rendicontare dell'Azienda ovvero di **dare conto** e di **rendere conto** alle parti interessate delle proprie scelte, delle proprie azioni e dei risultati conseguiti, in virtù del ruolo di pubblico interesse svolto; in questo modo si realizza anche il principio di *open government* ovvero di amministrazione aperta alle parti interessate.

Ma il principio di *accountability* acquisisce anche un valore interno all'organizzazione in quanto consente a tutti gli attori dell'Azienda di **rendersi conto** e quindi una ripresa di coscienza di quelle

caratteristiche fondamentali che stanno alla base di ogni organizzazione: la propria ragion d'essere, la propria missione, i risultati, e gli effetti finali prodotti e che pertanto vanno monitorati.

Gli adempimenti di trasparenza vengono curati seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato A al D.Lgs. n. 33 del 2013 s.m.i., nonché secondo le delibere emanate da ANAC e le circolari della Funzione Pubblica e le indicazioni contenute nella Delibera ANAC n. 1310 del 28.12.2016 e in base a quanto stabilito da ANAC con la Determinazione n. 1134 del 08.11.2017 e nella tabella allegata relativa agli obblighi di pubblicazione in "Amministrazione trasparente" per gli enti pubblici economici di cui A.R.T.E. fa parte.

Vengono applicate in materia di trasparenza anche le seguenti delibere Anac

- della Delibera Anac n. 264 del 20 giugno 2023 "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33";
- Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 avente ad oggetto "approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi";
- della Delibera Anac n. 481 del 3 dicembre 2025 avente ad oggetto "modificazione della Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 - approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi";
- della Delibera n. 497 del 3 dicembre 2025 avente ad oggetto "approvazione di 5 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto".

A partire dal 1 Gennaio 2023 tutte le pubblicazioni sono effettuate utilizzando la nuova piattaforma di pubblicazione fornita da DIGITALPA, conforme alle Linee guida di Design per i Servizi Web della PA, la quale assicura maggiore aderenza della struttura ai dettami normativi.

8.3. L'accesso civico e accesso civico generalizzato

Le prescrizioni di pubblicazione previste dal D.lgs. n. 33 del 2013 s.m.i. sono obbligatorie per cui, nei casi in cui l'Azienda abbia omissso la pubblicazione degli atti, sorge in capo al cittadino il diritto di chiedere e ottenerne l'accesso agli atti medesimi non pubblicati in base a quanto stabilito dall'art. 5 del medesimo decreto.

Il D. Lgs. 97/2016 ha modificato il succitato art 5 D.lgs. n. 33 del 2013 introducendo anche l'accesso civico generalizzato e ha introdotto l'art. 5-bis relativo a “Esclusioni e limiti all'accesso civico”. In analogia con gli ordinamenti che hanno il Freedom of information Act (FOIA) il diritto all'informazione è generalizzato infatti il comma 2 del succitato art. 5 prevede che “Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5-bis”.

La richiesta di accesso civico a dati e documenti ai sensi dell'art. 5 non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita (salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'Ente per la riproduzione su supporti materiali) e se ha per oggetto dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 33/2013 va presentata al responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Azienda mentre negli altri casi può essere presentata all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o documenti oppure all'ufficio URP.

Entro 30 giorni dalla richiesta l'amministrazione deve:

- procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o dei dati richiesti la cui pubblicazione sia obbligatoria;
- trasmettere contestualmente il dato al richiedente, ovvero comunicargli l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione deve indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, A.R.T.E. Savona se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'art. 5-bis comma 2 è tenuta a dare comunicazione agli stessi mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica per coloro che abbiano consentito a tale forma di comunicazione. Entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione alla richiesta di accesso. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati il termine di 30 giorni dalla richiesta di accesso è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine l'Ente provvede sulla richiesta accertata la ricezione della comunicazione. Il procedimento di accesso civico si conclude con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento dell'accesso civico nonostante l'opposizione di controinteressato salvi i casi comprovata indifferibilità l'Ente ne dà comunicazione al controinteressato e trasmette i dati o documenti richiesti non prima di 15 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte del controinteressato.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro i 30 giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Azienda che decide con provvedimento motivato entro 20 giorni. Avverso la decisione dell'Ente o, in caso di richiesta di riesame avverso quella del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza è possibile proporre ricorso al TAR ai sensi dell'art. 116 D. Lgs.104/2010.

In caso di ritardo o mancata risposta da parte dell'amministrazione il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 bis, della l. n. 241 del 1990 che è l'Amministratore Unico di A.R.T.E. Savona. Sul sito internet istituzionale dell'Azienda si trova l'indicazione del soggetto a cui è attribuito il potere sostitutivo e a cui l'interessato può rivolgersi.

L'inoltro da parte del cittadino della richiesta di accesso civico riguardante dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 33/2013 comporta da parte del responsabile della trasparenza, l'obbligo di segnalazione di cui all'art. 43, comma 5, del d.lgs. n. 33.

A.R.T.E. Savona si attiene a tutto quanto previsto negli artt. 5 e 5 bis D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. e dall'ANAC con determinazione 1309 del 28.12.2016 adottata d'intesa con il garante per la protezione dei dati personali

Con decreto n. 184 del 27.12.2018 è stato adottato il Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi della nuova normativa in materia ed è stato istituito il registro delle richieste di accesso.

8.4. La Formazione del personale

La formazione può dare un contributo alla prevenzione della corruzione, se ha l'obiettivo di:

- individuare e diffondere valori positivi, coerenti con i valori costituzionali (art. 97: legalità, buon andamento e imparzialità);
- mostrare che tali valori positivi sono adottati dall'Azienda e sono finalizzati al conseguimento degli obiettivi costitutivi della stessa;
- chiarire che tali valori positivi si rispecchiano nel Codice Etico, cui i dipendenti si devono attenere.

Ovviamente, l'efficacia della formazione sui temi dell'etica e della legalità non è immediata. La diffusione di nuovi valori richiede molto tempo. Inoltre, tale tipo di formazione non deve essere eccessivamente teorica, ma deve essere, il più possibile, calata nella quotidianità delle scelte e delle azioni compiute all'interno dell'Azienda.

Nell'ambito del PTPCT sono quindi pianificate iniziative di formazione rivolte:

- a tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità, con particolare riferimento ai contenuti del Codice Etico e del Modello di organizzazione e gestione di cui al D.Lgs 231/01 e agli obblighi in materia di trasparenza;
- al dirigente, responsabili ed al personale addetti alle aree a rischio;
- al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La formazione generale, rivolta a tutti i dipendenti, riguarda l'aggiornamento delle competenze e i temi dell'etica e della legalità e della trasparenza. Nell'ottica della prevenzione della corruzione, gli interventi di formazione devono favorire la consapevolezza e la responsabilità nello svolgimento di una funzione pubblica e nell'uso del potere pubblico.

I fabbisogni formativi sono individuati dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza in raccordo con i responsabili dei servizi dell'Azienda e le iniziative formative sono inserite nel Piano Formativo dell'Azienda.

La Formazione specifica, è rivolta al Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e ai funzionari addetti alle aree a rischio. Il Piano Nazionale Anticorruzione definisce il contenuto della formazione specifica, facendo soprattutto riferimento alla conoscenza delle normative, ai programmi e ai vari strumenti utilizzati per la prevenzione, alle tematiche settoriali e alla diffusione di buone pratiche professionali.

La sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna della Corte dei Conti, con la deliberazione n.276/2013, ha affermato un principio di notevole importanza: la formazione in materia di anticorruzione, come richiamata dal Piano Nazionale Anticorruzione, stante l'obbligatorietà del suo svolgimento e l'assenza di discrezionalità circa l'autorizzazione della spesa relativa, è da considerarsi "fuori dell'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art.6 del D.L.78/2010", cioè fuori dai limiti alle spese di formazione introdotti con quel provvedimento.

Nel corso degli ultimi anni A.R.T.E. Savona ha posto in essere un incremento qualitativo e quantitativo della formazione erogata nelle tematiche inerenti il rischio corruttivo.

Formazione nel triennio 2024-2026

Nel triennio 2024/2026 è prevista una **Formazione generale per tutti i dipendenti** (minimo 8 ore nel triennio sulle tematiche dell'etica e della legalità) e una **Formazione specifica** per dirigenti, responsabili e responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza di ulteriori 8 ore, restando comunque ferma l'intenzione dell'Azienda di effettuare ulteriore formazione, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, a favore sia dei Quadri/Responsabili che degli altri dipendenti (che hanno comunque già usufruito di formazione specifica in relazione alle effettive necessità correlate allo svolgimento delle loro funzioni/compiti svolti all'interno dell'Ente).

Nel 2024 si sono effettuati i seguenti corsi in materia di anticorruzione/trasparenza:

L'RPCT: 4 ore relative ad "Aggiornamento del PTPCT 2025-2027 e Relazione del RPCT" e 4 ore "X edizione della Giornata RPCT".

Referente Servizio Amministrativo: 4 ore "X edizione della Giornata RPCT".

Il PTPCT 2025-2027 al punto 12. "Misure ed iniziative da adottare da parte di A.R.T.E Savona a seguito della pubblicazione del presente Piano" ha pertanto previsto per il 2025 l'attuazione di un piano formativo rivolto ai dipendenti che assicuri il seguente contenuto minimo:

- 6h di formazione sul tema dell'etica e legalità, gestione del rischio, Codice Etico, contenuti del PTPCT e MOG - per tutto il personale;
- 4h ulteriori di formazione sul tema dell'etica e legalità per l'RPCT e i Referenti;

Nel 2025 si sono effettuati i seguenti corsi in materia di anticorruzione/trasparenza:

Tutto il Personale ha fruito di apposita formazione interna, a seguito di aggiornamento della documentazione facente parte del Modello 231, relativa a “I documenti di cui al Modello di Organizzazione, gestione e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001 modificati da ultimo dal Decreto 155 del 13.06.2025 (con particolare riferimento, tra l’altro, al Codice Etico e alle procedure aziendali) ed il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza” (4 ore) e di ulteriore formazione inerente il monitoraggio del PTPCT e le Procedure aziendali (2 ore).

Tutto il Personale ha anche fruito di apposito corso relativo a “Gli adempimenti antiriciclaggio delle pubbliche amministrazioni” (4 ore) che si aggiungono alla formazione come sopra descritta.

Tenuto conto della formazione già erogata, per il 2026 pertanto sarà necessario porre in essere ulteriori due ore di formazione per tutto il personale dell’azienda sui temi della Trasparenza ed Anticorruzione conformemente alle ore previste per il triennio 2024-26.

L’RPCT ed i Referenti hanno fruito inoltre di ulteriore formazione specifica come di seguito descritta.

L’RPCT: 2 ore "La tutela dell'integrità nelle PPAA di piccole dimensioni. Fattispecie corruttive, obblighi antiriciclaggio e gestione dei conflitti di interesse" - 1 ora e 30 minuti “il RPCT: rassegna di provvedimenti su nomina e operatività” 3 ore “Open Government come strumento di creazione di Valore pubblico per incentivare la partecipazione attiva, la trasparenza e il riutilizzo dei dati per la programmazione delle politiche pubbliche” 2 ore e 30 minuti "Giornata della Trasparenza delle Regioni e delle Province autonome - Promuovere un modello di trasparenza incentrato sul valore pubblico" - 2 ore “Le novità del Piano Nazionale Anticorruzione 2025: analisi applicativa”.

Il Referente Servizio Amministrativo: 2 ore “PIAO 2026-2028 Novità e suggerimenti” - 2 ore e 30 minuti "Giornata della Trasparenza delle Regioni e delle Province autonome - Promuovere un modello di trasparenza incentrato sul valore pubblico" - 2 ore “Le novità del Piano Nazionale Anticorruzione 2025: analisi applicativa”.

Il Referente Servizio Gestionale: 2 ore "La tutela dell'integrità nelle PPAA di piccole dimensioni. Fattispecie corruttive, obblighi antiriciclaggio e gestione dei conflitti di interesse" - 3 ore “Disciplina antiriciclaggio e obblighi per i professionisti alla luce dei recenti interventi legislativi”.

Il Referente Servizio Tecnico: 2 ore e trenta minuti "Giornata della Trasparenza delle Regioni e delle Province autonome - Promuovere un modello di trasparenza incentrato sul valore pubblico" vedere con Paola

Tenuto conto della formazione già erogata, per il 2026 pertanto sarà necessario porre in essere ulteriori 3 ore di formazione specifica sui temi della Trasparenza ed Anticorruzione per il referente del servizio Gestionale ed ulteriori 5 ore e mezza per il Referente del Servizio Tecnico per il rispetto delle 8 ore complessive previste per il triennio 2024-26.

L’RPCT/Dirigente ed il Referente Servizio Amministrativo hanno usufruito delle ulteriori ore di formazione previste nel triennio 2024-26 (8 ore). Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, l’Azienda intende continuare con l’erogazione di formazione specifica anche nel corso del 2026.

Nel 2017 l’Azienda si è accreditata alla SNA - Scuola Nazionale dell’Amministrazione – Servizio di formazione della Presidenza del consiglio dei ministri Nel corso degli anni sono stati effettuati corsi on line in materia di appalti pubblici messi a disposizione da tale Scuola con l’obiettivo di accrescere

le competenze e le capacità operative delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza nella gestione delle procedure di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, per accelerare l'attuazione degli investimenti pubblici. L'azione, promossa e coordinata dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Direzione generale per la regolazione dei contratti pubblici e la vigilanza sulle grandi opere, vede coinvolti come soggetti attuatori, le strutture di ITACA - organo tecnico della Conferenza delle Regioni e Province autonome, SNA - Scuola Nazionale dell'Amministrazione e IFEL - Fondazione ANCI, con la collaborazione della Rete degli Osservatori regionali dei contratti pubblici. A.R.T.E. Savona monitora i corsi disponibili sul sito SNA al fine di programmare ulteriori specifici corsi di interesse dell'Azienda.

8.5. L'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse – rinvio al Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi dell'Azienda adottato con Decreto n. 155 del 13.06.2025

Si richiama a questo scopo quanto previsto dalla L. 241/90, come modificata dalla L. 190/12, la quale, all'art. 6-bis, riporta *“il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”*.

Il conflitto d'interessi è la situazione in cui un interesse secondario (personale) interferisce (o potrebbe interferire) con la capacità di un soggetto di agire nell'esclusivo interesse di un'altra parte, interesse che sia tenuto a perseguire (interesse primario).

In altre parole si ha conflitto di interesse quando vi sia una contraddizione tra l'interesse pubblico e quello privato di chi amministra.

Per interesse personale o privato si intende quello proprio, ovvero di propri parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali si abbiano rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il soggetto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente.

La tutela anticipatoria di fenomeni corruttivi si realizza anche attraverso la individuazione e la gestione del conflitto di interessi.

La situazione di conflitto di interessi si configura laddove la cura dell'interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta dunque di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.

Le disposizioni sul conflitto di interessi, adottate da Arte Savona, fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale **PRESO DAL PUNTO SUCCESSIVO**

L'obbligo di astensione deve essere fatto valere in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Si può distinguere tra:

- Conflitto d'interessi reale (o attuale): si manifesta durante il processo decisionale quando l'interesse primario e quello secondario entrano in conflitto.
- Conflitto d'interessi potenziale: si manifesta quando chi decide potrebbe venirsi a trovare in una situazione di conflitto d'interessi (ad es. un responsabile che accetta un regalo da un fornitore).
- Conflitto d'interessi apparente (o percepito): si manifesta quando l'interesse primario di chi decide sembra poter essere compromesso da interessi secondari e viene meno la fiducia nella sua figura (es. il RUP che emette un incarico tramite affidamento diretto nei confronti di un suo omonimo/un dipendente componente di commissione di concorso che debba valutare un candidato omonimo).

La segnalazione dell'esistenza di un conflitto di interessi deve essere fatta, in forma scritta, al proprio superiore gerarchico al quale spetta la decisione finale, valutando se tale conflitto è idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Anche la risposta in relazione alla segnalazione deve essere formulata per iscritto.

Con specifico riferimento agli appalti pubblici, ai sensi dell'art. 16 D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. “Codice dei contratti pubblici” si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione. In coerenza con il principio della fiducia e per preservare la funzionalità dell'azione amministrativa, la percepita minaccia all'imparzialità e indipendenza deve essere provata da chi invoca il conflitto sulla base di presupposti specifici e documentati e deve riferirsi a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante o all'ente concedente e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione. Le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 siano rispettati.”

A.R.T.E. Savona con Decreto n. 155 del 13.06.2025 ha adottato un “Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi di Arte Savona” al fine di porre in essere una disciplina maggiormente organica della complessa materia del conflitto di interesse e ha inserito specifiche previsioni in materia di conflitto di interessi all'interno del proprio Codice Etico nonché prevede, nell'ambito dell'attività di formazione, appositi approfondimenti sul tema fornendo ai partecipanti casi espliciti di situazioni di conflitto di interesse contrari alle disposizioni normative, del Codice Etico e del suddetto Regolamento aziendale.

Per quanto attiene la partecipazione a commissioni (o giurie) di gara, commissioni di concorso o altre commissioni, comunque istituite, per la valutazione e l'attribuzione di vantaggi (economici e non), tutti i membri devono prestare una apposita dichiarazione di assenza di cause di astensione all'atto del loro insediamento, come indicato in appositi Regolamenti dell'Azienda adottati in attuazione delle misure di prevenzione dei rischi e utilizzando – “Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi di Arte Savona” e “Regolamento per la composizione e il funzionamento delle Commissioni e Giurie”.

Il RUP, il componente dell'Ufficio di Direzione Lavori, il coordinatore per la sicurezza, l'ispettore di cantiere, il componente del Collegio Consultivo Tecnico, il componente di organo/dipendente coinvolto nella valutazione delle transazioni, il collaudatore, il Responsabile della fase di affidamento e il Responsabile delle fasi programmazione, progettazione ed esecuzione e le altre figure nominate con riferimento agli appalti in relazione alla vigente normativa in materia rilasciano la dichiarazione sull'assenza di conflitti di interessi al soggetto che lo ha nominato al momento della nomina ed in caso di contratto continuativo ogni sei mesi.

Il dipendente di A.R.T.E. Savona, come da previsione del PNA 2019, ha l'obbligo di comunicare al Responsabile del Servizio e i Responsabili del Servizio e i Funzionari addetti all'Ufficio Legale al Dirigente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, i rapporti intercorsi negli ultimi tre anni con soggetti privati in qualunque modo retribuiti. La comunicazione del dipendente riguarda anche i rapporti intercorsi o attuali dei parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente con soggetti privati. Il dipendente è tenuto altresì a specificare se i soggetti privati abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, con riferimento alle questioni a lui affidate.

I dipendenti di A.R.T.E. Savona sono tenuti a uno specifico dovere di informazione verso il Responsabile del Servizio e i Responsabili del Servizio e i Funzionari addetti all'Ufficio Legale al Dirigente, nel caso in cui stipulino contratti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbiano concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, finanziamento e assicurazione per conto dell'Ente.

I dipendenti dell'Azienda rilasciano la dichiarazione circa l'assenza di conflitti di interesse al momento dell'assegnazione all'Ufficio. Annualmente i dipendenti Arte devono confermare l'assenza di conflitto di interessi.

La segnalazione del conflitto di interessi riguarda, in particolare, i seguenti casi.

Innanzitutto, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, "in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell'ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti endoprocedimentali e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse".

Il dipendente, inoltre, deve comunicare all'atto di assegnazione all'ufficio, rapporti intercorsi negli ultimi tre anni con soggetti privati in qualunque modo retribuiti.

La comunicazione del dipendente riguarda anche i rapporti intercorsi (ultimi tre anni) o attuali dei parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente con soggetti privati che siano controparti o aventi relazioni professionali o rapporti contrattuali di altro genere con ARTE Savona.

Il dipendente è tenuto a specificare, altresì, se i soggetti privati abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, con riferimento alle questioni a lui affidate. Il dipendente ha l'obbligo di astensione dallo svolgimento di attività in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado.

Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia

amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza (come da Piano Nazionale Anticorruzione 2019, D.P.R. n. 62/2013 e art. 51 c.p.c.).

Un'ulteriore ipotesi di conflitto di interessi riguarda il caso in cui l'amministrazione concluda accordi con imprese con cui il dipendente stesso abbia stipulato contratti a titolo privato (ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile – contratto concluso mediante moduli o formulari) o ricevuto altre utilità nel biennio precedente (come da Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e D.P.R. n. 62/2013).

E' previsto uno specifico obbligo di informazione a carico del dipendente anche nell'ipotesi in cui stipuli contratti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, finanziamento e assicurazione, per conto dell'amministrazione.

Le violazioni del codice di comportamento (Codice Etico per ARTE Savona) – tra cui quelle relative all'astensione in caso di conflitto di interesse - sono fonte di responsabilità disciplinare accertata in esito a un procedimento disciplinare, con sanzioni applicabili in base ai principi di gradualità e proporzionalità, ai sensi dell'art. 16 del d.P.R. n. 62/2013, fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali o contabili o amministrative.

Nei casi in cui il funzionario debba astenersi, tale astensione riguarda tutti gli atti del procedimento di competenza del funzionario interessato (cfr. delibera n. 1186 del 19 dicembre 2018).

Secondo quanto indicato dall'ANAC, è prevista la possibilità di considerare un periodo di raffreddamento ai fini della valutazione della sussistenza di situazioni di conflitto di interessi, nel caso in cui siano intercorsi rapporti con soggetti privati operanti in settori inerenti a quello in cui l'interessato svolge la funzione pubblica. Si ritiene quale arco temporale utile a determinare il venire meno di presunte situazioni di conflitto di interesse il periodo di due, come da Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

In tema di imparzialità dei componenti delle commissioni di concorso per il reclutamento del personale o di selezione per il conferimento di incarichi, si è ritenuto che la situazione di conflitto di interessi tra il valutatore e il candidato presuppone una comunione di interessi economici di particolare intensità e che tale situazione si configura solo ove la collaborazione presenti i caratteri di stabilità, sistematicità e continuità tali da connotare un vero e proprio sodalizio professionale come da Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto endoprocedimentale del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori.

Le segnalazioni del conflitto di interessi da effettuarsi tempestivamente e per iscritto devono essere indirizzate:

- al Responsabile del Servizio di appartenenza nel caso di segnalazione da parte del dipendente;
- al Dirigente nel caso di segnalazione da parte dei Responsabili dei Servizi o dai Funzionari addetti all'Ufficio Legale;

- all'Amministratore Unico nel caso di segnalazione da parte del Dirigente;
- al RPCT nel caso di segnalazione da parte dell'Amministratore Unico.

Il soggetto tenuto a ricevere le suddette comunicazioni, esaminate le circostanze, valuta se la situazione rilevata realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Verifica, inoltre, in concreto se effettivamente l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione possano essere messi in pericolo.

La relativa decisione in merito deve essere comunicata al dipendente. Tale valutazione in capo al dirigente o al superiore gerarchico circa la sussistenza di un conflitto di interessi, appare necessaria anche nella fattispecie di cui all'art. 14 D.P.R. n. 62/2013 ("Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio"), sebbene la norma sembri prevedere un'ipotesi di astensione automatica.

I Decreti, i Provvedimenti Dirigenziale e gli Ordinativi Diretti contengono la dichiarazione che il Proponente, nonché i soggetti che rendono i pareri favorevoli o sottoscrivono il provvedimento non si trovano in situazioni di conflitto di interessi.

I consulenti e collaboratori rendono dichiarazione di assenza di conflitto di interessi prima del conferimento dell'incarico e semestralmente in caso di contratto continuativo tramite apposito Modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, con l'indicazione dei soggetti (pubblici o privati) presso i quali l'interessato ha svolto o sta svolgendo incarichi/attività professionali o abbia ricoperto o ricopra cariche (Modello F allegato al Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi di Arte Savona).

Gli Amministratori Unici di A.R.T.E. Savona rendono inizialmente la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e annualmente la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità. Il Dirigente di A.R.T.E. Savona ha reso la dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e annualmente la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità.

I Dirigenti inoltre dichiarano partecipazioni azionarie e/o interessi finanziari che possano porli in conflitto di interessi con la funzione svolta presso l'Azienda e se hanno coniuge/convivente, parenti e affini entro il secondo grado, che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Fermo restando l'aggiornamento periodico entro il 31 gennaio di ogni anno, tale dichiarazione e quelle relative ad eventuale incompatibilità devono essere rese anche ad incarico in corso, al momento in cui si realizzano le relative situazioni o condizioni.

Per implementare l'attuazione dell'istituto del divieto di pantouflage, vige l'obbligo, previsto anche nel Codice etico di A.R.T.E. Savona, per i dipendenti di A.R.T.E. Savona, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto del divieto di pantouflage allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma. Il RPCT, non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di

pantouflage da parte di un ex dipendente, segnalerà detta violazione all'ANAC e all'amministratore Unico di A.R.T.E. ed eventualmente anche all'ente presso cui è stato assunto l'ex dipendente.

Come previsto dal PNA 2019, l'Azienda prevede una specifica procedura di rilevazione, analisi e gestione delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale al fine della tutela anticipatoria dei fenomeni corruttivi tramite adozione di apposito Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi di Arte Savona, le disposizioni del Codice Etico e del presente Piano.

L'Azienda prevede, tra l'altro, l'acquisizione al protocollo informatico e la conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi rese da parte dei soggetti tenuti a rendere tali dichiarazioni nelle quali è previsto anche l'impegno a comunicare ogni eventuale variazione della dichiarazione già presentata o a segnalare l'insorgenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse.

Annualmente, il RPCT svolge controlli a campione sulla presentazione e aggiornamento delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi da parte dei dipendenti, come previsto nel Piano di Monitoraggio (allegato al presente PTPCT).

Semestralmente, come previsto nel Piano di Monitoraggio (allegato al presente PTPCT), il RPCT svolge controlli a campione su tre incarichi del semestre precedente in relazione alla presentazione e aggiornamento delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi da parte dei:

- RUP, componente dell'Ufficio di Direzione Lavori, coordinatore per la sicurezza, ispettore di cantiere, componente del Collegio Consultivo Tecnico, componente di organo/dipendente coinvolto nella valutazione delle transazioni, collaudatore, Responsabile della fase di affidamento e Responsabile delle fasi programmazione, progettazione ed esecuzione e le altre figure nominate con riferimento agli appalti;
- partecipanti alle commissioni /seggi di gara nell'ambito di appalti;
- consulenti collaboratori/professionisti incaricati; l'RPCT controlla anche la pubblicazione delle stesse dichiarazioni ai sensi dell'art. 53, co. 14, d.lgs. 165/2001 come previsto nel Piano di monitoraggio allegato al presente PTPCT. L'RPCT ha inoltre disposto, quale misura preventiva, che in tutti i decreti di conferimento di incarichi di collaborazione/consulenza e nei decreti di eventuale proroga si dia sempre atto dell'acquisizione del curriculum vitae del Professionista e della dichiarazione ex art. 15 D. Lgs. 33/2013.

La conservazione delle dichiarazioni e della documentazione relativa all'accertamento viene fatta tenendo conto della disciplina in materia di tutela dei dati personali.

Il RPCT svolge controlli a campione in relazione al 100% delle assunzioni del semestre precedente circa la presentazione e aggiornamento alle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi da parte dei partecipanti alle commissioni di concorso.

L'Azienda, inoltre, procede all'attività di sensibilizzazione del personale mediante la formazione e apposite comunicazioni ai dipendenti.

8.6. La rotazione del personale – segregazione delle funzioni – sistema delle deleghe

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta, in astratto, una misura rilevante tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello normativo e dall'ANAC.

L'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

La rotazione del personale consente di sfruttare i lati positivi della c.d. *job rotation*, modalità che consente di accumulare esperienza in funzioni diverse ed in molteplici settori, perfezionando le proprie capacità anche in prospettiva di un miglioramento delle *performances* individuali, sempre più oggetto di valutazione del personale in funzione premiale.

La rotazione può inoltre favorire la condivisione dei saperi e delle buone pratiche e favorire i processi di cambiamento organizzativo.

Tuttavia, la rotazione dei dirigenti e del personale presenta non indifferenti profili di delicatezza e complessità, dal momento che si pone in chiaro conflitto con l'altrettanto importante principio di continuità dell'azione amministrativa, che implica la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti in certi ambiti e settori di attività. Inoltre, può costituire forte ostacolo alla rotazione anche la dimensione degli uffici e la quantità dei dipendenti operanti. La rotazione è oggettivamente più semplice laddove le risorse siano maggiori.

Proprio per queste ragioni l'ANAC ha ricordato che lo strumento della rotazione non deve essere visto come una misura da applicare acriticamente ed in modo generalizzato a tutte le posizioni lavorative, prevedendo in alternativa alle forme di rotazione tra Dirigenti, forme di rotazioni dei responsabili dei procedimenti.

In A.R.T.E SAVONA, vista la ridotta dimensione dell'Ente, la presenza di un solo dirigente e il numero esiguo di soggetti con ruolo apicale di responsabilità, il principio di rotazione nelle aree sensibili per la commissione dei reati, risulta di fatto non praticabile per quanto riguarda i ruoli di dirigente mentre, per gli altri ruoli, risulta di difficile attuazione, se non con il rischio di causare diseconomie ed impatti organizzativi di rilevante portata e quindi maggiori criticità rispetto ai diretti benefici conseguibili.

Ciò nonostante esistono degli ambiti di rotazione degli incarichi che sono valutati annualmente dall'Amministratore Unico in sede di valutazione della relazione periodica del responsabile della prevenzione della corruzione:

- ruoli di funzionario (quadro) all'interno delle aree /servizi aziendali omogenee/i. Sono valutate opportunità di rotazione per soggetti che rivestono la posizione organizzativa da almeno 5 anni;
- ruolo di Responsabile del Procedimento (per i provvedimenti amministrativi) o di Responsabile Unico del Progetto negli appalti (RUP), in funzione delle concrete possibilità ed opportunità di attuazione. Sono valutate opportunità di rotazione per soggetti che rivestono il ruolo da almeno 5 anni.

L'Amministratore Unico dunque adotta i provvedimenti di rotazione del personale attraverso proprio decreto o ne indica l'inapplicabilità giustificandone le ragioni di natura organizzativa.

In ogni caso l'Azienda, al fine della prevenzione dei reati, ricorre a principi di segregazione dei ruoli e di separazione delle responsabilità nel corso del processo decisionale, in base ai quali nessuno può gestire in autonomia un intero processo e di conseguenza, nell'ambito di tutti i processi amministrativi, contabili e tecnici, sono distinte le responsabilità tra chi istruisce e chi approva/autorizza, così come sono distinte le responsabilità tra chi esegue e chi verifica/controlla.

Nel corso degli anni, sia attraverso gli atti di adozione delle nuove piante organiche, che attraverso atti ad hoc volti alla nomina di specifici ruoli (es. RUP) e posizioni, l'amministrazione ha adottato misure di rotazione del personale, nella misura sempre resa concretamente possibile dalle ridotte dimensioni dell'Azienda.

A.R.T.E. Savona in combinazione alla rotazione (posta in essere per quanto possibile – come sopra descritto - tenuto conto delle proprie ridotte dimensioni) prevede nella propria organizzazione interna la misura di prevenzione consistente nell'articolazione delle competenze (c.d. “segregazione delle funzioni”). Sulle pratiche trattate c'è sempre una compartecipazione di diverso personale dell'Azienda in modo tale che più soggetti condividono le valutazioni che devono essere svolte ai fini della decisione finale dell'istruttoria. Tale sistema di condivisione si appalesa già da un esame dei dati relativi alle assegnazioni della corrispondenza in entrata e uscita desumibili dal Protocollo informatico dell'Azienda. E' infatti prassi costante l'assegnazione di una stessa nota a più dipendenti (anche con assegnazioni multiple dello stesso documento). L'istruttoria della pratica quindi è condivisa, di norma, tra diversi dipendenti A.R.T.E. Nella maggior parte dei casi la decisione finale viene adottata con decreto dell'Amministratore unico su proposta del Dirigente o Responsabile del procedimento e in relazione ai decreti vengono acquisiti, in base a quanto stabilito dalla procedura aziendale relativa alla formazione della volontà aziendale, i pareri di legittimità, di legittimità e regolarità contabile e di legittimità e regolarità tecnica da parte di altri soggetti (competenti in base di appositi decreti dell'Amministratore Unico).

Nei procedimenti amministrativi pertanto intervengono più soggetti, oltre al Responsabile e all'incaricato, in quanto di norma, nei diversi settori di attività dell'Azienda (per es. assegnazioni, vendite, appalti ecc) è necessario acquisire dati di più persone/uffici coinvolti al fine dell'istruttoria e della conclusione del procedimento.

Nell'ambito del settore di attività dell'Azienda relativa all'assegnazione di alloggi a seguito di emanazione di appositi Bandi di concorso l'istruttoria della domanda di assegnazione è condotta da tre dipendenti dell'Ufficio Patrimonio vendite e assegnazioni e viene dato atto dell'effettuazione di tale controllo congiunto con apposito verbale assunto agli atti dell'Azienda e sottoscritto dai tre dipendenti.

Per quanto riguarda il settore di attività dell'Azienda degli Appalti pubblici collaborano le diverse figure previste dalla normativa di settore (Responsabile Unico del progetto, Direttore dei lavori, Coordinatore per la sicurezza ecc.). In relazione alla materia degli appalti di lavori inoltre, richiedendo tale settore di attività diverse specifiche competenze sia tecniche che giuridiche viene posta in essere una costante collaborazione tra i Responsabili Unici del Progetto del Servizio tecnico, i dipendenti dell'Ufficio Segreteria generale URP Contratti e appalti e il Responsabile del servizio stesso, dotato di una specifica competenza in materia. In particolare anche le sedute delle gare d'appalto vengono svolte alla presenza del Responsabile del Progetto e di due testimoni (di cui uno

sempre appartenente all'Ufficio Segreteria generale URP Contratti e appalti e comunque dotato delle necessarie competenze giuridiche) che formano la giuria di gara garantendo quindi la collegialità delle decisioni assunte. La pubblicità delle sedute di gara è garantita dall'utilizzo della Piattaforma telematica Sintel, la quale assicura l'intangibilità del contenuto delle offerte, posto che ogni operazione compiuta risulta essere ritualmente tracciata dal sistema elettronico senza possibilità di alterazioni. In caso di procedura aperta, ai sensi della vigente normativa, partecipa alle sedute di gara anche l'Ufficiale Rogante.

Quanto sopra esposto si pone nell'ottica del contrasto alla corruzione anche tramite la “segregazione” di ruoli o funzioni ed anzi nell'ottica della massima condivisione delle informazioni in linea con quanto espresso dall'ANAC nella Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e da ultimo con delibera n. 1064 del 13.11.2019 – P.N.A. 2019.

Ulteriore misura anticorruzione è il sistema di deleghe aziendale.

In particolare l'Amministratore unico aveva posto in essere deleghe con decreto n. 363 del 26.10.2017 al Dirigente e con decreto n. 364 del 26.10.2017 al personale appartenente all'area Quadri.

Con successivo decreto n. 22 del 26.01.2021 l'Amministratore unico ha delegato al Dirigente alcune attività di direzione, tra le quali rientrano alcuni poteri di spesa, oltre alla sua sostituzione in caso di vacanza dell'ufficio, impedimento o assenza. Tale decreto è stato aggiornato da ultimo con decreto 305 del 23.11.2023 alla luce della Revisione della macro struttura aziendale posta in essere con decreto n. 117 del 8.05.2023.

Con apposito decreto viene inoltre individuata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 28, lett. m) dello Statuto, la persona destinata a sostituire la Dirigente in caso di sua assenza o impedimento.

Con decreto n. 23 del 26.01.2021 l'Amministratore unico ha delegato al Personale appartenente all'area quadri una serie di attività/funzioni/poteri di firma tra le quali le seguenti specifiche in relazione al piano di prevenzione della corruzione:

- proposte e programmazione dei lavori, forniture, servizi da inserire nel Programma delle acquisizioni secondo l'art.21 del D. Lgs 50/2016 e DM n. 14 del 16.01.2018;
- relazione, con cadenza semestrale, sul monitoraggio del rispetto del Piano di prevenzione della corruzione adottato dall'Azienda da parte del personale del servizio di appartenenza, con eventuali proposte di miglioramento o nuove misure di prevenzione della corruzione, anche ai sensi del par. 4.2 del Piano di prevenzione della corruzione, e sul rispetto dei tempi procedurali da parte dei dipendenti/Responsabili del procedimento nel Servizio;
- monitoraggio del rispetto degli adempimenti di trasparenza e delle scadenze da parte del personale del servizio di appartenenza - Responsabili del Procedimento, secondo il Programma per la trasparenza aziendale;
- evasione delle richieste di accesso ai documenti amministrativi relativi all'attività di competenza e accesso civico;
- nomina dei Responsabili dei Procedimenti non assunti direttamente, avuto riguardo ai carichi di lavoro del personale assegnato ed al criterio di rotazione.

La rotazione del personale straordinaria è disposta ai sensi della delibera ANAC 215 del 26 marzo 2019, essendo A.R.T.E. Savona un ente pubblico economico, in virtù della L. n. 97/2001 “Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni”.

In particolare, l'articolo 3, comma 1, della richiamata legge stabilisce che “quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza”. Tale norma ha introdotto per tutti i dipendenti a tempo determinato e indeterminato, oltre che per i dirigenti, l'istituto del trasferimento ad ufficio diverso da quello in cui prestava servizio per il dipendente rinviato a giudizio per i delitti richiamati.

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, “qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare il trasferimento d'ufficio, il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento salvo che per gli emolumenti strettamente connessi alle presenze in servizio, in base alle disposizioni dell'ordinamento dell'amministrazione di appartenenza”.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3 e 4, il trasferimento perde efficacia se interviene sentenza di proscioglimento o di assoluzione, ancorché non definitiva “e in ogni caso, decorsi cinque anni” dalla sua adozione, ma l'amministrazione “in presenza di obiettive e motivate ragioni per le quali la riassegnazione all'ufficio originariamente coperto sia di pregiudizio alla funzionalità di quest'ultimo”, “può non dare corso al rientro”.

Ai sensi dell'art. 4, in caso di condanna, per gli stessi reati di cui all'art. 3, comma 1, anche non definitiva, i dipendenti “sono sospesi dal servizio”. La sospensione perde efficacia se per il fatto è successivamente pronunciata sentenza di proscioglimento o di assoluzione anche non definitiva e, in ogni caso, decorso un periodo pari a quello di prescrizione del reato.

Ai sensi dell'art. 5, in caso di condanna definitiva alla reclusione per un tempo non inferiore ai due anni per gli stessi delitti, è disposta l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego.

Il trasferimento di ufficio conseguente a rinvio a giudizio e la sospensione del servizio in caso di condanna non definitiva non hanno natura sanzionatoria ma sono misure amministrative, sia pure obbligatorie, a protezione dell'immagine di imparzialità dell'amministrazione mentre solo l'estinzione del rapporto di lavoro ha carattere di pena accessoria.

Nel Codice Etico dell'Ente è previsto che il dovere per i dipendenti di A.R.T.E. Savona di comunicare all'Azienda l'avvio di procedimenti penali nei loro confronti ed il rinvio a giudizio.

8.7. partecipazione alle commissioni

La vigente normativa prevede misure di prevenzione di carattere soggettivo, con le quali la tutela è anticipata al momento di individuazione degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni. Tra queste misure:

“1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.”

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 39 del 2013. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'art. 18.

Se la situazione di inconferibilità si appalesa nel corso del rapporto, il Responsabile della Prevenzione deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

A.R.T.E. Savona, nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione di cui al presente Piano, ha adottato il *Regolamento per la formazione ed il funzionamento delle commissioni e delle giurie* e un *Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi* nei quali sono previsti i divieti di partecipazione di soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la P.A. e che versano in situazione di conflitto di interesse. A questo fine i partecipanti devono sottoscrivere un'apposita dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 di assenza di cause ostative alla loro partecipazione ai lavori della commissione.

8.8. Gli incarichi al personale

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o responsabile di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso.

Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon

andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per questi motivi, la L. n. 190 del 2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001.

A.R.T.E. Savona, pur non essendo soggetto alla disciplina di cui al d.lgs. 165 del 2001, adotta i criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche definiti nell'ambito del tavolo tecnico previsto dall'intesa sancita in conferenza unificata il 24 luglio 2013, mediante confronto tra i rappresentanti del dipartimento della funzione pubblica, delle regioni e degli enti locali.

In sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali l'Azienda valuta tutti i profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali; l'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione va condotta in maniera molto accurata, tenendo presente che talvolta lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità, in special modo se dirigente, di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria; ne consegue che, al di là della formazione di una *black list* di attività precluse la possibilità di svolgere incarichi va attentamente valutata anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti; in questi casi, l'amministrazione - pur non essendo necessario il rilascio di una formale autorizzazione - deve comunque valutare tempestivamente (entro 5 giorni dalla comunicazione, salvo motivate esigenze istruttorie) l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico; gli incarichi a titolo gratuito da comunicare all'amministrazione sono solo quelli che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità che lo caratterizza all'interno dell'amministrazione di appartenenza.

Nel corso del 2023 un dipendente, a seguito di apposite richieste dello stesso, è stato autorizzato ad esercitare la libera professione di Ingegnere al fine di portare a termine, entro e non oltre il 30/06/2024, le pratiche per le quali lo stesso è stato incaricato antecedentemente alla stipula del contratto di lavoro.

8.9. Gestione delle segnalazioni di violazioni – Whistleblowing

ARTE, ha acquisito il programma informatico per la gestione delle segnalazioni, fornito da Ditta specializzata idoneo a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante (<https://whistleblowingartessv.azurewebsites.net>).

Con decreto n. 182 del 14.07.2023 è stato approvato l'aggiornamento del Regolamento per la gestione delle segnalazioni di violazioni (Whistleblowing) che era stato già adottato con decreto n. 138 del 16.09.2019 (successivamente modificato con decreti 52 del 10.03.2021 e decreto n. 94 del 28.04.2022).

Con il succitato Decreto n. 182/2023 il Regolamento per la gestione delle segnalazioni di violazioni (Whistleblowing) è stato adeguato alle disposizioni del D. Lgs. 24/2023 in vigore dal 30.03.2023 con effetto dal 01.07.2023.

Il suddetto Regolamento è stato pubblicato sul sito di ARTE Savona al seguente indirizzo <https://www.artesv.it/segnalazione-di-condotte-illecite-whistleblowing/>, oltre che in Amministrazione trasparente, nella sezione Altri contenuti /Segnalazioni Illecite Whistleblowing. Dal sito di Arte Savona, all'indirizzo sopra indicato, è possibile anche inoltrare segnalazioni di violazioni.

Nel corso del 2026 il suddetto Regolamento di ARTE verrà aggiornato in virtù delle nuove Linee Guida n. 1 "Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione" approvate da ANAC con Delibera n. 478 del 26.11.2025.

8.10. Protocollo/Intesa di legalità

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti. Lo strumento dei patti di integrità è stato sviluppato dall'organizzazione non governativa no profit Transparency-It negli anni '90 ed è uno strumento in uso in talune realtà locali già da alcuni anni (a partire dal 2002 ad esempio, nel Comune di Milano).

A.R.T.E. ha sottoscritto un'Intesa per la legalità e la trasparenza degli appalti pubblici in data 21.11.2017 - disponibile sul sito www.artesv.it – (che ha sostituito il precedente Protocollo di legalità già sottoscritto con la Prefettura di Savona nel 2012 e nel 2015) che prevede l'applicazione di misure atte a prevenire la criminalità mafiosa anche con riferimento agli affidamenti inferiori alle soglie previste dal D.Lgs. 159/2011.

L'Intesa prevede che la Stazione Appaltante inserisca nei bandi per l'affidamento alcune clausole che devono essere esplicitamente accettate dall'Impresa Aggiudicataria e che le dette clausole devono altresì essere inserite nei contratti d'appalto in modo da procedere alla risoluzione dei contratti stipulati con le imprese che si renderanno responsabili dell'inosservanza di tali clausole.

A.R.T.E. Savona, in particolare, in relazione agli appalti a cui si applica la suddetta Intesa per la legalità e la trasparenza degli appalti pubblici, pone in essere le verifiche antimafia tramite la Banca Data Nazionale Antimafia e, ad oggi, nel corso del 2020 non si sono avute verifiche con esito sfavorevole per appaltatori/subappaltatori.

A.R.T.E. Savona attua le previsioni dell'Intesa ed, in ottemperanza all'art. 2, procede a richiedere alla Prefettura di Savona le informazioni antimafia di cui all'art. 91 D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. oltre che nei casi ivi contemplati, anche per gli appalti e le concessioni di lavori pubblici superiori a 250.000,00 Euro, per i servizi e le forniture e per i sub-contratti di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore a 50.000 euro e, in ogni caso, indipendentemente dal valore, nei confronti dei soggetti ai quali verranno affidate forniture e servizi "sensibili".

A.R.T.E. Savona applica l'art. 4 bis del D. L. 08/04/2020 n. 23 convertito con modificazioni nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020, che prevede nuovi settori “sensibili” come di seguito elencati:

- Estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;
- Confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- Noli a freddo di macchinari;
- Fornitura di ferro lavorato;
- Noli a caldo;
- Autotrasporti per conto terzi;
- Guardiania di cantieri;
- Servizi funerari e cimiteriali;
- Ristorazione, gestione delle mense e catering.

A.R.T.E. Savona in ottemperanza all'art. 2 della suddetta Intesa e della vigente normativa (art. 29 comma 2 del D.L. n° 90 del 24.06.2014, convertito con modificazioni nella Legge n° 114 del 11.08.2014), dovrà acquisire in relazione alle suddette forniture e servizi “sensibili” la comunicazione e l'informazione antimafia liberatoria, indipendentemente dalle soglie stabilite dal d. lgs. 159/2011, obbligatoriamente attraverso la consultazione, anche in via telematica, degli elenchi di fornitori (c.d. “white list”) istituiti presso la Prefettura, ai sensi dell'art. 1, comma 52 della legge 190/2012 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. 18 aprile 2013.

A.R.T.E. Savona inserisce nei propri Bandi di gara le cause di esclusione di cui all'art. 80 D. Lgs. 50/2016 s.m.i. e in particolare la causa di esclusione di cui al comma 2 (sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto) e di cui al comma 5 alla lett l) (mancata denuncia da parte dell'appaltatore dei reati di corruzione e estorsione aggravata).

A.R.T.E. inoltre in data 6.06.2018 ha sottoscritto l'Intesa per la Sicurezza e regolarità dei cantieri edili della provincia di Savona predisposta dalla Prefettura di Savona ed inserisce nei bandi/lettere invito per l'affidamento di lavori pubblici le clausole previste da tale Intesa.

A.R.T.E. in data 18.09.2012 ha aderito alla “*Convenzione per la gestione associata della S.U.A.R. tra le Prefetture, la Regione Liguria e gli Enti Aderenti*” ad oggi scaduta (in attesa di rinnovo). La S.U.A.R. (Stazione Unica Appaltante Regionale) in base alla vigente normativa è competente in ordine all'individuazione del terzo contraente relativamente alle procedure di gara di servizi e forniture sopra e sotto soglia comunitaria di interesse comune ai soggetti sottoscrittori o a parte di essi. La Stazione Unica Appaltante Regionale è stata istituita, oltre che per ottenere contenimenti dei costi, anche, ai sensi della L. 136/2010 (Piano straordinario contro le mafie), per sfavorire infiltrazioni criminali.

A.R.T.E. applica e inserisce nei bandi di gara tutte le previsioni che garantiscono la tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della succitata Legge 136/2010 e s.m.i.

8.11. Procedure di scelta del contraente

A.R.T.E., anche tenuto conto che il settore degli appalti è a rischio di infiltrazioni criminali, ha adottato una apposita Procedura aziendale per gli affidamenti di lavori servizi e forniture, un Regolamento per l'acquisizione di lavori servizi e forniture sotto la soglia comunitaria ed un Regolamento per la formazione e la gestione dell'elenco telematico di operatori economici.

Con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici – D. Lgs. 36/2023 e successivamente del c.d. Correttivo appalti – D. Lgs. n. 209/2024 - si è reso necessario effettuare una completa revisione della regolamentazione aziendale in materia di Appalti pubblici. Con decreto n. 144 del 11.06.2025 pertanto si sono approvati i seguenti documenti aggiornati facenti parte del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i :

- Regolamento per l'acquisizione di lavori servizi e forniture sotto la soglia comunitaria;
- Regolamento per la formazione e la gestione dell'elenco telematico di operatori economici per le procedure ex art. 50 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.; (Albo telematico su Sintel - Piattaforma di e-procurement della Regione Lombardia);
- Avviso pubblico relativo a nuovo Regolamento Albo fornitori telematico di Arte Savona.

Con decreto n. 155 del 13.06.2025 è stata approvata la Procedura n. 9 per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture aggiornata alla vigente normativa sopra citata.

8.12. Monitoraggio sui tempi procedurali

Attraverso il monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali possono emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi (es. situazioni di abuso e di discrezionalità, ecc.).

A.R.T.E. Savona in quanto Ente che svolge un pubblico servizio rivolto agli utenti di Edilizia Residenziale Pubblica, ha definito i procedimenti di propria competenza in base alle Leggi Regionali che regolano l'esercizio delle proprie funzioni e con decreto n. 126 del 30.04.2015 ha approvato il “Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo” e ha adottato ed aggiorna puntualmente le Matrici dei procedimenti dell'area amministrativa e dell'area tecnica (in cui sono indicati l'unità organizzativa competente, il Responsabile del procedimento, gli esecutori dell'attività, l'iter procedimentale, l'atto conclusivo, i termini di conclusione e la necessità o meno dell'apposizione sul provvedimento conclusivo dei pareri di regolarità e legittimità, di regolarità e legittimità contabile e di regolarità tecnica).

Nell'ambito delle misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione l'Azienda ha inserito nel proprio sito istituzionale, nella sezione amministrazione trasparente, le schede dei singoli procedimenti con indicazione di tutte le informazioni utili all'utente per la piena comprensione del procedimento stesso, compreso il nominativo del responsabile del procedimento e del responsabile cui rivolgersi in caso di inerzia da parte del primo. Le suddette matrici dei procedimenti sono state aggiornate con decreto n. 4 del 12.01.2023 e successivamente con decreto dell'Amministratore Unico

199 del 02.08.2023 anche a seguito della Revisione della macrostruttura Aziendale di cui al Decreto n. 117 del 8.05.2023.

Al fine ridurre l'ambito di discrezionalità dei processi amministrativi ed al contempo al fine di migliorare la tracciabilità delle decisioni, l'Azienda si è dotata di procedure dettagliate per ciascun procedimento e prevede che ci sia un supporto documentale che renda trasparente il processo che ha portato alla formulazione della decisione finale nei confronti dell'utente ed i relativi soggetti coinvolti nello stesso.

L'azienda inoltre prevede:

- un processo di monitoraggio dei tempi dei singoli procedimenti a cura del Responsabile del Procedimento con previsione di una motivazione scritta in caso di superamento dei termini previsti; I Referenti/Responsabili dei servizi effettuano il monitoraggio dei tempi procedurali in relazione ai procedimenti dei rispettivi servizi aziendali e ne danno atto nella relazione semestrale che viene da loro trasmessa al RPCT.
- nel Piano del Monitoraggio allegato si prevede il controllo annuale dei tempi procedurali.

I tempi procedurali sono stabiliti dalla Matrice dei procedimenti e in assenza i procedimenti devono concludersi entro 30 giorni ai sensi della L. 241/1990. L'ordine di trattazione delle pratiche è cronologico salve eventuali necessità e urgenze adeguatamente motivate.

8.13. Erogazione di sovvenzioni

A.R.T.E. Savona, in funzione delle specifiche disposizioni normative applicabili al settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica a livello nazionale, regionale o locale, può erogare forme di incentivo o contributo economico che, in genere, sono destinate agli utenti del servizio di ERP.

Sono definite apposite procedure interne che definiscono le responsabilità ed il processo decisionale relativo alla concessione di tali forme di sovvenzione o contributo economico, sempre nel rispetto dei principi generali di separazione delle funzioni e di riduzione del livello di discrezionalità.

A.R.T.E. Savona assicura la pubblicazione, sul sito web aziendale, delle informazioni relative alle eventuali sovvenzioni/ contributi concessi in ottemperanza alla normativa in materia di trasparenza (D.Lgs 33/13).

Ai fini della partecipazione a Commissioni per l'erogazione di fondi di sostegno economico nei confronti dell'utenza (come per altre Commissioni, comunque istituite, per la Vendita di beni immobili mediante asta pubblica e per la valutazione e l'attribuzione di vantaggi economici e non) tutti i membri devono prestare una apposita dichiarazione di assenza di cause di astensione all'atto del loro insediamento/nel momento in cui sono noti i nominativi dei partecipanti in attuazione delle misure di prevenzione dei rischi con l'impegno a comunicare tempestivamente ogni variazione della dichiarazione stessa e a segnalare l'insorgenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi successivamente al conferimento dell'incarico, nonché l'impegno, nel caso in cui l'incarico sia ancora in corso, ad aggiornare la dichiarazione con cadenza semestrale. La dichiarazione deve essere resa

nel corso della prima seduta della Commissione, una volta acquisito l'elenco dei partecipanti e occorre darne evidenza nel verbale della Commissione.

Eventuali situazioni di conflitto emerse dalle dichiarazioni devono essere portate immediatamente a conoscenza del RPCT/Responsabile del Servizio perché si possa valutare la necessità di sostituzione del componente.

9. MONITORAGGIO DEL PIANO

Il contenuto del Piano di prevenzione deve essere definito, in modo tale da non prevedere solo misure di prevenzione (che riducono la probabilità degli eventi di corruzione), ma anche misure di monitoraggio degli eventi di corruzione, finalizzate a rilevare e rimuovere possibili comportamenti a rischio di corruzione, che dovessero aver luogo all'interno dell'amministrazione.

In A.R.T.E. SAVONA, in particolare, sono attivati flussi informativi verso l'Organismo di vigilanza e il Responsabile della prevenzione della corruzione. Tali flussi sono stati definiti in collaborazione con l'Organismo di vigilanza e sono stati approvati con decreto n. 138 del 16.09.2019 e aggiornati da ultimo con Decreto 155 del 13.06.2025 ed allegati a tale decreto.

Tali informazioni sono comunicate periodicamente da parte dei rispettivi Dirigenti o responsabili competenti e sono utilizzati dall'Organismo di vigilanza e dal Responsabile della prevenzione della corruzione per la valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione.

L'RPCT effettua un monitoraggio periodico del Piano analizzando i contenuti/procedure previsti nel documento "Piano di monitoraggio" allegato al presente PTPCT. Nell'ambito del suddetto monitoraggio vengono controllate, tra l'altro, a campione semestralmente due Sezioni e sottosezioni di Amministrazione trasparente di Arte Savona.

Il monitoraggio del Piano viene effettuato anche tramite relazioni semestrali dei Referenti/Responsabili dei Servizi anche con riferimento alla valutazione dei rischi esistenti in relazione ai settori/attività di competenza inviate al RPCT.

Il monitoraggio dei tempi procedurali viene riportato nelle suddette Relazioni semestrali sul monitoraggio del rispetto del PTPCT/Codice Etico/Modello 231 da parte del personale, predisposte dai Responsabili dei Servizi/Referenti.

L'RPCT a seguito del monitoraggio effettuato, impartisce Direttive ai Referenti e ai Dipendenti volte ad una attuazione maggiormente efficace del presente Piano.

Il monitoraggio del Piano viene effettuato anche tramite il calcolo annuale e l'esame di appositi indicatori come previsti dal Punto "*Analisi degli indicatori del rischio corruttivo elaborati da ANAC*" del presente Piano che prevede indicatori in materia di Appalti pubblici dell'Azienda e altre situazioni di potenziali red flags.

10. RELAZIONE SULL'EFFICACIA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E "RIASSETTO" ANNUALE DEL PIANO

Ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione, entro il 15 dicembre di ogni anno o entro la data indicata dall'ANAC, deve redigere una relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano di prevenzione della corruzione.

La Relazione viene compilata e pubblicata sul sito dell'Ente con i tempi e modalità indicate da ANAC e riguarda tra l'altro:

Gestione dei rischi

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione.
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione.
- Iniziative di automatizzazione (informatizzazione) dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione.

Formazione in tema di anticorruzione

- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione
- Codice di comportamento (per A.R.T.E. Savona: Codice Etico ex D. Lgs. 231/2001)
- Adozione delle integrazioni al Codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al Codice di comportamento

Altre iniziative

- Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi
- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela offerte ai whistleblowers
- Rispetto dei termini dei procedimenti
- Eventuali iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

- Eventuali iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- Indicazione delle eventuali iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale
- Indicazione delle eventuali iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Sanzioni

- Numero e tipo di sanzioni irrogate

I dati raccolti ai fini della relazione sono utili anche per il “riassetto” (o revisione) del Piano, finalizzato alla predisposizione del nuovo Piano, che deve essere adottato dall'Amministratore Unico entro il 31 gennaio di ogni anno, fatte salve le deroghe previste da ANAC per gli Enti con meno di 50 dipendenti, quale è ARTE Savona.

Il riassetto del Piano deve essere coordinato dal Responsabile della Prevenzione e deve anche tenere conto dei dati relativi alla performance organizzativa e individuale e dei dati relativi al monitoraggio degli eventi di corruzione.

Sulla base dei dati disponibili, il Responsabile della Prevenzione dovrà:

- comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati di performance attesi;
- comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati gli eventi di corruzione (a tal fine, è possibile effettuare nuovamente la valutazione del rischio di corruzione, negli uffici che hanno evidenziato le maggiori criticità);
- valutare l'efficacia del sistema di monitoraggio adottato dall'Azienda;
- valutare l'efficacia delle misure di prevenzione e delle altre misure finalizzate alla mitigazione del rischio di corruzione;
- individuare eventuali misure correttive, anche in coordinamento con i dirigenti/responsabili e con i referenti della prevenzione per implementare/migliorare il Piano;

I Responsabili dei servizi aziendali inviano al RPCT una Relazione, con cadenza semestrale, sul monitoraggio del rispetto del Piano di prevenzione della corruzione adottato dall'Azienda da parte del personale del servizio di appartenenza, con eventuali proposte di miglioramento o nuove misure di prevenzione della corruzione e sul rispetto dei tempi procedurali da parte dei dipendenti/Responsabili del procedimento nel Servizio. Al fine della redazione della Relazione semestrale i Responsabili dei Servizi/Referenti richiedono e ricevono informazioni dagli Uffici aziendali tramite un processo tracciato (tramite note o tramite verbali di incontri assunti al protocollo

aziendale – registro corrispondenza interna). In tale relazione i Responsabili dei servizi aziendali danno atto:

- di aver monitorato il rispetto del Codice Etico dell'Azienda da parte dei dipendenti inseriti nel servizio di competenza e danno atto dell'assenza di violazioni del Codice;
- di non aver rilevato, per quanto di propria competenza, violazioni dell'Intesa per la legalità e la trasparenza degli appalti pubblici sottoscritta in data 21.11.2017 e dell'Intesa per la Sicurezza e regolarità dei cantieri edili della provincia di Savona;
- il rispetto dei tempi procedurali.

Nel caso i Responsabili rilevassero violazioni in relazione a quanto sopra (Codice Etico, Intesa per la legalità e la trasparenza degli appalti pubblici, Intesa per la Sicurezza e regolarità dei cantieri edili della provincia di Savona) devono comunicarle tempestivamente al RPCT.

11. MISURE ED INIZIATIVE GIÀ ADOTTATE DA A.R.T.E SAVONA AL MOMENTO DELLA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE PIANO

11.1. Adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01

L'azienda ha provveduto alla prima adozione del Modello 231 con decreto n. 125 del 12.05.2010 ed alle sue successive modifiche ed integrazioni con i decreti di aggiornamento n. 28 del 25.01.2011, n. 309 del 05.12.2011, n. 244 del 14.11.2012; n. 176 del 29.05.2013, n. 105 del 13.05.2014, n. 138 del 16.09.2019, n. 123 del 31.07.2020, n. 52 del 10.03.2021, n. 152 del 25.06.2021, n. 267 del 10.11.2021, n. 328 del 28.12.2021, n. 333 del 29.12.2021, n. 22 del 11.02.2022, n. 326 del 27.12.2022, n. 4 del 12.1.2023, n. 182 del 14.07.2023, n. 199 del 02.08.2023, n. 202 del 4.08.2023, n. 314 del 28.11, n. 317 del 04.12.2023.

Da ultimo, con Decreto n. 155 del 13.06.2025, sono stati aggiornati/adottati i seguenti documenti facenti parte del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i :

- Codice Etico aggiornato al DPR n. 81/2023 e Social Media Policy (ai sensi dell'art. 1 del DPR n.81/2023 per cui "...le amministrazioni si possono dotare di una "social media policy" per ciascuna tipologia di piattaforma digitale, al fine di adeguare alle proprie specificità le disposizioni di cui al presente articolo. In particolare, la "social media Policy" deve individuare, graduandole in base al livello gerarchico e di responsabilità del dipendente, le condotte che possono danneggiare la reputazione delle amministrazioni", quindi è stato anche approvato il documento "Social Media Policy di ARTE Savona", pur tenendo conto che, allo stato, ARTE Savona ha esclusivamente un proprio sito istituzionale e non ha pagine istituzionali su social media);
- Parte Generale del MOG aggiornata con allegato il catalogo aggiornato dei reati presupposto e la Parte Speciale del MOG aggiornata con allegato il Documento di analisi dei rischi (Risk assesment) aggiornato anche a seguito dell'aggiornamento delle procedure aziendali e dell'approvazione di nuove procedure;
- Procedure aziendali aggiornate e relativo elenco: P_01 Procedura per la formazione della volontà aziendale; P_02 Procedura per la gestione dei rapporti con la P.A.; P_03 Procedura salute e sicurezza; P_04 Procedura per la gestione dei procedimenti amministrativi verso l'utenza aggiornata; P_05 Procedura per la gestione della morosità, revisione canoni e decadenze aggiornata; P_06 Procedura per la vendita del patrimonio; P_07 Procedura Legale; P_08 Procedura per la contabilità e il bilancio; P_09 Procedura per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture e la gestione dei contratti; P_10 procedura per l'acquisizione e la gestione delle risorse umane; P_11 Procedura per la gestione della progettazione degli interventi; P_12 Procedura per la manutenzione ordinaria del patrimonio; P_13 Procedura per la gestione del protocollo aziendale; P_14 Procedura per le missioni; P_15 Procedura gestione ambientale; P_16 Procedura per la riconsegna degli immobili gestiti; P_17 Acquisizione commesse; P_18 Procedura antiriciclaggio; P_19 Procedura per gli interventi finanziati con fondi PNRR e PNC;
- nuove procedure aziendali: P_20 Procedura per la gestione della sicurezza del sistema informatico; P_21 Procedura per le attività preliminari alla vendita di immobili di proprietà aziendale;
- Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi di Arte Savona che rende maggiormente organica la disciplina del conflitto di interessi già adottata dall'Azienda - con i relativi Modelli di

dichiarazione: MODELLI AGGIORNATI - Modello A) per le gare d'appalto “Dichiarazione di insussistenza di condizioni di incompatibilità a far parte di commissioni e giurie di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi”, Modello B) per le selezioni di personale “Dichiarazione di insussistenza di condizioni di incompatibilità a far parte di commissioni di concorso per selezione personale”, Modello C) “Dichiarazione da rendere da parte dei RUP/Direttore dei lavori/Direttore Esecuzione del contratto, del Coordinatore per la sicurezza/Collaudatore/Ispettore di cantiere/Responsabile fase affidamento/Responsabile fasi programmazione, progettazione ed esecuzione/ Componente del collegio consultivo tecnico, organo/dipendente coinvolto nella valutazione delle transazioni, /eventuali altre figure nominate con riferimento agli appalti in relazione alla vigente normativa in materia, circa l'assenza di conflitto di interesse”, Modello F) “Dichiarazione da rendersi da parte di consulenti e collaboratori circa l'assenza di conflitto di interesse”, Modello G) “Dichiarazione da rendere da parte dell' Amministratore Unico e Dirigente circa l'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità”; NUOVI MODELLI - Modello B bis) “Dichiarazione di insussistenza di condizioni di incompatibilità a far parte di Commissioni per la Vendita di beni immobili mediante asta pubblica, per l'erogazione di fondi di sostegno economico nei confronti dell'utenza e altre Commissioni, comunque istituite, per la valutazione e l'attribuzione di vantaggi (economici e non)”, G bis) — relativo alla “Dichiarazione da rendere da parte del Dirigente ai sensi del Codice Etico di ARTE Savona”; MODELLI DI DICHIARAZIONE GIÀ ADOTTATI E NON MODIFICATI - Modello D) “Dichiarazione da rendere da parte dei dipendenti circa l'assenza di conflitto di interesse”, Modello D-bis) “Dichiarazione da rendersi da parte dei dipendenti, successivamente a quella resa con il Modello D), a conferma dell'insussistenza di conflitto di interessi in relazione all'assegnazione all'Ufficio”, Modello E) “Segnalazione ipotesi di conflitto di interessi” da parte dei dipendenti, Modello H) “Modello dichiarazione “pantouflage o revolving doors” - Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro/collaborazione/consulenza.

- il Regolamento per la composizione ed il funzionamento delle Commissioni e Giurie aggiornato;
- Tabella dei Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza aggiornata.

Nell'ambito dell'adozione del Modello 231 è stato nominato l'Organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del D.Lgs 231/01 con decreto n. 1 del 07/01/2010. Da ultimo l'Organismo di Vigilanza è stato nominato con Decreti n. 252 del 29.09.2023 e n. 330 del 19.12.2025.

Nell'ambito dell'assetto decisionale, anche a seguito di decreto n. 117 del 08.05.2023 con cui si è disposta la Revisione della Macro-Struttura Aziendale, con decreto 305 del 23.11.2023 sono state aggiornate le deleghe conferite dall'Amministratore Unico al Dirigente (in precedenza con decreto n. 363 del 26.10.2017 e con decreto n. 22 del 26.01.2021) e con decreto n. 23 del 26.01.2021 (in precedenza con decreto n. 364 del 26.10.2017) l'Amministratore Unico ha delegato al personale appartenente all'area Quadri alcune attività/funzioni/poteri di firma.

11.2. Regolamenti e procedure aziendali

L'azienda a partire dall'adozione del Modello 231 ha avviato un continuo processo di revisione interna delle procedure aziendali e dei regolamenti al fine di integrare i principi di prevenzione e

contrasto alla corruzione; riduzione ambito di discrezionalità, revisione dei processi decisionali nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, allineamento alla normativa esistente.

A) Sono stati nel tempo approvati i seguenti Regolamenti:

- Regolamento autogestione servizi e spazi comuni approvato con Decreto n. 62 del 7/11/1994;
- Regolamento per l'autorizzazione all'esercizio di incarichi esterni di personale dipendente – approvato con Decreto n. 100 del 23.06.1997;
- Regolamento per inquilini e assegnatari case ERP – approvato con Decreto n. 119 del 11.07.1997;
- Regolamento “Gestione rilevazione automatica presenze” – approvato con Provvedimento Dirigenziale n°20 del 21.03.2003 e modificato con Provvedimenti n°112 del 30.12.2005, n°62 del 20.09.2011, n°71 del 12.09.2012;
- Regolamento per l'anticipazione del trattamento di fine rapporto – approvato con Decreto n. 65 del 05.03.2008;
- Regolamento per l'effettuazione dei controlli sulla regolarità e sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese ai fini delle prestazioni agevolate erogate da A.R.T.E. Savona, approvato con Decreto dell'Amministratore Unico n. 281 del 20 Ottobre 2009;
- Codice Interno per l'utilizzo da parte dei dipendenti di A.R.T.E. Savona della navigazione internet e della posta elettronica istituzionale sul luogo di lavoro – approvato con Decreto n. 334/2009;
- Regolamento organizzativo di A.R.T.E Savona per i contratti stipulati modalità digitale – approvato con Decreto n. 121 del 11.04.2013;
- Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo approvato con decreto n. 126 del 30.04.2015;
- Regolamento per la composizione ed il funzionamento delle Commissioni e delle Giurie approvato con Decreto dell'Amministratore Unico n. 25 del 27 gennaio 2016 e modificato con decreto 317 del 04.12.2023 anche alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici – D. Lgs. 36/2023;
- Adozione con decreto dell'Amministratore Unico n. 32 del 4.02.2016 del “Protocollo d'intesa” avente ad oggetto il “Regolamento per i passaggi di livello d'inquadramento assegnati al personale in servizio”;
- Regolamento per l'accesso al fondo di sostegno economico all'utenza di e.r.p. ai sensi della l.r. 10/2004 e successive modifiche ed integrazioni – approvato con Decreto n. 271 del 07.08.2017;

- Regolamento di determinazione ed erogazione delle somme al personale dipendente a titolo di premio di risultato ex art. 70 CCNL Federcasa adottato con decreto dell'Amministratore Unico n. 369 del 26.10.2017 e successivamente modificato con decreto n. 152 del 07.10.2019 e con decreto n. 233 del 15.09.2023 a seguito di contrattazione con le OO.SS. - RSA;
- Regolamento di mobilità dell'utenza ex art. 15 L. Regione Liguria n. 10 del 29/06/2004 e s.m.i. approvato con decreto n. 168 del 30.11.2018 aggiornato con decreto n. 21 del 10.02.2022 sulla base dell'esperienza maturata nei primi due anni di vigenza del Regolamento precedente, per meglio rispondere alle esigenze dell'utenza e con Decreto n 90 del 16.04.2024;
- Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi della nuova normativa in materia quindi comprensivo dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato approvato con decreto n. 184 del 27.12.2018; con tale decreto è stato approvato anche il registro delle richieste di accesso che viene pubblicato semestralmente sul sito dell'Azienda nella sezione Amministrazione Trasparente;
- Regolamento e domanda mobilità dell'utenza degli alloggi a canone moderato in Savona, Piazza Paola Garelli approvato con decreto n. 69 del 27.05.2019;
- Regolamento interno di contabilità e delle connesse procedure amministrative approvato da ultimo con decreto n. 65 del 17/04/2020;
- Regolamento per la disciplina delle acquisizioni, delle alienazioni, delle permuta e delle locazioni di beni immobili senza vincolo di destinazione di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) di proprietà dell'Azienda Regionale Territoriale per l'Edilizia della Provincia di Savona approvato con decreto n. 204 del 04.11.2020;
- Con Decreto n. 94 del 28.04.2022 è stato approvato, a seguito all'adozione della Delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021 "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)" il nuovo Regolamento aziendale per le segnalazioni (whistleblowing) al fine di dare priorità alla modalità di segnalazione informatica e di precisare le modalità delle segnalazioni anche cartacee, i diritti del segnalato in relazione ai propri dati, nonché la disciplina delle segnalazioni anonime. Con decreto n. 182 del 14.07.2023 è stato approvato l'aggiornamento del Regolamento per la gestione delle segnalazioni di violazioni (Whistleblowing) per adeguarlo alle disposizioni del D. Lgs. 24/2023 in vigore dal 30.03.2023 con effetto dal 01.07.2023;
- Con Decreto n 4 del 12.01.2023 è stata approvata la nuova Matrice processi area tecnica e area appalti e la nuova Matrice dei procedimenti amministrativi, allegate al Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo ai sensi della l. 7 agosto 1990 n. 241 e del decreto del Presidente della repubblica 12 aprile 2006 n. 184, approvato con decreto dell'Amministratore Unico n. 126 del 30.04.2015; successivamente tali Matrici sono state aggiornate con Decreto n. 199 del 02 agosto 2023 alla luce della revisione della macrostruttura Aziendale - Modifiche e aggiornamento della Pianta organica con decorrenza dal 08.05.2023 e del nuovo Codice dei contratti pubblici - D. Lgs. 36/2023;

- Con decreto n 317 del 04.12.2023 è stato approvato l'aggiornamento del Regolamento per la composizione ed il funzionamento delle Commissioni e delle Giurie - adottato con decreto n. 26 del 27.01.2016 e del Modello A) allegato al Regolamento, al Codice Etico e al Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, ulteriormente aggiornato con Decreto n. 155 del 13.06.2025;
- E' stata inoltre aggiornata la regolamentazione delle materie relative a settori sensibili – erogazione di sussidi economici tramite apposito fondo di sostegno economico all'Utenza di E.R.P. e appalti pubblici - ed introdotta nuova regolamentazione sul tema della morosità e dei piani di rientro da parte degli assegnatari debitori come di seguito.
- Con Decreto n. 144 del 11.06.2025, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici – D. Lgs. 36/2023 e successivamente del c.d. Correttivo appalti – D. Lgs. n. 209/2024, si è effettuata una completa revisione della regolamentazione aziendale in materia di Appalti pubblici e pertanto si sono approvati i seguenti documenti aggiornati facenti parte del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i :
 - Regolamento per l'acquisizione di lavori servizi e forniture sotto la soglia comunitaria;
 - Regolamento per la formazione e la gestione dell'elenco telematico di operatori economici per le procedure ex art. 50 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
 - Avviso pubblico relativo a nuovo Regolamento Albo fornitori telematico di Arte Savona.
- Con Decreto n 268 del 30.10.2025 è stato approvato l'avviso pubblico permanente per l'accesso al fondo di sostegno economico all'utenza di E.R.P. ai sensi dell'art. 20 l.r. 10/2004 s.m.i. e della D.G.R. 1703/2008 e con Decreto n 269 del 30.10.2025 è stato approvato il regolamento per il recupero della morosità relativa ad immobili ad uso abitativo di e.r.p. ai sensi dell'art. 19 c.3, l.r. n. 10/2004 e s.m.i.

B) Aggiornamento nel tempo delle procedure aziendali facenti parte del MOG:

Nell'ambito della periodica revisione delle procedure aziendali già esistenti in Azienda, nell'ultimo periodo - dal 2022 - sono stati posti in essere i seguenti aggiornamenti.

- Con Decreto dell'Amministratore Unico n. 22 del 11.02.2022 è stata approvata apposita check list relativa ai controlli in materia di contabilità previsti dalla relativa procedura aziendale - P_08 Procedura per la contabilità e il bilancio.
- Con Decreto dell'Amministratore Unico 202 del 4.08.2023 sono state approvate, tra l'altro, le procedure aziendali tra cui anche le nuove procedure antiriciclaggio, per la riconsegna degli alloggi gestiti e sugli Appalti PNRR e PNC, nonché la procedura Contabilità e bilancio che comprende anche la disciplina della gestione delle carte di credito e la procedura gestione della progettazione degli interventi che prevede anche la disciplina specifica relativa ai beni culturali.
- Con Decreto n 258 del 07.11.2024 è stata approvata la procedura Data Breach in caso di violazione dei dati personali ai sensi del GDPR - Regolamento (UE) 2016/679 e del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i.;

- Da ultimo, con Decreto n. 155 del 13.06.2025, sono state aggiornate, tra l'altro, le seguenti procedure facenti parte del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. :

- P_01 Procedura per la formazione della volontà aziendale; P_02 Procedura per la gestione dei rapporti con la P.A.; P_03 Procedura salute e sicurezza; P_04 Procedura per la gestione dei procedimenti amministrativi verso l'utenza aggiornata; P_05 Procedura per la gestione della morosità, revisione canoni e scadenze aggiornata; P_06 Procedura per la vendita del patrimonio; P_07 Procedura Legale; P_08 Procedura per la contabilità e il bilancio; P_09 Procedura per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture e la gestione dei contratti; P_10 procedura per l'acquisizione e la gestione delle risorse umane; P_11 Procedura per la gestione della progettazione degli interventi; P_12 Procedura per la manutenzione ordinaria del patrimonio; P_13 Procedura per la gestione del protocollo aziendale; P_14 Procedura per le missioni; P_15 Procedura gestione ambientale; P_16 Procedura per la riconsegna degli immobili gestiti; P_17 Acquisizione commesse; P_18 Procedura antiriciclaggio; P_19 Procedura per gli interventi finanziati con fondi PNRR e PNC;

Con il suddetto Decreto sono state anche adottate le nuove procedure aziendali P_20 Procedura per la gestione della sicurezza del sistema informatico e P_21 Procedura per le attività preliminari alla vendita di immobili di proprietà aziendale.

11.3. Nomina del responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza

Con Decreto n. 18 del 26.01.2026 è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in ottemperanza al principio di rotazione di cui al Parere Anac 3 giugno 2025, fascicolo 2129/2025 la Dott.ssa Gabriella Mirengo e sono anche stati nominati i sostituti in caso di temporanea assenza del RPCT (Responsabile del Servizio Tecnico e Responsabile del Servizio Gestionale). Con medesimo Decreto, in adempimento a quanto previsto dal Documento "Sull'onda della semplificazione e della trasparenza – orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" adottato da ANAC in data 02.02.2022, si è disposto, per l'eventualità di una temporanea assenza del RPCT, Dott.ssa Gabriella Mirengo, la nomina, quale sostituto di quest'ultima, dell'Ing. Paola Andreoli, Responsabile del Servizio Tecnico e referente in materia di anticorruzione e, in caso di assenza o impedimento di quest'ultima, si è previsto quale ulteriore sostituto la Dott.ssa Laura Folco, Responsabile del Servizio Gestionale e referente in materia di anticorruzione

In precedenza era stato nominato il Dirigente Avv. Sabrina Petroni quale Responsabile della prevenzione della corruzione (decreto n. 191 del 01.07.2015) già nominato quale Responsabile della trasparenza (decreto n. 257 del 05.12.2014). Con decreto n. 89 del 19.04.2022 si era confermata in capo al Dirigente dell'Azienda, Avv. Sabrina Petroni, la qualifica di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e si erano nominati i sostituti in conformità alle indicazioni ANAC.

11.4. Assetto organizzativo

Si richiama il precedente paragrafo n. 3.1 “Analisi del contesto interno – organizzazione aziendale” e si precisa quanto si seguito.

Con Decreto n 236 del 08.10.2024 a seguito di apposita selezione esterna indetta con decreto A.U. n.° 79 del 03.04.2024, per titoli ed esami è stata assunta a tempo determinato n. 1 unita' nel servizio amministrativo - ufficio canoni morosità - profilo amministrativo di area "B"/livello "B3" (a tempo parziale). Con Decreto n 243 del 08.10.2025 il contratto a tempo determinato a tempo parziale è stato prorogato per la durata di un anno – contratto in corso.

Con Decreto n 249 del 25.10.2024 a seguito di apposita selezione esterna indetta con decreto A.U. n.° 79 del 03.04.2024, per titoli ed esami è stata assunta a tempo determinato n. 1 unita' nel servizio gestionale - ufficio amministrazioni condomini - profilo amministrativo di area "B"/livello "B3" (a tempo parziale). Durata contrattuale 1 anno - lavoratore cessato per decorso dell'anno.

Con Decreto n 33 del 04.02.2025 a seguito di apposita selezione esterna indetta con decreto A.U. n. 230 in data 27.09.2024 per titoli ed esami è stata assunta a tempo determinato n. 1 unita' nel servizio tecnico, ufficio progettazione, direzione lavori e patrimonio - profilo tecnico di area "B"/livello "B3" (a tempo parziale) – Durata contrattuale 1 anno –

Con Decreto n 304 del 25.11.2025, a seguito di pensionamento di n. 1 unità, tramite apposita di selezione esterna per titoli ed esami indetta con decreto A.U. n. 88 del 03.04.2025 è stata assunta a tempo indeterminato n. 1 unita' nel servizio gestionale - ufficio amministrazione condomini - profilo amministrativo di area "B"/livello "B3" (a tempo pieno).

Con Decreto n 305 del 25.11.2025 a seguito di pensionamento di n. 1 unità, tramite apposita di selezione esterna per titoli ed esami indetta con decreto A.U. n. 88 del 03.04.2025 è stata assunta a tempo indeterminato n. 1 unita' nel servizio gestionale - ufficio bilancio e contabilità - profilo amministrativo di area "B"/livello "B3" (a tempo pieno).

In materia di anticorruzione e trasparenza A.R.T.E. Savona si avvale del Nucleo Operativo di supporto al RPCT – composto da due dipendenti, istituito con decreto n. 117 del 08.05.2023.

L' Amministratore Unico di A.R.T.E. Savona, il Dirigente ed i Responsabili dei servizi collaborano attivamente con il Responsabile della prevenzione della corruzione per la predisposizione del PTPCT e per l'individuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione e per la gestione della trasparenza. I dipendenti e i collaboratori dell'Azienda partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel PTPCT, segnalando le situazioni di illecito come meglio descritto al punto 8.9 del presente Piano e segnalando casi di personale conflitto di interessi.

11.5. Altre misure adottate

- Adesione al “Protocollo per lo sviluppo della legalità e la trasparenza degli appalti pubblici” promosso dalla Prefettura di Savona e sottoscritto dalla provincia, dai Comuni e dalle stazioni appaltanti del territorio (a partire dal 25.05.12 e nuovo protocollo in data 17.03.2015). A.R.T.E. ha sottoscritto una nuova Intesa per la legalità e la trasparenza degli appalti pubblici in data 21.11.2017 - disponibile sul sito www.artesv.it – (che ha sostituito il precedente Protocollo di legalità già sottoscritto con la Prefettura di Savona nel 2012 e nel 2015) che prevede l'applicazione di misure atte a prevenire la criminalità mafiosa anche con riferimento agli affidamenti inferiori alle soglie previste dal D.Lgs. 159/2011.
- Adesione al “Nodo dei pagamenti – SPC”, ai sensi dell’art. 5 comma 1 del CAD (Codice dell’Amministrazione Digitale) di cui al D. Lgs. n° 82/2005 nonché ai sensi dell’art. 15 comma 5bis del D.L. n° 179/2012 convertito con Legge n° 221/2012, al fine di consentire a cittadini e imprese il pagamento di somme a vario titolo da questi dovute ad A.R.T.E. Savona, attraverso i servizi di pagamento erogati dai Prestatori Abilitati, in ottemperanza alle D.G.R. n° 202 del 27.02.2015 e n° 203 del 27.02.2015, identificando Regione Liguria quale intermediario nello scambio dei flussi di dati elettronici con il sistema dei pagamenti informatici a favore della Pubblica Amministrazione di AgID e delegando la Regione medesima a rappresentare A.R.T.E. Savona nei rapporti con AgID.
- Nel 2022 si sono concluse le procedure finalizzate ad adottare il sistema “Pago PA”, che rappresentano una modalità di riscossione dei canoni di locazione tramite prestatori di servizi di pagamento (PSP) per cui è possibile effettuare il versamento di quanto dovuto direttamente sul sito dedicato o sull’applicazione mobile degli enti o attraverso i canali sia fisici che online di banche, gli home banking, gli sportelli ATM, i punti vendita SISAL, la Lottomatica e presso gli uffici postali.
- Affidamento a professionista qualificato dell'incarico finalizzato alla piena ottemperanza da parte dell'Azienda di tutte le disposizioni in materia di sicurezza. L'incarico ha compreso anche la formazione specifica per il personale in materia di sicurezza conformemente alle previsioni della vigente normativa in materia. Con decreto n. 55 del 30.01.2017 è stata adottato il nuovo Documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori – D.Lgs. 81/2008 e con Decreto n. 44 del 08.04.2019 si è aggiornato tale documento.
- Definizione ed adozione con decreto dell'Amministratore Unico n. 369 del 26.10.2017 di un sistema di valutazione delle performance contenente anche specifici obiettivi correlati al tema della legalità e dell’anticorruzione, che prevede una valutazione finale basata su elementi oggettivi ed effettuata collegialmente dal Dirigente e Responsabili di servizio. L’“Accordo” sottoscritto nel 2017 con la RSU Aziendale (nuovo sistema di determinazione ed erogazione delle somme al personale dipendente a titolo di premio di risultato ex art. 70 CCNL Federcasa che prevede criteri oggettivi misurabili) è stato sottoposto alle OO.SS. territorialmente competenti e, dopo approfondito confronto, il verbale di accordo è stato approvato e sottoscritto in virtù di decreto n. 152 del 07.10.2019 e successivamente è stato aggiornato con verbale di contrattazione con le OO.SS. - RSA in data 12.07.2023, approvato con decreto n. 233 del 15.09.2023;

- Realizzazione del piano di formazione per il personale che comprende i temi della legalità, anticorruzione e trasparenza (adottato annualmente);
- Monitoraggio dell'attività del servizio tecnico in relazione al piano di prevenzione della corruzione tramite appositi controlli e l'invio al Dirigente/Responsabile prevenzione corruzione di verbali di accertamento/controllo sull'esecuzione di alcuni appalti da parte del Responsabile competente;
- A.R.T.E. con provvedimento dirigenziale n. 2 del 20.02.2020 si è dotata della parte tecnologica per la gestione del whistleblowing. Come suggerito da Liguria Digitale spa, trattasi di servizio raggiungibile via web senza necessità di installazione fisica di software presso l'Ente. Con decreto n. 52 del 10.03.2021 – si è approvato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 e s.m.i rettificando parzialmente il Regolamento per le segnalazioni (whistleblowing) precisando che viene messo a disposizione dei dipendenti un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante, attraverso l'indirizzo <https://whistleblowingartesev.azurewebsites.net>, fermo tutto quanto altro disposto da tale regolamento. Con nota prot. n. 3376 del 29.03.2021 è stato comunicato ai dipendenti di A.R.T.E. Savona e ai collaboratori l'adozione, in conformità alla vigente normativa in materia, da parte dell'Azienda di apposita applicazione in cloud quale canale informatico per la gestione delle segnalazioni di violazioni e condotte illecite da parte dei propri dipendenti, trasmettendo il manuale di utilizzo e in relazione al quale è stata erogata specifica formazione in data 01.07.2021. Con nota prot. n. 3379 del 29.03.2021 l'adozione di tale applicazione è stata comunicata anche al Revisore legale. Con decreto n. 182 del 14.07.2023 è stato approvato l'aggiornamento del Regolamento per la gestione delle segnalazioni di violazioni (Whistleblowing) per adeguarlo alle disposizioni del D. Lgs. 24/2023 in vigore dal 30.03.2023 con effetto dal 01.07.2023.
- Sostituzione di buona parte dei programmi utilizzati dagli Uffici dell'Azienda avvenuta nel 2020. Nel corso di tale anno è divenuto operativo il nuovo software modulare unico per le quattro A.R.T.E. Liguri, sviluppato in collaborazione con la Regione Liguria, che gestisce in modo organico contabilità, anagrafe aziendale, bollettazione canoni, servizi condominiali, morosità e manutenzioni. L'adozione di tale nuovo software consente anche una maggior condivisione dei dati tra gli uffici aziendali e una maggior tracciabilità della gestione delle pratiche. Nel corso del 2021, del 2022 e del 2023 gli Uffici dell'Azienda hanno continuato ad utilizzare i nuovi programmi.
- Con provvedimento Dirigenziale n. 29 del 21.12.2022 si è acquisito un programma per l'informatizzazione dei flussi che implementano la Sezione Amministrazione trasparente di A.R.T.E. Savona.
 - In relazione alla gestione dei conflitti di interesse:
 - con Decreto n. 202 del 04.08.2023 la necessità di rendere la dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento o della nomina a RUP, è stata estesa alla nomina a Direttore dei lavori/Direttore Esecuzione del contratto, Coordinatore per la

sicurezza/Collaudatore/Ispettore di cantiere/Responsabile fase affidamento/Responsabile fasi programmazione, progettazione ed esecuzione e alla nomina di eventuali altre figure nominate con riferimento agli appalti con conseguente aggiornamento del Modello C) allegato al presente Piano;

- con Decreto n. 317 del 12.12.2023 è stato aggiornato il Modello A) allegato al presente Piano per dichiarare l'assenza di conflitto di interesse dei partecipanti a Commissioni e Giurie di gare d'appalto in relazione al nuovo Codice dei contratti pubblici – D. Lgs. 36/2023;

- Con Decreto n. 202 del 04.08.2023 è stata adottata la procedura antiriciclaggio ed è stato nominato soggetto gestore delle segnalazioni all'UIF ai sensi dell'art. 6, comma 4, D.M. Interni 25.09.2015.

- Con lo stesso Decreto n. 202 del 04.08.2023 è stato aggiornato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i - Parte generale, Parte speciale, Documento di analisi dei rischi - Risk Assessment e Elenco delle Procedure aziendali e relative procedure - tra cui anche le nuove procedure antiriciclaggio, per la riconsegna degli alloggi gestiti e sugli Appalti PNRR e PNC, nonché la procedura Contabilità e bilancio che comprende anche la disciplina della gestione delle carte di credito e la procedura gestione della progettazione degli interventi che prevede anche la disciplina specifica relativa ai beni culturali;

- Con il suddetto Decreto n. 202 del 04.08.2023, in relazione alla valutazione dei rischi nell'ambito dei finanziamenti PNRR e piano complementare, è stata adottata apposita procedura per interventi finanziati con Fondi PNRR e PNC;

- In materia di Formazione con riferimento alla programmazione del triennio 2024-2026 si rimanda al paragrafo n. 8.4 "La Formazione del personale"

- Con Decreto n. 117 del 08.05.2023 si è disposta la Revisione della macrostruttura aziendale approvata al fine della razionalizzazione e miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa;
- Con verbale - acquisito al Prot. n. 9315 del 18.07.2023 – Arte Savona e la Parte Sindacale hanno approvato il Regolamento per la costituzione e la ripartizione del fondo incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D. Lgs. 50/2016; Con decreto n. 138 del 30.05.2025 sono stati ratificati i verbali degli incontri tra Arte Savona e la Parte Sindacale del 28.06.2023 e del 21.03.2025 con relativi allegati ed è stato approvato il Regolamento per la ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 45 del d. lgs. n. 36/2023;
- Con nota prot. n. 2905 del 01.03.2023 è stato richiesto alla Regione Liguria – SUAR - l'espletamento di apposita gara d'appalto per l'affidamento del servizio di conduzione e manutenzione degli ascensori - impianti gestiti da ARTE Savona (n. 121 ascensori, n. 3 servoscala, e n. 1 piattaforma elevatrice). La procedura di affidamento si è conclusa con l'aggiudicazione definitiva dei due Lotti previsti ed i contratti di appalto sono in corso di esecuzione.
- Calcolo da parte degli Uffici aziendali di alcuni indicatori interni del rischio corruttivo individuati da ANAC nel documento "indicatori di rischio corruttivo negli appalti" e

rilevazione di altri “red flags” riportati nel presente PTPCT. In questo ambito sono stati confrontati i dati relativi agli appalti di A.R.T.E con quelli provinciali. Dal 2023 viene compilato il registro delle attività contrattuali dai tre Servizi Aziendali e nel mese di gennaio di ogni anno si provvede al calcolo e alla valutazione degli indicatori e red flags indicati nel PTPCT.

In relazione agli obiettivi comunicati dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza di Regione Liguria in data 26.11.2024 – prot. Arte n. 16318 pari data - per l’anno 2025, a cui ARTE ha aderito inserendoli come obiettivi propri nel PTPCT 2025-2027 – adottato con Decreto n. 31 del 30.01.2025 dell’Amministratore Unico ed inserite nelle Linee Strategiche dell’A.U. prot. int. n. 275 del 20.03.2025 si relaziona di seguito:

- OBIETTIVO 1 - PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

L’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta una delle attività a forte impatto sul territorio e sul valore pubblico correlato.

A tal fine occorre proseguire nelle seguenti azioni/obiettivi:

- Assicurare l’individuazione e la valutazione del rischio per le attività e procedure in materia di PNRR anche in sinergia con i vari soggetti attuatori.
- Prevedere misure di presidio delle procedure a rischio correlate al PNRR con particolare riferimento al conflitto di interessi, alle verifiche degli indicatori di anomalia dell’antiriciclaggio e alla verifica del titolare effettivo.
- Garantire il rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati come richiesto dal Piano nazionale anticorruzione di ANAC.
- Promuovere la realizzazione di spazi web informativi sui dati PNRR anche al fine di facilitarne la fruibilità civica.

Nel 2025 sono state riviste ed aggiornate le procedure P_19 Procedura per gli interventi finanziati con fondi PNRR e PNC e P_18 - Procedura antiriciclaggio (con decreto 155/2025). Sono state create inoltre nel 2024 ed implementate nel 2025 pagine apposite in Amministrazione Trasparente per la consultazione di tutta la documentazione inerente tali interventi al fine di facilitarne la fruibilità civica.

OBIETTIVO 2 – Promozione della cultura dell’integrità e formazione

La promozione della cultura dell’integrità e dei comportamenti etici degli operatori pubblici è un elemento fondamentale nella strategia della prevenzione.

Per questo occorre programmare le seguenti azioni/obiettivi:

- Realizzare corsi ed eventi di formazione sul Codice di Comportamento approfondendo le modifiche introdotte dal DPR n. 81/2023 assicurando il legame di continuità tra il codice di comportamento e le azioni previste dalla sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO.

- Progettare eventi formativi sull'etica pubblica e sulla cultura dell'integrità rivolti al personale dell'Ente.
- Prevedere adeguate forme di informazione e di conoscenza dell'istituto del whistleblowing, attraverso formazione specifica riguardo alla nuova normativa che recepisce la direttiva europea n. 2019/1937 (D.Lgs n. 24/2023), evidenziando i diritti e le tutele dei whistleblower e assicurando che il personale sia informato sulle modalità e gli strumenti di segnalazione disponibili.
- Realizzare corsi di formazione sulla normativa antiriciclaggio, con focus su indicatori di anomalia, segnali di allerta, verifica del titolare effettivo e approfondimento sulla procedura interna di segnalazione.

Nel 2025 tutto il Personale ha fruito di apposita formazione interna, a seguito di aggiornamento della documentazione facente parte del Modello 231, relativa a "I documenti di cui al Modello di Organizzazione, gestione e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001 modificati da ultimo dal Decreto 155 del 13.06.2025 (con particolare riferimento, tra l'altro, al Codice Etico approfondendo le modifiche introdotte dal DPR n. 81/2023 e alle procedure aziendali con apposito focus anche sulla procedura antiriciclaggio) ed il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza" (4 ore) e di ulteriore formazione inerente il monitoraggio del PTPCT e le Procedure aziendali (2 ore).

Tutto il Personale ha anche fruito di apposito corso relativo a "Gli adempimenti antiriciclaggio delle pubbliche amministrazioni" (4 ore) che si aggiungono alla formazione come sopra descritta.

Il RPCT e i Referenti in materia di anticorruzione hanno fruito di ulteriore apposita formazione in materia di anticorruzione/Trasparenza.

Nel corso del 2024 era già stata erogata apposita formazione a tutti i dipendenti in materia di whistleblowing che verrà erogata anche nel corso del 2026 a seguito dell'aggiornamento del Regolamento aziendale in materia alle nuove Linee guida di ANAC.

OBIETTIVO 3 - Antiriciclaggio

L'applicazione attenta e scrupolosa della normativa sul contrasto al riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo di cui al D.Lgs n. 231/2007 rappresenta un elemento indispensabile nel sistema di risk management delle pubbliche amministrazioni.

A tal fine occorre programmare le seguenti azioni/obiettivi:

- Garantire l'applicazione dell'articolo 10 del decreto legislativo n.231 del 21 Novembre 2007 recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione" per le Pubbliche Amministrazioni.
- Implementare e monitorare procedure di controllo interne che garantiscano l'efficacia delle misure di prevenzione, inclusi processi di verifica del "titolare effettivo" e monitoraggio delle transazioni sospette.
- Garantire la tempestiva segnalazione di operazioni sospette attraverso l'osservazione, la rilevazione e l'applicazione delle disposizioni in materia e degli indicatori di anomalie da parte di tutte le strutture dell'Ente interessate da procedimenti a rischio riciclaggio.

- Cooperare con altre istituzioni pubbliche e private, per accrescere le competenze in materia e condividere buone pratiche.

Con decreto n. 155 del 13.06.2025 è stata rivista ed aggiornata le procedure P_18 - Procedura antiriciclaggio anche tenuto conto del “Provvedimento recante gli indicatori di anomalia” del 12.05.2023 adottato dall’Unità di Informazione Finanziaria. Il Provvedimento individua 34 indicatori, ciascuno dei quali articolato in sub indici che costituiscono esemplificazioni dell’indicatore di riferimento.

Arte Savona ha individuato, con apposita delibera dell’Amministratore Unico - Decreto n° 202 del 04/08/2023, un “soggetto gestore” - Dott.ssa Laura Folco - ai sensi dell’art. 6, comma 4 del D.M. Interni 25.09.2015 registrato sulla piattaforma del UIF al fine dell’inoltro di eventuali segnalazioni. Sono stati individuati come “referenti” in materia di antiriciclaggio i responsabili di servizio e Funzionari dei singoli uffici interessati.

Al verificarsi di una o più delle situazioni di cui agli indicatori di anomalia, i “referenti”, fatti gli opportuni approfondimenti, hanno l’obbligo di segnalare tempestivamente in forma scritta al “soggetto gestore”, anche via mail all’indirizzo di posta elettronica apposito antiriciclaggio@artesev.it, le operazioni sospette, fornendo tutte le informazioni e tutti i documenti utili a consentire un’adeguata istruttoria.

Tutto il Personale ha anche fruito di apposito corso relativo a “Gli adempimenti antiriciclaggio delle pubbliche amministrazioni” (4 ore) che si aggiungono alla ulteriore formazione in materia di anticorruzione. Tale corso è stato organizzato dal RPCT di Arte Savona in cooperazione con il RPCT di Arte Genova.

OBIETTIVO 4 – Indicatori (KPI) per la prevenzione della corruzione

Per migliorare l’efficacia delle misure di prevenzione occorre monitorare costantemente il contesto e i principali ambiti nei quali l’azione pubblica degli enti si esercita. Al riguardo sorge la necessità di avere un sistema di indicatori di anomalia e di alert che possano segnalare eventuali situazioni e processi da verificare.

Per questo occorre intraprendere le seguenti azioni/obiettivi:

- Mappare i principali ambiti nei quali si esercita la funzione pubblica dalla cui osservazione possano arrivare eventuali segnali di anomalia.
- Progettare un cruscotto informativo di indicatori (KPI) finalizzato al monitoraggio di alcuni ambiti ritenuti sensibili per individuare aree di criticità sulle quali intervenire.

Nel PTPCT di Arte Savona vengono individuati i seguenti KPI- meglio dettagliati nel paragrafo n. 3 “Analisi contesto esterno – Regione Liguria:

- gli indicatori relativi all’attività contrattuale dell’Azienda;

- altre situazioni di potenziali red flags desunti nel corso dell'anno relativi all'attività aziendale.

Tali indicatori vengono calcolati per ogni anno entro il mese di gennaio dell'anno successivo e le risultanze degli stessi vengono analizzate e valutate dal RPCT anche al fine di valutare l'adeguatezza delle misure di prevenzione in essere.

Attualmente vengono calcolati i primi 6 indicatori relativi all'attività contrattuale dell'Azienda tra i 17 indicati da ANAC (per maggior completezza dell'analisi delle attività contrattuali dell'azienda, sono stati introdotti anche gli indicatori 4 bis, 5 bis e 6 bis).

Nel presente Piano è previsto per l'anno 2026:

- un ulteriore indicatore relativo all'attività contrattuale dell'Azienda – indicatore n. 7 previsto da Anac;
- ulteriori due red flags in relazione all'attività dell'Azienda.

OBIETTIVO 5 – Anticorruzione e strumenti di programmazione

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) ex art. 6 del DL 80/2021 è il documento programmatico nel quale si integrano le strategie, gli obiettivi e le azioni dell'Ente finalizzate al valore pubblico finale, analoghi strumenti esistono anche negli enti non soggetti all'approvazione del PIAO.

In questo ambito è pertanto fondamentale il ruolo strategico delle politiche di prevenzione della corruzione al fine di proteggere il valore pubblico a favore della collettività e contribuire al raggiungimento efficace dei risultati previsti.

A tale fine occorre stabilire i seguenti obiettivi/azioni:

- Predisporre la sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” secondo le direttive del Piano Nazionale Anticorruzione di ANAC in una logica di integrazione con le altre sezioni del PIAO o documento analogo.
- Garantire l'aggiornamento della mappatura dei rischi, la loro valutazione e il loro trattamento.
- Aggiornare i parametri di valutazione del rischio prevedendo anche il rischio di interferenza di soggetti esterni e di stakeholder nelle procedure amministrative.
- Prevedere il monitoraggio periodico dell'attuazione delle misure di prevenzione e del rispetto degli obblighi di trasparenza.
- Promuovere la cooperazione tra gli enti al fine di un approccio comune alla programmazione contenuta nel PIAO a cominciare dalla definizione di obiettivi di valore pubblico territoriali.

ARTE Savona adotta il documento programmatico consistente nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza nel quale si integrano le strategie, gli obiettivi e le azioni dell'Ente finalizzate al valore pubblico finale, essendo ARTE Savona un ente che per propria natura non è tenuto a redigere il PIAO. ARTE Savona ha adottato ed allegato al suddetto Piano il Documento di analisi dei rischi L. 190/12 (Risk Assessment). ARTE Savona inoltre, in considerazione della propria natura (ente pubblico economico) ha adottato anche il Modello di organizzazione gestione e controllo di cui al D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. e a seguito dell'esame approfondito dei rischi correlati ai reati di

cui a tale normativa con decreto n. 155 del 13.06.2025 si è proceduto ad aggiornare le procedure aziendali e ad introdurne due nuove anche al fine di mitigare il livello di rischio con conseguente adozione del Documento di analisi dei rischi di cui al D. Lgs. 231/2001 (Risk assesment) aggiornato.

OBIETTIVO 6 – Governance delle politiche di prevenzione della corruzione e trasparenza

L'efficacia dell'attuazione del complessivo sistema di disposizioni che scaturiscono dalla legge n. 190/2012 può essere migliorata con lo sviluppo di un modello a rete territoriale a supporto dei responsabili della prevenzione della corruzione.

Per questo occorre intraprendere le seguenti azioni/obiettivi:

- Rafforzare le reti dei RPCT degli enti liguri facenti capo al sistema regionale.
- Partecipare a iniziative congiunte di formazione, supporto reciproco, scambio di buone pratiche e sinergia delle azioni.
- Progettare una base comune di indicatori di analisi e valutazione dei rischi.
- Promuovere l'ascolto e il confronto con la società civile e gli *stakeholders* anche con riferimento all'analisi del contesto esterno alla base del PIAO.
- Progettare un tavolo permanente di dialogo e confronto con le organizzazioni della società civile.

L'RPCT di Arte Savona partecipa alla rete Regionale del RPCT ed ha partecipato agli incontri e seminari promossi dal RPCT di Regione Liguria.

Nel mese di gennaio 2025 si è posta in essere una formazione di n. 4 ore a tutti i dipendenti dell'Ente a seguito di organizzazione congiunta con l'RPCT di Arte Genova.

Arte Savona cura il coinvolgimento degli Stakeholders, siano essi Enti Pubblici o anche Organizzazioni Sindacali dell'Utenza e del Personale.

Rimane fermo che Arte Savona per la propria natura giuridica non è tenuta alla redazione del PIAO.

- A seguito del nuovo Codice dei contratti pubblici – D. Lgs. 36/2023 e successivamente del c.d. Correttivo appalti – D. Lgs. n. 209/2024 con decreto n. 144 del 11.06.2025 si sono approvati i seguenti documenti aggiornati facenti parte del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i :

- Regolamento per l'acquisizione di lavori servizi e forniture sotto la soglia comunitaria;
 - Regolamento per la formazione e la gestione dell'elenco telematico di operatori economici per le procedure ex art. 50 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i.;
 - Avviso pubblico relativo a nuovo Regolamento Albo fornitori telematico di Arte Savona.
- con Decreto n. 155 del 13.06.2025, sono stati aggiornati i seguenti documenti facenti parte del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i :
- Codice Etico aggiornato al DPR n. 81/2023 e Social Media Policy;
 - Parte Generale del MOG aggiornata con allegato il catalogo aggiornato dei reati presupposto e la Parte Speciale del MOG aggiornata con allegato il Documento di analisi dei rischi (Risk

assesment) aggiornato anche a seguito dell'aggiornamento delle procedure aziendali e dell'approvazione di nuove procedure;

- Procedure aziendali aggiornate e relativo elenco;
 - nuove procedure aziendali: P_20 Procedura per la gestione della sicurezza del sistema informatico; P_21 Procedura per le attività preliminari alla vendita di immobili di proprietà aziendale;
 - Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi di Arte Savona che rende maggiormente organica la disciplina del conflitto di interessi già adottata dall'Azienda - con i relativi Modelli di dichiarazione;
 - il Regolamento per la composizione ed il funzionamento delle Commissioni e Giurie aggiornato;
 - la Tabella dei Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza aggiornata.
-
- Adozione dei 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto di cui alla Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 come modificata dalla Delibera Anac n. 481 del 3 dicembre 2025. I 3 schemi approvati riguardano gli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo n. 33/2013 - artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione);

12. MISURE ED INIZIATIVE DA ADOTTARE DA PARTE DI A.R.T.E SAVONA A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE PIANO.

L'RPCT di Regione Liguria, nell'ambito della Rete RPCT degli Enti Regionali e di una strategia di prevenzione della corruzione a livello Regionale, ha comunicato – con nota prot. Arte n. 16422 del 5.11.2025 - i seguenti Obiettivi per l'anno 2026, che l'Amministratore Unico di ARTE Savona condivide:

OBIETTIVO 1 - PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta una delle attività a forte impatto sul territorio e sul valore pubblico correlato. A tal fine occorre proseguire nelle seguenti azioni/obiettivi:

- Assicurare l'individuazione e la valutazione del rischio per le attività e procedure in materia di PNRR e prevedere misure di presidio con particolare riferimento al conflitto di interessi, alle verifiche degli indicatori di anomalia dell'antiriciclaggio e alla verifica del titolare effettivo.
- Applicare la mappatura dei processi a rischio (compreso il modello del Gruppo intraziendale degli RPCT – Sanità).
- Garantire il rispetto degli obblighi di pubblicazione e trasparenza dei dati come richiesto dal Piano nazionale anticorruzione di ANAC.
- Promuovere la realizzazione di spazi web informativi sui dati PNRR anche al fine di facilitarne la fruibilità civica.

OBIETTIVO 2 – Procedure appalti pubblici

L'analisi dei rischi e la definizione delle misure di prevenzione relative alla gestione degli appalti pubblici mantengono un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni. A tal fine occorre proseguire nelle seguenti azioni/obiettivi:

- Rivedere e aggiornare delle mappature relative ai contratti pubblici sulla base delle indicazioni contenute nel PNA 2025 – Parte speciale in relazione alla digitalizzazione dei processi che attengono all'intero ciclo di vita dei contratti pubblici
- Garantire un costante monitoraggio dei rischi e dell'applicazione delle misure di trattamento in tale ambito.

OBIETTIVO 3 – Promozione della cultura dell'integrità, codice di comportamento e formazione

La promozione della cultura dell'integrità e dei comportamenti etici degli operatori pubblici è un elemento fondamentale nella strategia della prevenzione. Per questo occorre programmare le seguenti azioni/obiettivi:

- Garantire l'aggiornamento dei codici di comportamento alla luce del D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81, con particolare riferimento alle disposizioni sull'utilizzo dei social, alla social media policy, e alle responsabilità dirigenziali in materia di performance
- Progettare eventi formativi sull'etica pubblica e sulla cultura dell'integrità rivolti al personale dell'Ente.
- Prevedere adeguate forme di informazione e di conoscenza dell'istituto del whistleblowing e sulla normativa antiriciclaggio.

OBIETTIVO 4 –Valore Pubblico e Trasparenza

La trasparenza rappresenta una delle misure fondamentali per la prevenzione della corruzione e della maladministration. A tal fine la sola trasparenza amministrativa non è sufficiente e deve essere semplificata. Allo stesso tempo occorre incrementare la trasparenza sui risultati, sul valore pubblico e sugli impatti prodotti dell'azione pubblica. Per questo occorre programmare le seguenti azioni/obiettivi:

- Sviluppare la trasparenza sui risultati raggiunti e sul valore pubblico a cominciare dal PIAO e dalla relazione integrata sul PIAO, illustrando obiettivi e risultati raggiunti in modo semplice, utilizzando grafici, rendendo agevole la comprensione dei dati anche ad un pubblico di “non addetti ai lavori” e digitalizzando gli strumenti.
- Adeguare le sezioni Amministrazione Trasparente agli schemi di pubblicazione definiti da Anac per i dati riferiti agli obblighi negli ambiti “spese e pagamenti dell’amministrazione”, “organizzazione”, “controlli e rilievi sull’amministrazione” (artt. 4 bis, 13 e 31 del d.lgs. n.33/2013).
- Sviluppare modalità di pubblicazione dei dati in logica open e interoperabile con la Piattaforma Unica della Trasparenza (PUT) e TrasparenzaAI di ANAC, in coerenza con gli schemi approvati con Delibera n. 495/2024.

OBIETTIVO 5 – Indicatori di prevenzione e di buona amministrazione

La conoscenza e il monitoraggio degli indicatori di warning abilitanti la corruzione e la cattiva amministrazione della cosa pubblica sono di assoluto rilievo per la prevenzione della corruzione e per promuovere la “buona amministrazione”. Per questo occorre programmare le seguenti azioni/obiettivi:

- Applicare i cruscotti e le dashboard progettate nel 2025 per monitorare gli indicatori di rischio di misurazione della corruzione (compreso il cruscotto elaborato dal Gruppo intraziendale degli RPCT Sanità) e di buona amministrazione, anche prevedendo l’istituzione di appositi gruppi di lavoro tra gli enti.
- Progettare ulteriori evoluzioni dei cruscotti informativi di indicatori (KPI) finalizzati al monitoraggio anche di indicatori e ambiti di “buona amministrazione” quali: rispetto tempi procedurali, applicazione misure anticorruzione, applicazione obblighi di pubblicazione, rilevazioni di customer satisfaction per utenti esterni e interni, rispetto tempi pagamento fatture commerciali.

OBIETTIVO 6 – Anticorruzione e strumenti di programmazione

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) ex art. 6 del DL 80/2021 è il documento programmatico nel quale si integrano le strategie, gli obiettivi e le azioni dell’Ente finalizzate al valore pubblico finale, analoghi strumenti esistono anche negli enti non soggetti all’approvazione del PIAO. In questo ambito è pertanto fondamentale il ruolo strategico delle politiche di prevenzione della corruzione al fine di proteggere il valore pubblico a favore della collettività e contribuire al raggiungimento efficace dei risultati previsti. A tale fine occorre stabilire i seguenti obiettivi/azioni:

- Predisporre la sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” secondo le direttive del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2025 di ANAC in una logica di integrazione con le altre sezioni del PIAO o documento analogo e prevedendo forme di coordinamento tra RPCT e gli altri attori coinvolti nella predisposizione del PIAO.
- Garantire l’aggiornamento di un’unica e integrata mappatura di tutti i processi a rischio, la loro valutazione e il loro trattamento.
- Consolidare i parametri di valutazione del rischio prevedendo anche il rischio di interferenza di soggetti esterni e di stakeholder nelle procedure amministrative.
- Prevedere il monitoraggio periodico dell’attuazione delle misure di prevenzione e del rispetto degli obblighi di trasparenza.
- Promuovere la cooperazione tra gli enti al fine di un approccio comune alla programmazione contenuta nel PIAO a cominciare dalla definizione di obiettivi di valore pubblico territoriali.

OBIETTIVO 7 – Governance e coordinamento delle politiche di prevenzione della corruzione e trasparenza

L'efficacia dell'attuazione del complessivo sistema di disposizioni che scaturiscono dalla legge n. 190/2012 può essere migliorata con lo sviluppo di un modello a rete territoriale a supporto dei responsabili della prevenzione della corruzione. Per questo occorre intraprendere le seguenti azioni/obiettivi:

- Rafforzare le reti dei RPCT degli enti liguri facenti capo al sistema regionale, anche prevedendo la costituzione di appositi gruppi di lavoro tematici.
- Partecipare a iniziative congiunte di formazione, supporto reciproco, scambio di buone pratiche e sinergia delle azioni.
- Coordinare la strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo
- Promuovere l'ascolto e il confronto con la società civile e gli stakeholders anche con la progettazione di un tavolo permanente di dialogo e confronto con le organizzazioni della società civile e gli stakeholder più rappresentativi sulle misure anticorruzione.

Si dovranno inoltre porre in essere nel 2026 le seguenti misure:

- Monitoraggio periodico delle misure del PTPCT tramite apposito Piano di monitoraggio (Allegato n. 3 al presente PTPCT);
- Attuazione di un piano formativo rivolto ai dipendenti che assicuri il seguente contenuto minimo:
 - 2 h di formazione sul tema dell'etica e legalità, gestione del rischio, Codice Etico, Trasparenza contenuti del PTPCT e MOG - per tutto il personale con particolare riferimento anche alla disciplina del Whistleblowing alla luce delle nuove Linee guida di Anac in materia;
 - 3 h per il referente del servizio Gestionale e 5 h e mezza per il Referente del Servizio Tecnico di formazione sul tema dell'Etica e Legalità Trasparenza ed Anticorruzione

L'RPCT/Dirigente ed il Referente Servizio Amministrativo hanno usufruito delle ulteriori ore di formazione previste nel triennio 2024-26 (8 ore). Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, l'Azienda intende continuare con l'erogazione di formazione specifica anche nel corso del 2026.

- Valutazione dei 5 schemi di pubblicazione previsti dalla Delibera ANAC n. 497 del 3 dicembre 2025 e delle conseguenze applicative (es. adeguamento dei sistemi informatici, adeguamento processo di raccolta dati, ecc.) ed eventuale adozione volontaria in modalità sperimentale.

- Aggiornamento del Regolamento relativo al Whistleblowing di ARTE in virtù delle nuove Linee Guida n. 1 “Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione” approvate da ANAC con Delibera n. 478 del 26.11.2025.

- A seguito di pubblicazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2025 (approvato da ANAC in attesa di pubblicazione) si provvederà all’esame ed alla valutazione del documento contenente gli obiettivi/misure da realizzare nel triennio 2026/2028.

Tutte le misure sopracitate, laddove non specificato diversamente, sono da adottarsi entro 1 anno dalla data di approvazione del presente piano a cura dell’Amministratore Unico, il quale si avvale per la loro predisposizione del Dirigente e dei responsabili degli uffici competenti.

SEZIONE TRASPARENZA

1. Premessa

Garantire ai cittadini l'accessibilità totale alle logiche e alle finalità che presiedono l'agire della Pubblica amministrazione è, prima di tutto, obiettivo di civiltà, ma anche, e soprattutto, di progresso e sviluppo, e perfino di miglioramento della pubblica amministrazione stessa, perché, permettendo una forma efficace di controllo democratico, consente concretamente di valutarne e giudicarne l'operato.

“La trasparenza, che attiene al livello essenziale delle prestazioni, è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni e per favorire il controllo sociale sull'attività amministrativa e sul rispetto del principio di legalità. Il rispetto pieno e diffuso degli obblighi di trasparenza è anche un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, rende visibili i rischi di cattivo funzionamento, facilita la diffusione delle informazioni e delle conoscenze e consente la comparazione tra le diverse esperienze amministrative.” (delibera CIVIT – ora ANAC - n. 6/2010).

2. La normativa

In attuazione della legge anticorruzione (legge n. 190 del 2012), è stato emanato il decreto legislativo n. 33 del 2013 e s.m.i. con il quale sono riordinate le disposizioni in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Oltre a coordinare le disposizioni vigenti, il provvedimento introduce alcune novità ed individua le modalità per la realizzazione degli obblighi di trasparenza.

Il provvedimento risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso la tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime (articolo 1). A tal fine, chiunque ha diritto di conoscere, fruire gratuitamente ed utilizzare e riutilizzare tutti i documenti e le informazioni oggetto di accesso civico ivi compresi quelli che sono oggetto di un obbligo di pubblicazione ai sensi del decreto (articolo 3).

A completamento del quadro normativo descritto in questa sede occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1° gennaio 2023:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale”. La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;

- la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1). La delibera – come riporta il titolo - individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell’articolo 37 del decreto trasparenza e dell’articolo 28 del Codice.

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l’Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell’articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell’articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l’inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell’ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall’avvio all’esecuzione;
- con la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell’Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

Per i contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024 gli obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dai relativi regolamenti attuativi di ANAC.

Al fine di soddisfare le previsioni delle delibere ANAC a far data dal 01 Gennaio 2024, A.R.T.E. aderisce alla piattaforma regionale per le gare telematiche SINTEL, la quale è certificata e ricompresa nel Registro Piattaforme Certificate tenuto da ANAC.

In materia di Trasparenza Arte Savona applica anche quanto disposto dalle seguenti delibere ANAC:

- Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 avente ad oggetto “approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi”. I 3 schemi approvati riguardano gli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo n. 33/2013 - artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione);
- Delibera Anac n. 481 del 3 dicembre 2025 avente ad oggetto “modificazione della Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 - approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi”;

- Delibera n. 497 del 3 dicembre 2025 avente ad oggetto “approvazione di 5 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto”. Con tale Delibera l’Autorità Nazionale Anticorruzione mette a disposizione ulteriori schemi di pubblicazione così da favorire enti e amministrazioni nella gestione della sezione “Amministrazione Trasparente” dei portali istituzionali, semplificando le attività di pubblicazione e consultazione dei dati, grazie a modalità uniformi di organizzazione, codificazione e rappresentazione. L’adozione dei 5 schemi è prevista su base sperimentale e volontaria. I cinque schemi, pubblicati come allegati alla delibera, riguardano specifici obblighi informativi previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 e, in particolare, i seguenti articoli:
- art. 14 - Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione e di governo e titolari di incarichi dirigenziali;
- art. 15-bis - Incarichi conferiti nelle società controllate;
- art. 15-ter - Amministratori ed esperti nominati da organi giurisdizionali o amministrativi;
- art. 33 - Tempi di pagamento dell’amministrazione;
- art. 41 - Trasparenza del servizio sanitario nazionale.

Arte ha adottato i 3 schemi di pubblicazione di cui alle Delibere Anac n. 495 del 25 settembre 2024 e n. 481 del 3 dicembre 2025. Nel 2026 Arte valuterà i 5 schemi di pubblicazione previsti dalla Delibera ANAC n. 497 del 3 dicembre 2025 e le conseguenze applicative ed eventualmente procederà alla adozione volontaria in modalità sperimentale degli stessi.

3. Il Programma per la trasparenza e l'integrità: cos'è e a cosa serve.

Tutte le norme che attualmente disciplinano l’attività delle Pubbliche Amministrazioni e delle società da queste controllate o partecipate disegnano la trasparenza come un vero e proprio diritto dei cittadini, in quanto tali, a essere informati su tutti gli aspetti dell’attività amministrativa, sia politica che tecnico – burocratica (diritto che si caratterizza per la sua diversità e autonomia rispetto al più tradizionale, e limitato, diritto di accesso).

Le stesse norme rafforzano questo diritto, qualificando con estrema chiarezza la trasparenza, nel nuovo significato di “accessibilità totale”, come livello essenziale delle prestazioni.

Nel concreto, le norme dispongono che siano totalmente accessibili, per il tramite del sito istituzionale, tutta una serie di dati, informazioni e documenti per consentire, a chiunque sia interessato, di conoscere:

- l’organizzazione di A.R.T.E. Savona e la quantità di risorse impiegate per il suo funzionamento;
- gli obiettivi che A.R.T.E. Savona si propone di raggiungere;
- gli strumenti e le risorse che A.R.T.E. Savona ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi che si è dato;

- gli obiettivi effettivamente raggiunti, in quanto tempo, e le risorse che ha effettivamente impiegato;
- quanto gli obiettivi prefissati ed effettivamente raggiunti si siano rivelati efficaci rispetto alle esigenze dell'utenza gestita;
- come produce e distribuisce (sia direttamente che indirettamente) i propri servizi, a quali costi e con quale gradimento da parte degli utenti.

Lo scopo di tutto ciò è quello di favorire e incentivare, non solo la pura e semplice conoscenza di tutte queste informazioni, ma anche un vero e proprio controllo civico sull'operato di A.R.T.E. Savona, ampliando la diffusione delle conoscenze e consentendo, tra l'altro, la comparazione tra le varie esperienze amministrative.

Il nuovo concetto di trasparenza come accessibilità totale impone, non solo un obbligo di fornire determinate informazioni, ma anche di fornirle in maniera comprensibile da parte dei destinatari.

Tutto questo per consentire un diffuso controllo democratico sul complesso dell'attività amministrativa e attivare, ove possibile, anche efficaci forme di partecipazione e di feedback.

Il Piano triennale della trasparenza e dell'integrità, ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 97/2016 e di quanto disposto dall'ANAC nella delibera n. 831/2016 sul PNA 2016 e nella Delibera n. 1310 del 28.12.2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal d. lgs. 97/2016" è pienamente integrato con il Programma triennale di prevenzione della corruzione e ne costituisce una apposita sezione e quindi si parla di Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il presente Piano della trasparenza, quindi, elaborato in base alle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 33/2013 s.m.i., tenuto conto delle linee guida elaborate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC ex CIVIT), indica le principali linee di intervento e le azioni che A.R.T.E. Savona intende seguire e intraprendere nell'arco del triennio 2026-2028 in tema di trasparenza.

Il Programma indica le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità in quanto *"definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3"*.

Alla corretta attuazione del Programma triennale, come già indicato nella delibera CIVIT (ora ANAC) n. 2/2012 concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza, tutti gli uffici dell'amministrazione, i relativi dirigenti ed i responsabili degli uffici.

4. Il Responsabile della trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza, ai sensi di quanto disposto dall'art. 43 D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. e delle indicazioni fornite dall'ANAC nella Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 coincide con il Responsabile della prevenzione della corruzione che assume entrambi i ruoli come Responsabile della

prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Il RPCT pertanto, tra l'altro, svolge anche il compito di monitorare e controllare che l'amministrazione adempia correttamente gli obblighi di pubblicazione imposti da norme di legge e dalle disposizioni della sezione trasparenza di questo PTPCT, anche attraverso l'adeguamento e l'aggiornamento della stessa sezione. Nello specifico, il RPCT:

- provvede al monitoraggio e al controllo dell'attuazione del Programma della trasparenza e integrità di cui alla presente sezione del PTPCT. Il Responsabile del Servizio Amministrativo dell'Azienda invia al Responsabile della trasparenza apposita Relazione quadrimestrale in cui dà atto dei controlli effettuati a campione su due Sezioni di "Amministrazione Trasparente";
- aggiorna le disposizioni in materia di pubblicità contenute nel Programma della trasparenza e integrità di cui alla presente sezione del PTPCT;
- stabilisce i criteri per l'organizzazione della struttura dell'Azienda e delle pagine web per adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza;
- emana direttive in materia di semplificazione del linguaggio amministrativo e di comunicazione efficace;
- segnala ai soggetti competenti il mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicità.

I provvedimenti adottati dal RPCT, anche in materia di Trasparenza, sono vincolanti per tutti gli uffici di A.R.T.E. Savona.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di A.R.T.E. Savona è la Dott.ssa Gabriella Mirengo, nominata in virtù del decreto dell'Amministratore Unico n. 18 del 26.01.2026 in ottemperanza al principio di rotazione di cui al Parere Anac 3 giugno 2025, fascicolo 2129/2025.

- indirizzo: Via Aglietto n. civ. 90 – 17100 Savona
- Tel. 019.84101- Fax. 019.8410210
- Indirizzo di posta elettronica certificata: trasparenza@artsv.it

In precedenza rivestiva il ruolo di RPCT l'avv. Sabrina Petroni, Dirigente dell'Azienda nominato come Responsabile della trasparenza con decreto dell'Amministratore Unico di A.R.T.E. n. 257 del 05.12.2014 e nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione con decreto n. 191 del 01.07.2015.

5. Gli altri soggetti

L'Amministratore Unico di A.R.T.E. Savona ed i Responsabili dei servizi collaborano attivamente con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza e per l'elaborazione e l'attuazione del Programma triennale; rispettano e attuano le direttive da questi emanate; garantiscono la correttezza, la completezza,

l'aggiornamento e la conformità dei dati agli originali e alle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, sia dei terzi che di A.R.T.E. Savona .

I responsabili dei procedimenti adempiono correttamente e nei tempi previsti agli obblighi di pubblicazione previsti dalle disposizioni vigenti, dal Programma triennale e dal Regolamento sul procedimento amministrativo vigente.

Tutto il personale collabora attivamente con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e con l'Amministratore per il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza e rispetta e attua le direttive da questi emanate.

Con decreto n. 257 del 05.12.2014 è stata nominata Responsabile del procedimento di pubblicazione degli atti la dipendente dell'Azienda Dott.ssa Gabriella Mirengo, la quale è pertanto responsabile della pubblicazione dai dati forniti dai soggetti competenti.

Ogni cittadino collabora alla più completa e corretta attuazione della trasparenza, sia utilizzando specifici canali di comunicazione, che attraverso l'esercizio del diritto di accesso civico.

Annualmente l'Organismo di Vigilanza dell'Azienda provvede ad effettuare i controlli a campione sugli adempimenti in materia di trasparenza in adempimento alle apposite delibere di ANAC. I Risultati di tale controllo vengono pubblicati sul sito web dell'Azienda nella sezione "Amministrazione trasparente – Controlli e rilievi sull'amministrazione.

6. Il contenuto della trasparenza

A.R.T.E. Savona, mette a disposizione di qualunque soggetto che sia interessato, in ogni momento, liberamente, e cioè senza la necessità di un'intermediazione amministrativa o tecnica, tutte le informazioni, i dati e i documenti necessari per conoscere (in sintesi):

- come è organizzato, le attività che svolge e le risorse necessarie al suo funzionamento;
- gli obiettivi che intende raggiungere;
- i mezzi e le risorse che ha a disposizione e che intende utilizzare per raggiungere questi obiettivi;
- gli obiettivi effettivamente raggiunti, in quanto tempo sono stati raggiunti e quante risorse sono state utilizzate per raggiungerli;
- quanto gli obiettivi, prefissati ed effettivamente raggiunti, abbiano soddisfatto i bisogni provenienti dall'utenza e dal territorio;
- come produce e distribuisce i propri servizi, a quali costi e con quale gradimento;
- come controlla la propria attività e con quali risultati.

A.R.T.E. Savona mette a disposizione informazioni, dati e documenti nella sezione del sito

istituzionale www.artesv.it denominata “Amministrazione Trasparente”.

Questa è una sezione particolare del sito, specificamente dedicata alla trasparenza, accessibile direttamente dalla Home Page, e organizzata secondo le indicazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 e s.m.i.

A.R.T.E. Savona tiene conto delle indicazioni fornite da ANAC con Determinazione n. 1134 del 08.11.2017 “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici e dell'Allegato n. 1 – Tabella contenente gli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente”.

7. Organizzazione del sito “Amministrazione trasparente”

Con provvedimento Dirigenziale n. 29 del 21.12.2022 si è acquisito un programma per l'informatizzazione dei flussi che implementano la Sezione Amministrazione trasparente di A.R.T.E. Savona.

Amministrazione Trasparente è organizzata in sottosezioni di vari livelli e contiene, in sintesi, le seguenti informazioni, riportate a titolo indicativo e non esaustivo:

Sottosezione	Contenuto
Disposizioni generali	Questa sottosezione contiene i riferimenti normativi, sia statali che regionali, con i relativi link, alle norme che regolano l'istituzione, l'organizzazione di A.R.T.E. Savona. Contiene anche il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (dal 2017 il PTPCT), le direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni emanati e ogni atto che dispone in generale sull'organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti oppure nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse.
Organizzazione	Questa sottosezione contiene tutte le informazioni relative all'organizzazione della struttura di A.R.T.E. Savona, la sua articolazione, i suoi organi di indirizzo politico, elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali.
Consulenti e collaboratori	Questa sottosezione contiene i dati e le informazioni relative agli incarichi di collaborazione e consulenza, conferiti, a qualunque titolo, a soggetti estranei ad A.R.T.E. Savona (dati dei consulenti e collaboratori, curricula, compensi, ecc.).
Personale	Questa sottosezione contiene i dati e le informazioni relativi a tutto il personale dipendente, sia a tempo indeterminato che non a tempo indeterminato (curricula, compensi e altri incarichi di dirigenti; dati relativi alla dotazione

Sottosezione	Contenuto
	organica, al personale effettivamente in servizio; distribuzione tra le aree e le qualifiche professionali; costo complessivo del personale; tassi di assenza; incarichi affidati o autorizzati ai dipendenti; contratti collettivi).
Bandi di concorso	In questa sezione sono contenuti i bandi di concorso per il reclutamento del personale.
Performance	In questa sottosezione sono contenuti i dati relativi alla performance e alla sua valutazione (piano sulla performance inteso come criteri di erogazione dei premi; dati relativi ai premi e loro ammontare; dati sul benessere organizzativo). A.R.T.E. Savona, ente pubblico economico strumentale della Regione Liguria, non rientra tra le Amministrazioni tenute alla redazione annuale della Relazione sulla performance (art. 10, comma 1, lett. b) D. Lgs. n. 150/2009
Attività e procedimenti	Questa sezione contiene le informazioni relative a tutti i procedimenti amministrativi di competenza di A.R.T.E. Savona (responsabile del procedimento e dell'istruttoria; condizioni, requisiti e modalità di attivazione del procedimento, compresa la modulistica; termine del procedimento; meccanismi di monitoraggio dell'andamento del procedimento; strumenti di tutela; titolare del potere sostitutivo; costi e modalità di pagamento; ecc.).
Provvedimenti	Questa sottosezione contiene gli elenchi dei provvedimenti adottati relativi alla scelta del contraente e agli accordi con soggetti privati o altre pubbliche amministrazioni.
Bandi di gara e contratti	Questa sottosezione contiene i dati, le informazioni e i documenti relativi ai procedimenti per l'affidamento di lavori e per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'esecuzione dei relativi contratti.
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	A.R.T.E. Savona non eroga contributi e/o sussidi, non rientrando tale attività tra quelle istituzionali dell'Ente. Ai sensi dell'art. 20 L. Regione Liguria n. 10/2004 e s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regione Liguria n. 1703/2008 che ha approvato il regolamento per l'accesso al fondo di sostegno economico all'utenza di ERP è stato istituito un Fondo per la morosità incolpevole erogato in diminuzione della morosità maturata dai beneficiari a seguito di attività istruttoria svolta dalla "Commissione per la morosità" prevista e disciplinata dal succitato Regolamento, modificato dalla Commissione in data 15 giugno 2017, e come da decreto di presa d'atto n 271 in data 07/08/2017.
Bilanci	Questa sottosezione contiene il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo predisposto da A.R.T.E. Savona.
Beni immobili	Questa sottosezione contiene i dati relativi agli immobili di proprietà e di quelli gestiti da A.R.T.E. Savona e i relativi canoni di affitto.
Controlli	Rilievi sull'Amministrazione - questa sottosezione contiene i rilievi degli organi di controllo interno e degli organi di revisione, e quelli della Corte dei Conti.
Enti controllati	Questa Sezione contiene i dati relativi alle società di cui detiene quote
Servizi erogati	Questa sottosezione contiene l'individuazione degli standard di qualità dei servizi (o Carta dei servizi)
Pagamenti	Questa sottosezione contiene l'indicatore dei tempi medi di pagamento di

Sottosezione	Contenuto
	A.R.T.E. Savona verso i fornitori.
Opere Pubbliche	Questa sottosezione contiene i documenti di programmazione delle opere pubbliche (programma triennale e piano annuale dei lavori) e le informazioni relative ai tempi e ai costi di realizzazione.
Informazioni ambientali	Sottosezione prevista ma priva di contenuti in quanto i dati previsti in questa sottosezione (es. qualità dell'aria, delle acque, etc.) non sono di competenza di A.R.T.E. Savona.
Interventi straordinari e di emergenza	Questa sottosezione contiene i dati, le informazioni e i documenti relativi ai provvedimenti concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti.
Pianificazione e governo del territorio	Sottosezione prevista ma priva di contenuti in quanto A.R.T.E. Savona non predispone atti di governo del territorio, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti.
Altri contenuti	Tale sezione contiene il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, il nominativo del Responsabile della prevenzione e della trasparenza, la Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta, gli eventuali provvedimenti adottati dall'ANAC, gli atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione, atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al D. Lgs.39/2013, nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui presentare le richieste di accesso civico e modalità dello stesso (indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica). Si tratta inoltre di una sottosezione dal contenuto dinamico, destinato ad ampliarsi in relazione all'ampliamento dell'ambito di operatività della pubblicità facoltativa, contenuto e previsto dal presente Programma.

I Responsabili dei Servizi aziendali devono assicurare, ognuno per la parte di propria competenza, la pubblicazione dei dati nei termini stabiliti.

I RUP devono assicurare l'effettuazione delle pubblicazioni previste dall'art. 28 D. Lgs. 36/2023 e dalle Delibere ANAC in materia nel rispetto dei termini previsti.

Per quanto concerne l'abrogazione di alcuni obblighi, A.R.T.E. Savona, conformemente alle indicazioni fornite da ANAC nella succitata delibera, garantisce l'accessibilità dei dati pubblicati ai sensi della previgente normativa mantenendo pubblicati tali dati fino alla scadenza naturale dell'obbligo nei termini di cui all'art. 8 D. Lgs. 33/2013 (pubblicazione per 5 anni decorrenti dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che l'atto produce effetto, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli artt. 14, comma 2, e 15, comma 4).

8. Trasparenza e rispetto della normativa sulla Privacy

A.R.T.E. Savona nella pubblicazione dei dati previsti dal D.Lgs 33/13 e s.m.i. segue le indicazioni del garante contenute nel documento *“linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”*.

Di conseguenza non pubblica i dati personali¹ e i dati identificativi² se, per assicurare il corretto e completo esercizio del diritto alla trasparenza, è sufficiente utilizzare misure di anonimizzazione, limitare la visibilità di dati o parti di documenti, o utilizzare altri strumenti idonei a tutelare le esigenze di riservatezza.

In ogni caso A.R.T.E. Savona non rende intelleggibili i dati personali non necessari, eccedenti o non pertinenti con le finalità della pubblicazione (principio di pertinenza e non eccedenza).

A.R.T.E. Savona pubblica i dati sensibili³ - *“categorie particolari di dati personali”* ai sensi dell’art. 9 GDPR - e giudiziari⁴ - *“dati personali relativi a condanne penali e reati”* ai sensi dell’art. 10 GDPR - solo nel caso in cui la pubblicazione risulti, con adeguata motivazione, l’unico mezzo utilizzabile per assicurare il corretto e completo esercizio del diritto alla trasparenza.

A.R.T.E. Savona non pubblica i dati, le informazioni e i documenti idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale e i dati sensibili o giudiziari non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione

A.R.T.E. Savona non pubblica i dati, le informazioni e i documenti che sono sottratti al diritto di accesso previsto dalla legge n. 241/1990 s.m.i.

In ogni caso A.R.T.E. Savona, prima di pubblicare sul proprio sito web i dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifica che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda

¹ *“qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale”* – articolo 4, comma 1, lettera b del decreto legislativo n. 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali

² *“i dati personali che permettono l'identificazione diretta dell'interessato”* - articolo 4, comma 1, lettera c del decreto legislativo n. 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali

³ *“i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”* - articolo 4, comma 1, lettera d del decreto legislativo n. 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali

⁴ *“i dati personali idonei a rivelare provvedimenti iscrivibili nel casellario giudiziale, in materia di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato”* - articolo 4, comma 1, lettera e del decreto legislativo n. 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali

l'obbligo di pubblicazione.

La pubblicazione sul sito web per finalità di trasparenza, effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire comunque sempre nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza tenendo conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza, e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati (“minimizzazione dei dati”) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati.

A.R.T.E. Savona con decreto n. 60 del 23.05.2018 ha nominato il Responsabile della protezione dei dati come previsto dal Regolamento (UE) 2016/679. L'attuale Responsabile della protezione dei dati è stato nominato con Decreto n. 65 del 11.03.2025

9. Accesso civico a dati e documenti

L'accesso civico disciplinato dall'art. 5 del D.Lgs 33/13 e s.m.i. prevede l'obbligo per le pubbliche amministrazioni (comprese le società da queste controllate e partecipate) di rendere noti i documenti, le informazioni o i dati, attribuendo allo stesso tempo il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

La richiesta di accesso civico come prevista dalla nuova normativa non necessita di alcuna limitazione e cosa più importante è che la legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è inoltre gratuita e va presentata al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione, che dovrà poi pronunciarsi sulla stessa istanza.

Nell'ipotesi di mancata pubblicazione dell'atto, documento o altra informazione per cui sussiste l'obbligo di pubblicazione, l'amministrazione, entro trenta giorni, deve procedere alla pubblicazione nel sito del dato richiesto e contestualmente dovrà trasmetterlo al richiedente o in alternativa potrà comunicare al medesimo l'avvenuta pubblicazione e indicare il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se invece il documento, l'informazione o il dato richiesti risultino già pubblicati ai sensi della legislazione vigente, l'amministrazione provvederà a specificare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Il D. Lgs. 97/2016 ha modificato il succitato art 5 D.lgs. n. 33 del 2013 introducendo anche l'accesso civico generalizzato e ha introdotto l'art. 5-bis relativo a “Esclusioni e limiti all'accesso civico”. In analogia con gli ordinamenti che hanno il Freedom of information Act (FOIA) il diritto all'informazione è generalizzato infatti il comma 2 del succitato art. 5 prevede che “Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5-bis”.

Nel punto 8.3 del presente PTPCT è già stata maggiormente dettagliata la disciplina dell'accesso

civico e dell'accesso civico generalizzato. A.R.T.E. Savona applicherà tutto quanto previsto dagli art. 5 e 5bis D. Lgs. 33/2013 s.m.i. tenuto conto anche delle indicazioni fornite dall'ANAC, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, con determinazione n. 1309 del 28.12.2016.

Le richieste di accesso civico e accesso civico generalizzato possono essere indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai seguenti recapiti.

- Indirizzo: Via Aglietto n. civ. 90 – 17100 Savona
- Fax. 019.8410210
- Indirizzo di posta elettronica certificata: trasparenza@artesev.it

Si precisa che come disposto dall'ANAC nella succitata Determinazione n. 1309 del 28.12.2016 non è ammissibile una richiesta meramente esplorativa volta a “scoprire di quali informazioni l'Ente dispone. Le richieste non devono essere generiche ma devono consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione con riferimento almeno alla loro natura e al loro oggetto. Nel caso in cui venga presentata una domanda di accesso per un numero manifestamente irragionevole di documenti. Imponendo così un carico di lavoro tale da paralizzare il buon funzionamento dell'Ente, A.R.T.E. Savona può ponderare, da un lato, l'interesse all'accesso ai documenti e, dall'altro, il carico di lavoro che ne deriverebbe, al fine di salvaguardare l'interesse ad un buon andamento dell'amministrazione.

ARTE Savona ha adottato il Registro degli accessi in cui viene annotato l'oggetto, la data dell'istanza, la data della decisione e il relativo esito, tracciando tutte le richieste pervenute, incluse quelle di accesso documentale, accesso civico semplice e accesso civico generalizzato. Tale registro viene pubblicato semestralmente nella sezione “Amministrazione Trasparente” - sezione “Altri contenuti” del sito dell'Azienda.

10. Il piano di lavoro

Il Piano di lavoro della Trasparenza relativo all'anno 2025 di A.R.T.E. Savona si articolerà essenzialmente lungo **due obiettivi prioritari**:

- 1) Il completamento degli obblighi di pubblicità imposti dal Decreto Trasparenza (D.Lgs 33/13 come modificato dal D. Lgs. 97/2016).
- 2) l'attivazione dei meccanismi di coinvolgimento degli stakeholder, per individuare nuovi e ulteriori ambiti di trasparenza da programmare, progettare e attivare negli anni successivi.

In particolare è prevista la pubblicazione dei dati previsti dalla normativa, come modificata dal D. Lgs. 97/2016, con l'inserimento dei dati all'interno del sito Amministrazione Trasparente.

I dati che dovranno essere pubblicati e/o aggiornati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016 sono quelli previsti nella delibera ANAC n. 1134 del 8.11.2017.

Si allega al presente Piano una apposita Tabella – Allegato n. 4 *Tabella Piano di lavoro trasparenza* - in cui vengono individuati gli Uffici competenti alla pubblicazione dei diversi dati, fermo restando tutto quanto previsto dalla normativa e dalle delibere ANAC in materia. Sono competenti per la supervisione della pubblicazione dei dati i Responsabili dei servizi competenti.

11. Il coinvolgimento degli stakeholder

Per pianificare le modalità e i tempi di coinvolgimento degli stakeholder nei temi della trasparenza è, prima di tutto, indispensabile individuarli correttamente.

A.R.T.E. Savona ha individuato le categorie di portatori di interesse, sia interni che esterni, di seguito indicate:

- Utenti del servizio (assegnatari di alloggi di E.R.P. e appartenenti al nucleo familiare, altri soggetti locatari di alloggi e locali commerciali di proprietà o in gestione da parte di A.R.T.E.);
- Regione;
- Personale e Sindacati dei Lavoratori;
- Fornitori di beni e servizi;
- Sindacati degli inquilini;
- Istituzioni;
- Associazioni rappresentative;
- Collettività.

Sulla base di questa mappatura, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza individua, in relazione ai diversi ambiti della trasparenza, le categorie di Stakeholder da coinvolgere per l'individuazione degli ambiti di trasparenza diversi e ulteriori rispetto a quella obbligatoria e delle relative azioni.

Altri stakeholder potranno essere individuati di volta in volta in relazione a specifiche problematiche o esigenze, nel corso del triennio di validità del presente Programma.

A.R.T.E. Savona ha definito diversi canali di comunicazione per favorire il coinvolgimento degli stakeholder, anche utilizzando sistemi informatici per il rilevamento delle segnalazioni e dei suggerimenti:

- implementazione delle forme di ascolto diretto tramite l'Ufficio URP;
- creazione di spazi appositi all'interno del sito aziendale;
- attivazione di forme di comunicazione specifica nei confronti degli utenti (es. circolari, note esplicative in bolletta, ecc.).

Tali strumenti saranno mantenuti e eventualmente rafforzati nell'ambito del prossimo triennio.

Per quanto riguarda gli stakeholder interni, A.R.T.E. Savona assicura sempre appositi momenti e spazi riservati e dedicati per il confronto con le Organizzazioni sindacali e con i dipendenti e anche mediante moduli di formazione del personale dipendente, sul tema della trasparenza, legalità e promozione della cultura dell'integrità, da inserire nel Piano annuale della formazione (vedere a questo proposito quanto indicato nel paragrafo 8.4 di questo piano dedicato alla formazione del personale).

Lo scopo è sostenere la cultura organizzativa della trasparenza, anche mediante il confronto e il dialogo, per valorizzare la qualità del lavoro dei dipendenti.

Le esigenze di trasparenza manifestate dagli stakeholder dovranno essere segnalate al Responsabile della Trasparenza da parte delle strutture che raccolgono i feedback emersi dal confronto.

Il Responsabile della Trasparenza segnalerà tali esigenze all'organo competente all'approvazione del Programma al fine di tenerne conto in sede di aggiornamento annuale e per l'elaborazione delle successive iniziative per la trasparenza.

Allegati:

- 1. Documento di analisi dei rischi L. 190/2012 (Risk assessment);*
- 2. Modello D. Lgs. 231 parte speciale - Paragrafo 2: La metodologia di analisi e pesatura dei rischi della Parte speciale del Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01;*
- 3. Piano di monitoraggio*
- 4. Tabella Piano di lavoro trasparenza;*